acquedottolucano

Relazione sulla Gestione Bilancio di esercizio

AL 31/12/2024

3

Acquedotto Lucano S.p.A.

Relazione sulla gestione relativa all’anno 2024

Indice

1. Note introduttive 5
1.1. Sintesi del risultato di esercizio 5
1.2. La tempistica di approvazione del progetto di bilancio 5
2. Struttura di governo della societa', normativa del s.i.i. ed altre informazioni 6
2.1. La sede legale 6
2.2. Lo statuto e le modifiche apportate allo stesso 6
2.3. Le principali norme che regolano il sii 6
2.4. Altre norme 8
2.5. Numero e valore di azioni proprie e/o azioni di societa' controllanti possedute e/o alienate nel corso dell'esercizio. 8
3. Andamento della gestione nel 2024 e fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio 2024 9
3.1. Il contesto socio economico 9
3.2. Fatti di rilievo connessi con l'approvvigionamento di energia elettrica 9
3.3. Fatti di rilievo connessi con l'emergenza idrica 10
3.4. Fatti di rilievo connessi con i progetti di miglioramento di reti ed impianti 10
3.5 altri fatti di rilievo 10
4. Dati di bilancio 11
4.1. Il conto economico 11
4.2. I principali indici della situazione reddituale 14
4.3. Lo stato patrimoniale 15
4.3.1. I principali dati patrimoniali 15
4.3.2. I principali indici patrimoniali 17
4.4. Principali dati finanziari 20
4.5. Investimenti a carico della tariffa e deposito cauzionale 22
4.6. Rapporti con la regione basilicata e con enti sottoposti al suo controllo 23
5. Principali attivita'aziendali 25
5.1. Aree in staff all'amministratore unico 25
5.1.1. Staff amministratore unico e area affari societari 25
5.1.2. Anticorruzione e trasparenza 25
5.1.3. Servizio di prevenzione e protezione 26

5.1.4. Privacy 27
5.2. Direzione risorse umane 29
5.3. Direzione area tecnica 31
5.3.1. Area staff 31
5.3.2. Area giuridico normativa 32
5.3.3. Vigilanza igienica 32
5.4. Direzione appalti 36
5.5. Direzione operativa 39
5.5.1. Introduzione 39
5.5.2. Area reti 39
5.5.3. Area processi industriali 40
5.5.4. Riepilogo delle attività svolte 42
5.6. Direzione progettazione ed energia 42
5.6.1. Area progettazione: descrizione dell'attività svolta 42
5.6.2. Area innovazione tecnologica 44
5.6.3. React eu: asse iv pon infrastrutture e reti - "riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" 45
5.6.4. Pnrr m2c4 investimento 4.1 - investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - interconnessione dello schema idrico del melandro con quello del marmo" 47
5.6.5. Pnrr m2c4 investimento 4.2 - riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 47
5.6.6. Pnrr m2c.1.1 - investimento 1.1 - linea d'intervento c - "ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (pad), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" 49
5.6.7. Area energia: la verifica e la rendicontazione dei consumi 49
5.6.8. Area energia: il piano industriale di transizione energetica di al spa 52
5.7. Direzione amministrazione e finanza 60
5.7.1. Descrizione delle principali attività 60
5.7.2. Area amministrazione e finanza 61
5.7.3. Area controllo di gestione 61
5.7.4. Area patrimonio e servizi 62
5.7.5. Area staff 63
5.7.6. Area sistemi informativi 63
5.7.7. Settore legale 65
5.8. Direzione commerciale 67
5.8.1. Descrizione delle attività svolte 67
5.8.2. Area clienti 67
5.8.3. Area crediti 68

6. La gestione dell'emergenza idrica per lo schema basento-camastra 70
6.1. Introduzione 70
6.2. L'emergenza idrica: le varie fasi (sintesi) 70
6.3. L'emergenza idrica per lo schema basento-camastra: le attività svolte nella fase 1 (incontri informativi, riunioni tecniche, ordinanze e comunicazione al pubblico) 71
6.4. L'emergenza idrica per lo schema basento-camastra: le attività svolte nella fase 2 (i risparmi con le chiusure ed altre azioni) 73
6.5. L'emergenza idrica per lo schema basento-camastra: le attività svolte nella fase 3 (l'approvvigionamento dalla camastra con sistemi alternativi) 75
6.2.6. L'emergenza idrica per lo schema basento-camastra: le attività svolte nella fase 4 (esaurimento della camastra ed attivazione del basento) 78
6.7. L'emergenza idrica per lo schema basento-camastra: le attività svolte nella fase 5 85
7. Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 del codice civile 87
7.1. Premessa 87
7.2. Rischi connessi al credito 87
7.3. Rischio di liquidità 88
7.4. Rischio normativo e regolatorio 90
7.5. Rischio di mercato 90
7.5.1. Introduzione 90
7.5.2. Rischio di tasso 90
7.5.3. Rischio valutario 91
7.5.4. Rischio di prezzo 91
7.6. Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate 91
7.7. Rischi e impatti connessi al cambiamento climatico 91
7.7.1. Introduzione 91
7.7.2. Le azioni di mitigazione: il percorso di transizione energetica di al 92
7.7.3. Cambiamenti climatici: valutazione dei rischi 92
7.7.4. Cambiamenti climatici: azioni di mitigazione in relazione alle forniture idriche 93
7.7.5. Cambiamenti climatici: azioni di mitigazione in relazione alla gestione degli scarichi idrici 94
8. Rischio di crisi aziendale e continuità aziendale 95
8.1. Introduzione 95
8.2. Valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 d.lgs. 175/2016) 95
8.3. La valutazione in merito al presupposto della continuità aziendale 95
9. Evoluzione prevedibile della gestione e considerazioni finali 99

Signori azionisti,
la presente relazione sulla gestione, redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 del Codice civile, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società stessa.

1. Note introduttive

1.1. Sintesi del risultato di esercizio

Ai sensi dell'art. 2364 c.c. e delle norme statutarie, si informa che l'Organo amministrativo di Acquedotto Lucano Spa nella seduta del 17 luglio 2025 con atto n. 65 ha determinato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 che evidenzia, per il terzo anno di seguito, un utile d'esercizio pari ad € 32.192 (nel 2023 l'utile è stato di € 88.410).

Si rappresenta, inoltre, che si è addivenuti al risultato principalmente a seguito:

1. delle svalutazioni dei crediti per € 5.142.825;
2. degli ammortamenti per € 5.024.004;
3. della gestione finanziaria che presenta un saldo negativo di circa € 663.231
4. delle imposte di competenza (correnti e differite) per € 557.980;

L'esercizio 2024 è stato significativamente influenzato da eventi straordinari che ne hanno condizionato l'equilibrio economico-finanziario. In particolare, nel secondo semestre, un'emergenza idrica ha interessato 29 Comuni della Regione Basilicata, coinvolgendo circa 140.000 cittadini. La situazione ha richiesto un'immediata riorganizzazione operativa, con l'attivazione di interventi straordinari e l'assunzione di costi aggiuntivi pari a Euro 6 milioni.

A copertura parziale di tali costi, è stato disposto un primo stanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per un importo pari a € 2,2 milioni, tramite decreto di ottobre 2024, successivamente rimodulato con comunicazione del 14 marzo 2025. La copertura del residuo è stata autorizzata dalla Regione Basilicata, con nota del 30 giugno 2025, che ha riconosciuto i costi straordinari non coperti da altre fonti di finanziamento.

Anche in tale circostanza, la Regione Basilicata ha confermato il pieno sostegno al superamento delle situazioni emergenziali e le criticità finanziarie che rinvengono dalle gestioni precedenti.

1.2. La tempistica di approvazione del progetto di bilancio

Si rappresenta che la società, ai sensi del Titolo IV all'art. 25 dello statuto della Società, ha differito l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2024 nei termini di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio al fine di poter determinare il conguaglio tariffario per l'anno 2024 in quanto l'approvazione della proposta di aggiornamento tariffario per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) da parte dell'EGRIB è stata effettuata a fine marzo 2025.

Tenendo conto di quanto sopra riportato, in costante aggiornamento con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, l'Organo Amministrativo ha provveduto a rinviare l'approvazione del progetto di bilancio al

17/07/2025 proprio per la necessità di rivedere la stima del conguaglio tariffario per l'anno 2024 e provvederà a convocare l'Assemblea dei Soci.

2. Struttura di governo della società, normativa del S.I.I. ed altre informazioni

2.1. La sede legale

La Società ha sede legale in Potenza, in Via Pasquale Grippo snc, e dispone di alcune sedi secondarie dislocate nei principali Comuni dell'intero territorio regionale.

2.2. Lo statuto e le modifiche apportate allo stesso

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dallo statuto vigente. La Società è amministrata da un Amministratore Unico nominato nell'Assemblea dei soci.

Acquedotto Lucano, con la forma giuridica di una società per azioni, quale gestore unico del servizio idrico integrato nel territorio regionale, ha capitale sociale interamente posseduto da 119 Comuni e dalla Regione Basilicata, rispettivamente, per il 51% e il 49%.

Con riferimento al Controllo Analogo, si rappresenta che:

1. l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 17/12/2024 ha approvato la modifica statutaria che introduce il Comitato di Controllo Analogo congiunto;
2. nella stessa assemblea è stato illustrato ai Soci una bozza del Regolamento ed è stato deliberato di rinviarne di 90 giorni l'approvazione;
3. a partire dal mese di gennaio si sono succeduti diversi incontri con la Regione ed una delegazione di Anci Basilicata per addivenire ad una cui bozza condivisa da presentare in Assemblea.

2.3. Le principali norme che regolano il SII

La gestione del servizio idrico integrato è regolata dalla Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'Ente di Governo (Egrib) da ultimo modificata nel corso del 2018.

In sintesi, la principale normativa di riferimento è costituita:

1. dal D. Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
2. dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali;
3. dal D.Lgs. n. 201/2022 in materia di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;
4. dalla normativa regionale attuativa.

Inoltre, il settore idrico è regolamentato dalle disposizioni dettate, in particolare, dall'Autorità nazionale settore ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che, oltre a svolgere un ruolo rilevan inerente al controllo e monitoraggio, definisce regole-quadro che gli Enti d'Ambito declinano in funzione del caratteristiche dei diversi contesti locali, con inevitabili ricadute sull'organizzazione, la pianificazione, tariffazione e la gestione del servizio.

Con l'approvazione dell'aggiornamento tariffario per le annualità 2024-2029 da parte dell'Ente di Goverr d'Ambito EGRIB, è stato data attuazione alle nuove regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimen in tariffa mediante il metodo MTI-4, approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambien (ARERA) con delibera n. 639/2023/R/idr. Il quarto periodo regolatorio ha una durata di sei anni (2024-2029) prevede due aggiornamenti biennali.

È stata confermata la formula per il calcolo del moltiplicatore tariffario theta, aggiornando l'anno base p l'applicazione delle variazioni tariffarie (2023). Inoltre, è stata mantenuta la struttura generale del Vincolo Ricavi del gestore (VRG), ovvero quale somma delle componenti di costo relative alle immobilizzazioni, Fondo Nuovi Investimenti, alla copertura dei costi operativi, alla copertura dei costi ambientali e della risors alla copertura dei conguagli relativi al vincolo ai ricavi del gestore dei due anni precedenti.

È stato introdotto, altresì, un nuovo macro-indicatore M0 – Resilienza idrica - volto a monitorare l'efficac attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti per il soddisfacimento della domanda idrica n territorio gestito, includendo anche gli usi diversi dal civile.

Entrando nel merito dei provvedimenti emanati da Arera nel 2024, sono da menzionare i seguenti:

- Delibera 30 gennaio 2024 26/2024/R/idr "Avvio di procedimento per portare a compimento meccanismo di incentivazione per la resilienza idrica previsto dalla deliberazione dell'Autori 637/2023/R/idr";
- Delibera 06 febbraio 2024 37/2024/R/idr - Avvio di procedimento per le valutazioni quantitativ relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale d servizio idrico integrato, di cui al titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autori 655/2015/R/idr (RQSII);
- Delibera 06 febbraio 2024 39/2024/R/idr - Avvio di procedimento per le valutazioni quantitativ relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del serviz idrico integrato di cui al Titolo VII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQT
- Delibera 27 febbraio 2024 50/2024/R/com - Ulteriori disposizioni in materia di servizi elettrico, gas del servizio idrico integrato, a favore delle popolazioni dei territori colpiti dagli eccezionali ever meteorologici, verificatisi a partire dal 2 novembre 2023;
- Delibera 26 marzo 2024 - 105/2024/R/idr - Assegnazione di un nuovo termine per adempie all'obbligo di cui all'articolo 8, comma 8.1, punto 1), della deliberazione dell'Autorità 425/2019/R/idı

- Delibera 18 giugno 2024 243/2024/R/idr - Erogazione di una quota di finanziamento per la realizzazione degli interventi nn. 19 e 20 di cui all'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti";
- Delibera 22 ottobre 2024 - 430/2024/R/idr - Semplificazione e revisione degli obblighi informativi in materia di bonus sociale idrico di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 897/2017/R/idr;
- Delibera 17 dicembre 2024 570/2024/R/idr - Individuazione del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4.

2.4. Altre norme

La società:

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001, aggiornato ed approvato dall'Amministratore Unico con Determinazione n. 43 del 23/07/2024 e n. 58 del 02/09/2024. È stato, altresì, aggiornato il codice Etico ed il Sistema Disciplinare. L'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso.
- ai sensi dell'art. 37 par. 1, GDPR, ha nominato il Responsabile della protezione dei dati - DPO (Data Protection Officer): nel corso dell'esercizio, è proseguita la verifica relativa all'adeguatezza del Sistema di Gestione della Protezione dei Dati rispetto a quanto prescritto dal GDPR.

2.5. Numero e valore di azioni proprie e/o azioni di società controllanti possedute e/o alienate nel corso dell'esercizio.

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

3. Andamento della gestione nel 2024 e fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio 2024

3.1. Il contesto socio economico

Nel 2024 la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea. Nel corso dell'anno, il grado di restrizione della politica monetaria è stato progressivamente allentato. A partire dal mese di giugno del 2024, la Banca Centrale Europea ha avviato diverse riduzioni dei tassi di interesse ufficiali. Contestualmente, è proseguito il calo dell'inflazione nelle principali economie avanzate creando le condizioni per una politica monetaria più espansiva favorendo una graduale discesa dei tassi di interesse.

L'economia italiana nel 2024 è stata caratterizzata da un rallentamento della crescita rispetto agli anni precedenti, con un PIL in moderata espansione ma influenzato dalle tensioni geopolitiche internazionali e dalle citate dinamiche inflazionistiche.

Il mercato energetico ha subito fluttuazioni significative, con un calo dei prezzi rispetto ai picchi del 2022-2023, seppur mantenendo un livello di volatilità elevato.

Il clima di incertezza e tensione globale si riflette anche in Basilicata, così come rappresentato nella Relazione annuale della Banca d'Italia – filale di Potenza. Nel corso del 2024 l'economia ha vissuto una fase di ristagno, con un'attività economica in calo dello 0,2%, a fronte di un lieve incremento registrato nel Mezzogiorno (+0,9%) e in Italia (+0,7%). La produzione industriale ha subito una forte contrazione che ha interessato essenzialmente, il comparto automobilistico (-63,5%).

Per quanto riguarda gli effetti sulla Società connessi al quadro sinteticamente illustrato si segnala che:

1. in generale i costi energetici sono stati inferiori rispetto a quelli del 2023. Nel caso di Acquedotto Lucano il calo del prezzo unitario è stato ottenuto grazie all'accordo ENI-Shell-Regione applicato alla fornitura di circa 100 GWh;
2. i prezzi delle materie prime e delle forniture sono aumentati influendo sia sui costi di funzionamento degli impianti sia sui costi della manutenzione delle reti.

3.2. Fatti di rilievo connessi con l'approvvigionamento di energia elettrica

Dal mese di febbraio del 2024, grazie ad un accordo con Regione, ENI e Shell, è utilizzato un quantitativo di energia di circa 100 GWh/anno di energia elettrica da fonti rinnovabili che viene fornito ad un prezzo inferiore a quello di mercato. Lo stesso accordo prevede che con l'entrata in funzione dei tre impianti fotovoltaici, da realizzare nelle aree rientranti nel patrimonio disponibile della Regione identificata, ENI gestirà fino al 31/12/2031 gli impianti: tutta la produzione di energia, stimata in circa 80 GWh/anno, sarà fornita ad un prezzo contenuto ad Acquedotto Lucano. Tale accordo, e la contestuale realizzazione degli interventi di autoproduzione e di efficientamento, ridurranno notevolmente i costi dell'energia elettrica del servizio idrico

in Basilicata. Tale beneficio si tradurrà, in virtù del meccanismo tariffario vigente, in un corrispondente vantaggio per gli utenti finali, attraverso la riduzione dei ricavi tariffari.
Inoltre, il minor costo si rifletterà specularmente sui minori ricavi tariffari in quanto ne beneficiano in definitiva i clienti cittadini della Regione, atteso il meccanismo tariffario.

3.3. Fatti di rilievo connessi con l'emergenza idrica

Con delibera del 21 ottobre 2024, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza a seguito del grave deficit idrico che ha interessato il territorio della regione Basilicata servito dallo schema Basento–Camastra. La Basilicata, infatti, è stata colpita da un lungo periodo di siccità provocato dalla straordinaria carenza di precipitazioni verificatasi nell'autunno 2023, nell'inverno e nella primavera del 2024, sia dalle temperature superiori alla media che hanno determinato una riduzione significativa dei deflussi idrici superficiali con la conseguente scarsità di risorsa idrica negli invasi e la mancata ricarica delle falde acquifere.
Per effetto dell'emergenza AL ha effettuato numerosi interventi anticipandone parte dei pagamenti. Sempre a causa della crisi idrica si sono avuti sia un marcato aumento dei consumi energetici (arrivati a circa 158 GWh e dovuto all'intensificazione dell'uso delle pompe di sollevamento) sia minori incassi da tariffa.

3.4. Fatti di rilievo connessi con i progetti di miglioramento di reti ed impianti

Nel 2024 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti di miglioramento delle reti e degli impianti e di reperimento di fondi per ulteriori interventi. In particolare, il quadro di sintesi di tali attività è riportato nel capitolo 5.6.

3.5 Altri fatti di rilievo

L'Assemblea dell'Egrib, Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata, tenuta il 27 marzo 2025, con Deliberazione n. 3/2025, ha approvato il Piano Economico-Finanziario, il Piano degli Investimenti e il moltiplicatore tariffario per il periodo regolatorio 2024-2029.
Ad inizio aprile 2025, a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento del moltiplicatore tariffario da parte dell'Egrib in misura inferiore a quella massima applicabile, e della tensione finanziaria, accentuatasi a seguito delle anticipazioni finanziarie sostenute per fronteggiare la grave crisi idrica che ha interessato anche i primi mesi dell'anno 2025, Acquedotto Lucano ha deciso, in accordo con il Socio di Maggioranza, di procedere all'aumento del Capitale Sociale richiedendone l'approvazione in Assemblea.

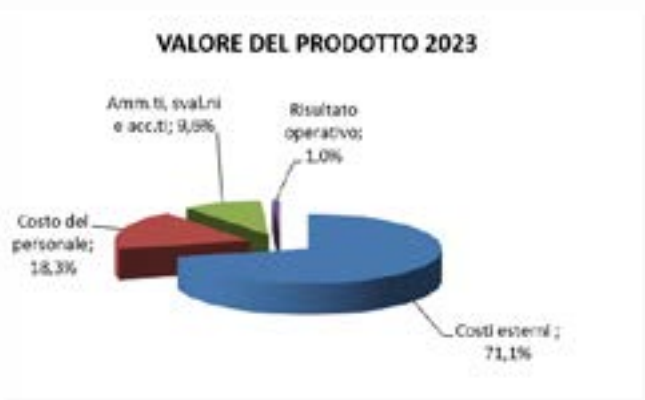
4. Dati di bilancio

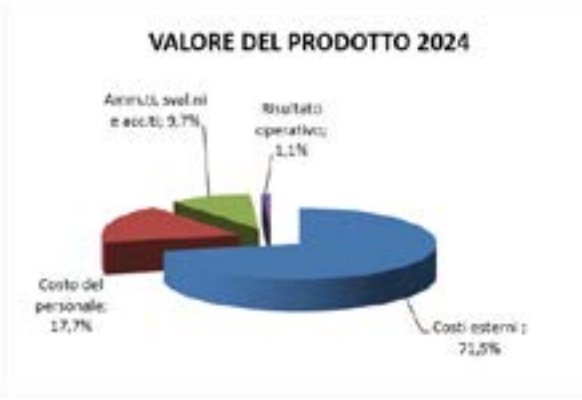
4.1. Il conto economico

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è desumibile dai dati riportati nel Conto Economico, le cui voci sono analiticamente commentate nella nota integrativa alla quale si rimanda. Nella seguente tabella si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2024	31/12/2023	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	87.562.884	80.143.937	7.418.947
Produzione interna	556.147	716.344	(160.197)
Proventi diversi	8.596.814	801.010	7.795.804
Contributo in c/esercizio	18.113.648	24.497.371	(6.383.723)
Valore della produzione operativa	**114.829.493**	**106.158.662**	**8.670.831**
Costi esterni operativi	82.131.578	75.476.116	6.655.462
Valore aggiunto	**32.697.915**	**30.682.546**	**2.015.369**
Costo del personale	20.363.130	19.434.424	928.706
Margine operativo Lordo	**12.334.785**	**11.248.122**	**1.086.663**
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	11.081.382	10.195.146	886.236
Ebit	**1.253.403**	**1.052.976**	**200.427**
Proventi e Oneri finanziari	(663.231)	(909.225)	245.994
Risultato Ordinario	**590.172**	**143.751**	**446.421**
Risultato prima delle imposte	**590.172**	**143.751**	**446.421**
Imposte correnti sul reddito	423.540	159.986	263.554
Imposte anticipate	134.440	(104.645)	239.085
Risultato netto	**32.192**	**88.410**	**(56.218)**

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come nella figura seguente.





Dall'analisi del conto economico riclassificato, in sintesi, emerge quanto segue.

Il **valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta a € 114,8 milioni, con un incremento di € 8,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è dovuto principalmente a ricavi straordinari per circa € 5 milioni, riconosciuti dalla Protezione Civile e dalla Regione Basilicata in relazione agli interventi attuati per fronteggiare l'emergenza idrica.

I ricavi di competenza sono pari a € 87,6 milioni e registrano un incremento di € 7,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, attribuibile principalmente all'aumento dei volumi consumati dagli utenti civili. Quest'ultimo è stato accompagnato da un limitato incremento della tariffa applicata, determinata da EGRIB a seguito dell'approvazione del piano tariffario MTI-4 per il periodo 2024-2029.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate sopravvenienze attive derivanti da recuperi di crediti relativi ad anni precedenti, che hanno contribuito positivamente al risultato economico per circa € 1,2 milioni.

La voce relativa ai contributi in conto esercizio ha registrato una diminuzione di circa Euro 6,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è imputabile, da un lato, alla diminuzione dell'importo riconosciuto a conto economico del contributo regionale previsto dall'art. 37 della L.R. n. 5/2015 e dalla D.G.R. n. 400 del 19.04.2016, a seguito della decisione della Regione Basilicata di destinare una parte del contributo ordinario al finanziamento del bonus idrico regionale a favore delle utenze economicamente svantaggiate (con ISEE inferiore a € 30.000). Per l'esercizio in esame, sono stati infatti erogati bonus per un totale di € 2,8 milioni e sono state sostenute spese amministrative sostenute per la relativa gestione per oltre € 300 mila.

Inoltre, nel 2023 era stato contabilizzato anche un contributo di € 3,3 milioni relativo al credito d'imposta sull'energia elettrica, non più presente nell'esercizio corrente.

I **costi operativi esterni**, di importo pari ad € 82,1 milioni, mostrano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente per € 6,7 milioni e riguardano, tra gli altri:

- le **spese per energia elettrica**, pur a fronte di un aumento dell'energia consumata, mostrano un significativo decremento, attestandosi a € 28,1 milioni nell'esercizio 2024 rispetto a € 31,3 milioni dell'esercizio 2023, con una riduzione pari a € 3,2 milioni. Tale diminuzione è riconducibile principalmente al calo della tariffa unitaria dell'energia, che si è attestata a circa € 0,178/kWh, rispetto a € 0,222/kWh registrati nel 2023;
- i costi per **la manutenzione e la gestione degli impianti** e delle reti ammontano a € 27,6 milioni e registrano un incremento di circa € 2,4 milioni rispetto all'esercizio 2023 (pari a € 25,2 milioni). L'aumento è principalmente riconducibile a un maggiore ricorso a interventi di manutenzione sulle reti idriche, nonché all'incremento dei costi delle prestazioni conseguente alla dinamica inflattiva;
- inoltre, si evidenzia, inoltre, un accantonamento pari a € 2,2 milioni, stimato prudenzialmente per recepire gli effetti della revisione prezzi prevista dal D.Lgs. 50/2022, applicabile ai contratti di manutenzione avviati a partire dal 2022;
- la rilevazione di costi per servizi legati all'emergenza **idrica** per circa € 3,8 milioni. Si segnala, inoltre, che gli ulteriori costi di competenza 2024 riconducibili all'emergenza, sono stati contabilizzati all'interno delle voci relative all'energia elettrica e al personale per complessivi € 1,2 milioni circa
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua,** pari ad € 4,9 milioni, sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente;

- **i costi per godimento beni di terzi,** pari ad € 2,3 milioni, sono in linea con quelli dell'esercizio 2023 (€ 2,4 milioni).

Il **Valore aggiunto**, pari ad € 32,7 milioni, presenta un incremento di circa € 2 milioni rispetto al precedente esercizio (€ 30,7 milioni) per effetto della dinamica dei ricavi e dei costi di cui si è già detto.

I **costi del personale** dell'esercizio ammontano a circa € 20,4 milioni con un incremento di € 929 mila rispetto al precedente esercizio (circa € 19,4 milioni nell'esercizio 2023). Il costo del personale è aumentato rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i maggiori compensi legati agli aumenti contrattuali ed anche al lavoro straordinario durante l'emergenza idrica e alla minore fruizione della Decontribuzione Sud. Per quanto detto, il costo medio per addetto, pari a circa € 63 mila, risulta superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (più di € 58 mila).

Di seguito si riportano le informazioni relative agli indici di produttività del lavoro ed il relativo confronto con l'esercizio precedente, determinati rapportando il numero medio dei dipendenti.

Indici di produttività	Anno 2024	Anno 2023	Variazione
Numero medio dipendenti occupati	324	333	(8)
Valore della produzione per addetto	354.412	318.795	35.617
Valore aggiunto per addetto	100.919	92.140	8.779

Il **margine operativo lordo**, pari ad € 12,3 milioni, mostra un incremento pari ad Euro 1 milione rispetto all'esercizio precedente (€ 12,9 milioni), con una incidenza percentuale del 10,74% (10,16% per il precedente esercizio) rispetto al Valore della produzione operativa.

Gli **ammortamenti**, pari ad Euro 5 milioni, presentano un andamento in linea con il 2023.

L'**accantonamento** al fondo svalutazione crediti, è pari ad € 5,1 milioni, con un incremento di € 600 mila rispetto all'esercizio precedente (€ 4,5 milioni). La determinazione dell'accantonamento tiene conto sia delle specifiche valutazioni relative alle esposizioni ed all'anzianità delle stesse sia delle performance medie degli incassi conseguite negli ultimi anni.

Il **risultato operativo**, positivo di € 590 mila, presenta un incremento di € 446 mila rispetto all'esercizio precedente con una incidenza sul valore della produzione del 0,55% contro un valore dell'esercizio precedente dello 0,99%.

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo di € 663 mila, in miglioramento rispetto al saldo negativo di € 909 mila registrato nel 2023. Anche nel 2024, gli oneri finanziari si mantengono elevati, nonostante il riconoscimento da parte della Regione Basilicata di un contributo in conto interessi pari a € 1,4 milioni,

destinato a compensare parzialmente i maggiori costi sostenuti per gli interessi dovuti ai fornitori di energia elettrica, in seguito alla sottoscrizione di piani di dilazione.

Il risultato d'esercizio è positivo per circa € 32 mila, influenzato da imposte correnti per € 424 mila e dall'effetto netto tra reversal di imposte anticipate e rilevazione di fiscalità anticipata/differita per € 134 mila.

4.2. I principali indici della situazione reddituale

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella.

Indici di redditività	*Anno 2024*	*Anno 2023*	*Variazioni*
ROE NETTO	0,10%	0,27%	-0,17%
ROA	0,54%	0,48%	0,07%
ROI	2,20%	2,18%	0,02%
ROS	1,43%	1,31%	0,12%

ROE netto: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

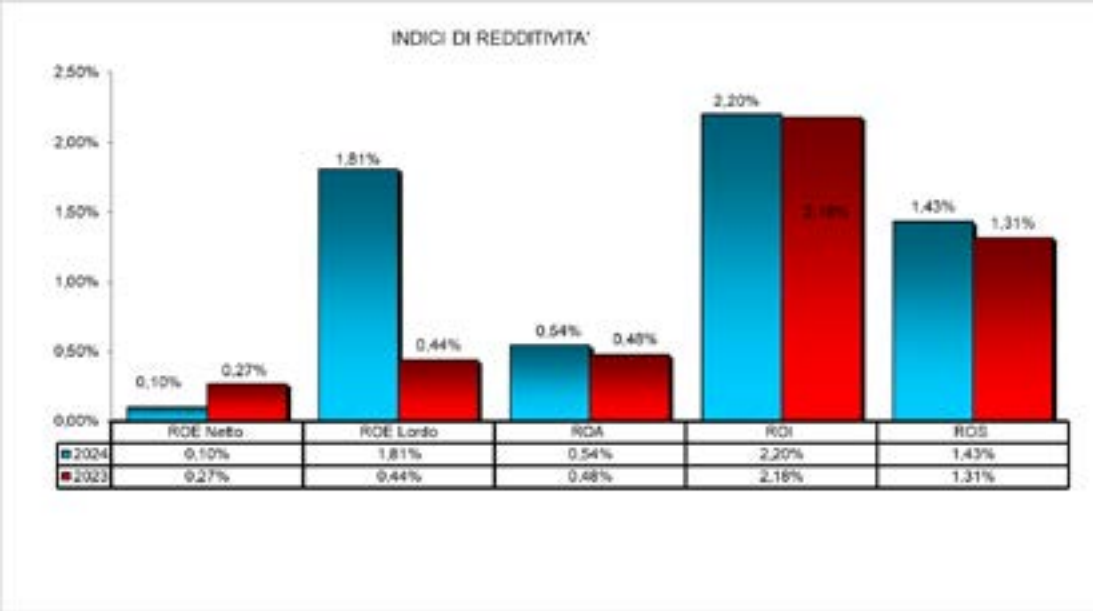
Dall'analisi degli indici di redditività emerge che la determinazione del risultato d'esercizio risente in misura significativa del regime di regolazione tariffaria vigente, il quale si basa su criteri di tipo compensativo finalizzati alla copertura integrale dei costi efficienti, piuttosto che su logiche di mercato orientate alla massimizzazione del profitto.

Il ROE netto si è ridotto rispetto all'anno precedente, passando dallo 0,27% allo 0,10% per effetto di un minor utile di esercizio.

Il ROA è leggermente migliorato, ma ciononostante il valore resta comunque basso, per effetto di una struttura economica poco redditizia e con costi elevati.

Il ROI è sostanzialmente stabile, con un lievissimo aumento.

Il ROS ha avuto un miglioramento, passando dall'1,31% all'1,43%, segnalando un incremento della marginalità operativa.



4.3. Lo Stato Patrimoniale

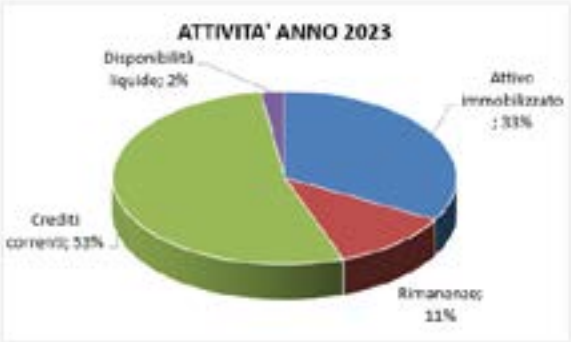
4.3.1. I principali dati patrimoniali

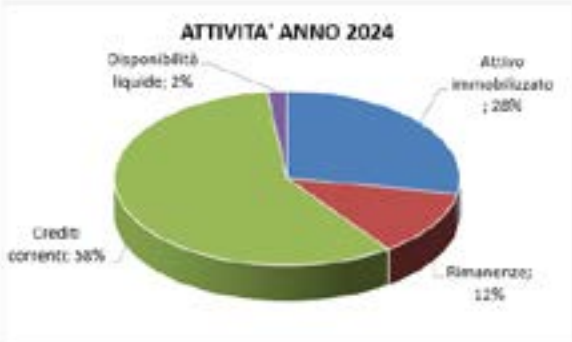
Lo stato patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è riportato nella seguente tabella (in €).

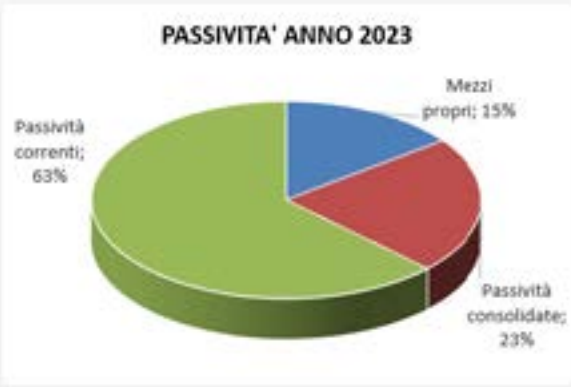
CAPITALE INVESTITO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali	36.112.724	36.575.816	(463.092)	*-1,3%*
Immobilizzazioni materiali	3.180.181	3.105.469	74.712	*2,4%*
Immobilizzazioni finanziarie	186.703	6.386.337	(6.199.634)	*-97,1%*
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	24.985.062	27.274.070	(2.289.008)	*-8,4%*
Attivo immobilizzato	**64.464.670**	**73.341.692**	**(8.877.022)**	***-12,1%***
Rimanenze	28.203.460	25.229.642	2.973.818	*11,8%*
Crediti correnti	134.101.257	118.167.425	15.933.832	*13,5%*
Disponibilità liquide	4.348.930	4.928.650	(579.720)	*-11,8%*
Attivo corrente	**166.653.647**	**148.325.717**	**18.327.930**	***12,4%***
Totale CAPITALE INVESTITO	**231.118.317**	**221.667.409**	**9.450.908**	***4,3%***

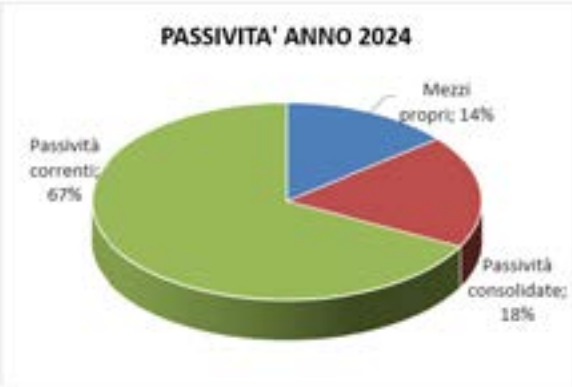
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	%
Capitale sociale	21.573.764	21.573.764	-	*0,0%*
Riserve	11.015.383	10.926.972	88.411	*0,8%*
IX) Risultato d'esercizio	32.192	88.410	(56.218)	*-63,6%*
Mezzi propri	**32.621.339**	**32.589.146**	**32.193**	***0,1%***
Passività consolidate	**42.731.215**	**49.995.932**	**(7.264.717)**	***-14,5%***
Debiti correnti	155.765.763	139.082.331	16.683.432	*12,0%*
Passività correnti	**155.765.763**	**139.082.331**	**16.683.432**	***12,0%***
Totale mezzi di terzi	**198.496.978**	**189.078.263**	**9.418.715**	***5,0%***
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	**231.118.317**	**221.667.409**	**9.450.908**	***4,3%***

I principali dati della situazione patrimoniale nel biennio sono graficamente rappresentati nelle seguenti figure.









Nel dettaglio possiamo osservare:

Attivo

Nel corso del 2024, il **capitale investito** si è attestato in € 231,1 milioni, evidenziando un incremento di circa € 9,4 milioni rispetto all'anno precedente (€ 221,7 milioni).

L'aumento è il risultato di due dinamiche contrapposte. Da un lato, si è registrata una riduzione dell'attivo immobilizzato per circa € 8,9 milioni, dovuta principalmente alla restituzione di depositi cauzionali per € 6 milioni precedentemente versati ai fornitori di energia elettrica. Dall'altro, si è verificato un aumento significativo dei crediti correnti, pari a € 15,9 milioni.

All'interno di questa componente, circa € 5 milioni sono riconducibili a crediti maturati relativi al rimborso dei costi legati all'emergenza idrica sostenuti durante l'anno. Il restante incremento è attribuibile principalmente all'aumento dei crediti commerciali, determinato sia dal maggior volume di fatture da emettere, legato all'adeguamento dei volumi erogati alla tariffa 2024, approvata dall'EGRIB a marzo 2025, sia dalla rilevazione di conguagli tariffari aggiuntivi, che saranno recuperati nei prossimi esercizi.

Con riferimento alle disponibilità liquide, pari a circa € 4,3 milioni, (€ 4,9 milioni nel 2023), si rappresenta che il saldo è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Passivo

Con riferimento alle **fonti di finanziamento** dell'esercizio 2024, pari complessivamente a € 231,1 milioni, si rileva un aumento di € 9,4 milioni rispetto all'anno precedente. Tale variazione è attribuibile a tre principali componenti:

- lieve incremento dei mezzi propri, legato all'utile di esercizio, pari a € 32 mila, come precedentemente evidenziato;
- riduzione delle passività consolidate, che passano da € 50 milioni nel 2023 a € 42,7 milioni nel 2024, con una diminuzione complessiva di circa € 7,2 milioni relativa alla riduzione dei debiti commerciali a medio-lungo termine legati ai piani di rientro;
- aumento dei debiti correnti, che ammontano a € 155,7 milioni, con una crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento dei debiti verso società di factoring, derivante da operazioni di cessione pro-solvendo di crediti effettuate con Unicredit Factoring S.p.A. La prima operazione, per un importo residuo di € 1,4 milioni di euro, si riferisce al contributo in conto esercizio della Regione Basilicata per l'annualità 2022, riconosciuto ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 11 del 5 giugno 2023 (Legge di stabilità regionale 2023); tale debito è stato interamente estinto nel febbraio 2025. La seconda operazione, più consistente, ha avuto luogo nel mese di dicembre per un importo pari a € 10 milioni ed è relativa all'anticipazione di quota parte del contributo per il contenimento dei costi in bolletta a favore degli utenti, riconosciuto per l'annualità 2025.

Nella successiva tabella sono ribaditi i principali dati dello Stato Patrimoniale.

Attivo	*31/12/2024*	*31/12/2023*	*Passivo*	*31/12/2024*	*31/12/2023*
Capitale investito operativo (CIO)	230.931.614	215.281.072	Mezzi propri	32.621.339	32.589.146
Impieghi extra operativi	186.703	6.386.337	Passività di finanziamento	24.466.766	22.088.031
			Passività operative	174.030.212	166.990.232
Capitale investito	**231.118.317**	**221.667.409**	**Capitale di finanziamento**	**231.118.317**	**221.667.409**

4.3.2. I principali indici patrimoniali

Sulla base dei su esposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali.

Indici di finanziamento delle immobilizzazioni	Anno 2024	Anno 2023	Variazioni
Margine primario di struttura	(31.843.331)	(40.752.546)	8.909.215
Quoziente primario di struttura	50,60%	44,43%	6,17%
Margine secondario di struttura	10.887.884	9.243.386	1.644.498
Quoziente secondario di struttura	116,89%	112,60%	4,29%

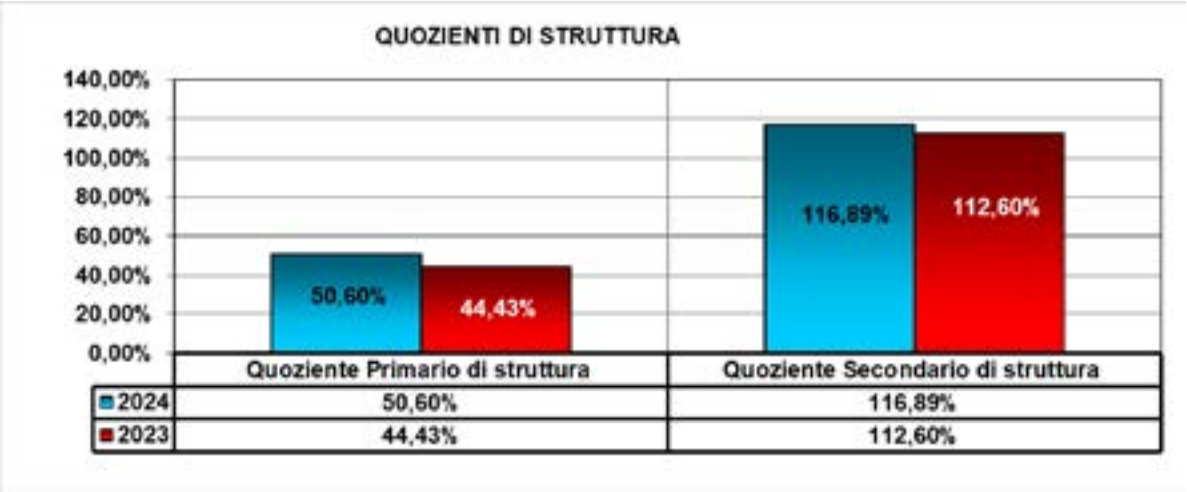
Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziarie le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente.



Quozienti di indebitamento	Anno 2024	Anno 2023	Variazioni
Quoziente di indebitamento complessivo	6,08	5,80	0,28
Quoziente di indebitamento finanziario	0,75	0,68	0,07

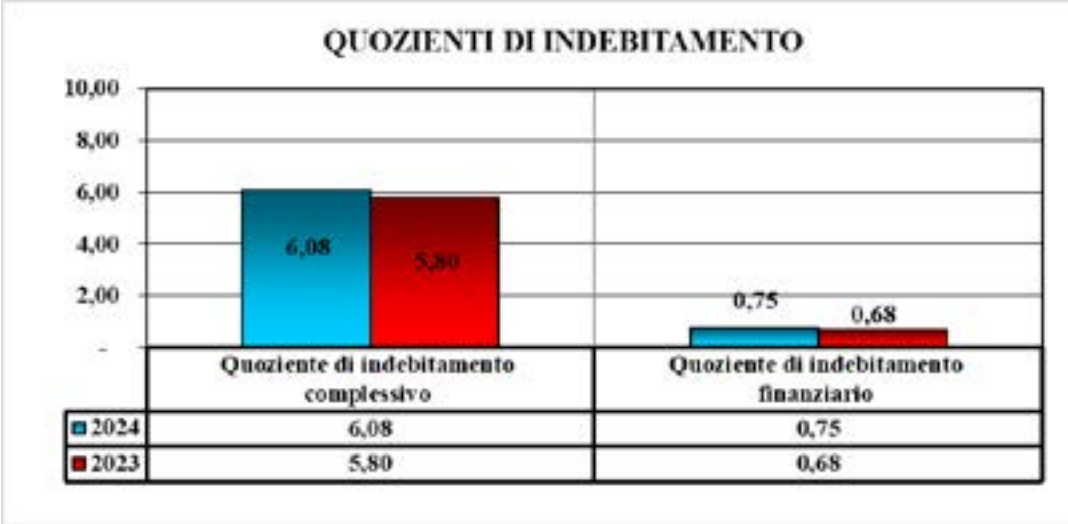
Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Nel 2024 il quoziente di indebitamento complessivo aumenta da 5,80 a 6,08, segnalando un leggero peggioramento della struttura finanziaria. Tale incremento riflette una marcata dipendenza da capitali di terzi e la necessità di interventi volti al riequilibrio della struttura finanziaria, al fine di contenere i rischi legati alla sostenibilità, soprattutto in scenari caratterizzati da tensioni di liquidità o inasprimento delle condizioni di accesso al credito.

Il quoziente di indebitamento finanziario passa da 0,68 a 0,75, indicando un moderato aumento del ricorso al debito finanziario rispetto ai mezzi propri. Pur mantenendosi su livelli ancora sostenibili, l'indicatore evidenzia una crescente esposizione verso il sistema creditizio.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi del 2024 e del 2023.



Indici di solvibilità (o liquidità)	Anno 2024	Anno 2023	Variazioni
Margine di disponibilità	10.887.884	9.243.386	1.644.498
Quoziente di disponibilità	106,99%	106,65%	0,34%
Margine di tesoreria	(17.315.576)	(15.986.256)	(1.329.320)
Quoziente di tesoreria	88,88%	88,51%	0,38%

Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.

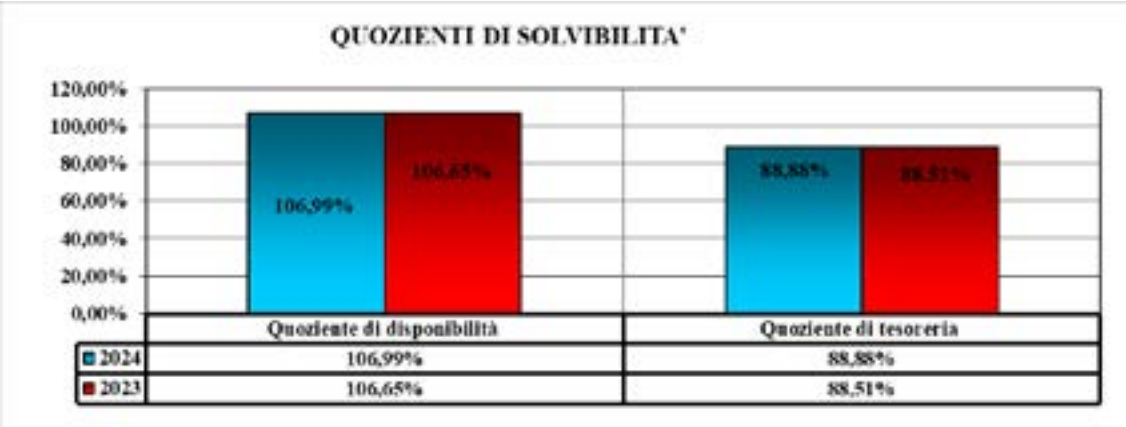
Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti.

Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.

Gli indici di solvibilità, pur mantenendo un equilibrio generale, evidenziano la necessità di monitorare attentamente il capitale circolante e la liquidità effettiva per prevenire possibili difficoltà nella copertura tempestiva delle passività a breve termine.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



In sintesi, gran parte degli indici analizzati e riferiti allo Stato Patrimoniale evidenziano criticità storiche connesse, principalmente, con la sottocapitalizzazione della Società e, dunque, la ridotta disponibilità di mezzi propri.

4.4. Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2024 è la seguente (in Euro):

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Depositi bancari e postali	4.345.634	4.926.253	(580.619)
Denaro e altri valori in cassa	3.296	2.397	899
Disponibilità liquide	***4.348.930***	***4.928.650***	***(579.720)***
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	912.785	7.618.736	(6.705.951)
Debiti verso altri finanziatori	14.777.730	5.693.044	9.084.686
Debiti finanziari a breve termine	***15.690.515***	***13.311.780***	***2.378.735***
Posizione finanziaria netta a breve	**(11.341.585)**	**(8.383.130)**	**(2.958.455)**
Crediti finanziari	186.703	6.386.337	(6.199.634)
Debiti verso banche oltre 12 mesi	-	-	-
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**186.703**	**6.386.337**	**(6.199.634)**
Posizione finanziaria netta	**(11.154.882)**	**(1.996.793)**	**(9.158.089)**

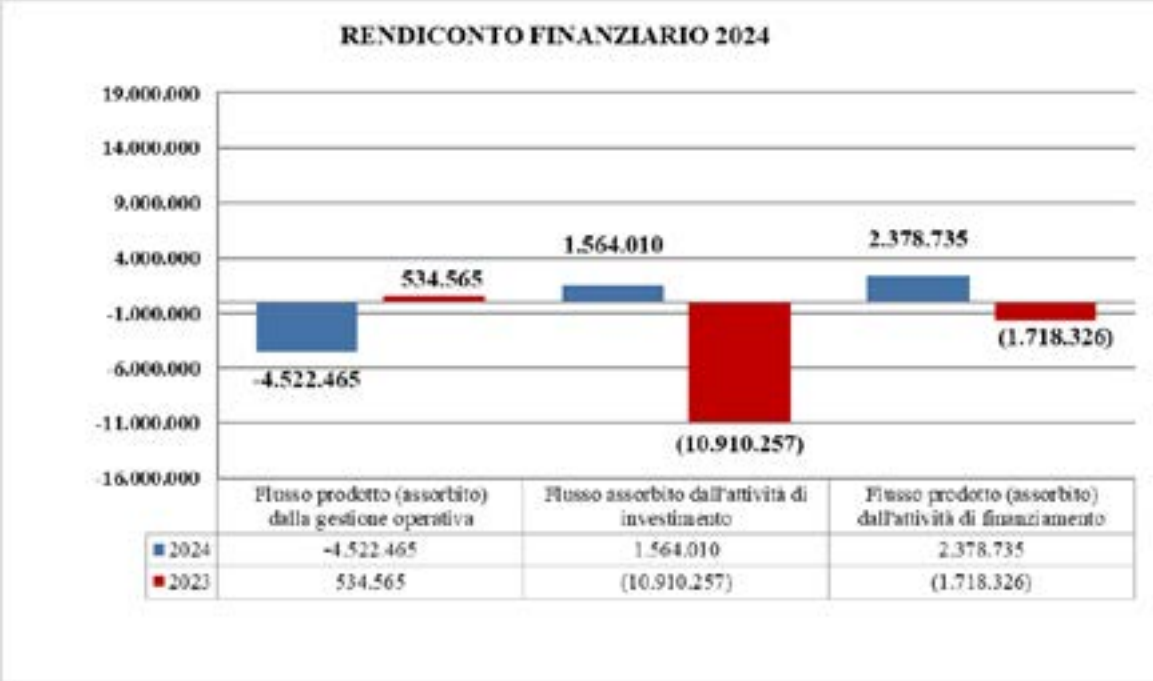
La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 presenta un saldo negativo di € 11.155 mila, con un peggioramento di € 9.158 mila rispetto all'esercizio precedente.

Questa variazione è riconducibile a diverse componenti:

- la riduzione dell'indebitamento bancario, dovuta al rimborso delle rate dei finanziamenti in essere;
- l'aumento dei debiti verso altri finanziatori, conseguente a operazioni di cessione pro solvendo di crediti a Unicredit Factoring S.p.A., relativi a contributi regionali;
- la diminuzione dei crediti finanziari dovuta, in particolare, allo smobilizzo dei depositi cauzionali precedentemente versati a fornitori di energia elettrica.

Tali flussi, pur incidendo sulla composizione della posizione finanziaria netta, non hanno generato un incremento delle disponibilità liquide, in quanto sono stati impiegati per l'estinzione di debiti verso fornitori, sia legati a piani di rateizzazione, sia connessi a forniture correnti e lavori finanziati.

Il rendiconto finanziario evidenzia la variazione delle disponibilità liquide registrata nel corso dell'esercizio, fornendo una rappresentazione chiara della provenienza dei flussi monetari, distinguendo tra quelli generati o assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento.



Dall'esame dei dati finanziari si osserva che:

1. il flusso finanziario derivante dall'attività operativa, ovvero dalle principali operazioni gestionali generatrici di costi e ricavi, presenta nel 2024 un saldo negativo pari a € 4,5 milioni, in peggioramento rispetto all'anno precedente, che registrava un saldo positivo di € 535 mila;
2. il flusso finanziario generato prima delle variazioni del capitale circolante netto risulta positivo per € 10.092 mila, in miglioramento rispetto all'esercizio 2023, in cui era pari a € 7.852 mila. Ciò indica una buona capacità dell'attività operativa di generare risorse prima dell'impatto delle dinamiche del circolante;
3. il flusso connesso alle variazioni del capitale circolante netto evidenzia un saldo negativo pari a € 9.755 mila, in peggioramento di € 5.842 mila rispetto al 2023 (€ 3.913 mila negativi). Tale risultato è principalmente attribuibile all'aumento del capitale circolante netto, che ha comportato un assorbimento significativo di risorse;
4. gli investimenti dell'esercizio, al netto dei disinvestimenti, hanno assorbito risorse per € 4.636 mila, in diminuzione di circa € 473 mila rispetto all'anno precedente. Tuttavia, complessivamente, l'attività di investimento ha generato risorse finanziarie per € 1.564 mila, grazie all'incasso di crediti finanziari per € 6,2 milioni legati alla restituzione dei depositi cauzionali precedentemente versati ai fornitori di energia elettrica;
5. i flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, riferiti esclusivamente a operazioni di accensione e rimborso di debiti finanziari a breve e lungo termine, hanno generato disponibilità liquide per € 2.378 mila, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui tali attività avevano invece assorbito risorse per € 1,7 milioni;

In sintesi, il saldo complessivo dei flussi di cassa delle diverse aree di gestione ha determinato, al termine dell'esercizio 2024, un decremento delle disponibilità liquide pari a € 579 mila.

4.5. Investimenti a carico della tariffa e deposito cauzionale

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti, a carico della tariffa, nelle seguenti aree e per i seguenti importi:

Immobilizzazioni immateriali	Anno 2024	Anno 2023
Diritti di brevetto industriale	110.230	250.670
Immobilizzazioni in corso e acconti	382.661	421.631
Altre Immobilizzazioni (migliorie su beni di terzi)	3.437.341	3.495.076
Totale	**3.930.232**	**4.167.377**

Immobilizzazioni materiali	Anno 2024	Anno 2023
Terreni e fabbricati	0	67.984
Impianti e macchinari	247.834	174.977
Attrezzature industriali e commerciali	311.673	586.032
Altri beni	145.885	112.341
Totale	**705.392**	**941.334**

Immobilizzazioni finanziarie	Anno 2024	Anno 2023
Depositi cauzionali	186.703	5.801.539
Totale	**186.703**	**5.801.539**

Per un’analisi degli investimenti effettuati, si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa, alla quale si rinvia anche per il dettaglio relativo agli interventi realizzati mediante l’utilizzo di fondi pubblici.

4.6. Rapporti con la regione Basilicata e con enti sottoposti al suo controllo

La situazione dei crediti e debiti al 31 dicembre 2024 direttamente verso il Socio Regione Basilicata, è la seguente:

Crediti verso Regione Basilicata	
Crediti per rimborso oneri emergenza idrica competenza 2024	2.692.877
Credito per contributo in c/esercizio annualità 2024 a copertura oneri finanziari	1.400.000
Credito per contributo in c/esercizio annualità 2022 (art. 26 della L.R. n. 11 del 5/6/2023 (Legge di stabilità regionale 2023))	1.400.000
Credito per rimborso personale in comando c/o il Consiglio Regionale della	138.120
Totale crediti al 31 dicembre 2024	**5.630.997**

Debiti verso Regione Basilicata	
Debito per accordo transattivo sottoscritto con AQP SpA in data 12/03/2010	3.940.306
Debiti per canoni connessi all'utilizzo di sorgenti	570.037
Compenso gare SUARB	100.000
Acconto per forniture idriche	24.280
Debiti per canoni di locazione	24.166
Totale debiti al 31 dicembre 2024	**4.658.789**

Si precisa, inoltre, che la Regione Basilicata, attraverso previsioni normative regionali, si è fatta carico, direttamente, di una quota parte (differenziale) dei crediti vantati da Acquedotto Lucano nei confronti dei Consorzi di Bonifica in liquidazione e precisamente: *Credito verso Consorzi di Bonifica (L.R. n.42/2009) € 3.496.810.*

Le posizioni contabili suddette sono state oggetto di condivisione con gli uffici regionali e gli atti di liquidazione saranno operati coerentemente con le disponibilità regionali.

Relativamente al credito verso Consorzi di Bonifica, la Giunta Regionale, con DGR n. 1040 del 30/12/2019, ha provveduto ad assegnare al Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano in liquidazione, la somma di € 1.300.000 ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 42/2009 ed a impegnare i relativi capitoli di spesa: nel corso del 2022 è stato incassato l'importo di € 1.000.000. Si fa presente che, relativamente alle suddette somme, vi è una procura irrevocabile all'incasso a favore di Acquedotto Lucano.

Nel seguito vengono rappresentate, invece, i valori patrimoniali ed economici al 31/12/2024 verso imprese sottoposte al controllo della Regione Basilicata:

Parte correlata	Crediti	Debiti
Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in agricoltura	4.435	-
Autorità Interregionale Di Bacino della Basilicata	-	-
Azienda Ospedaliera San Carlo	93.472	-
Azienda Reg per la Protezione dell'Ambiente della Bas	2.186	4.377
Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario	3.529	-
Azienda Sanitaria Locale di Matera	116.537	7.566
Azienda Sanitaria locale di Potenza	5.179	-
Azienda Territoriale per l'Edilizia residenziale di Matera	158	-
Azienda Territoriale per l'Edilizia residenziale di Potenza	3.324	-
Centro di riferimento oncologico di Basilicata	3	-
Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri	12.229.303	66.404
Consorzio di bonifica della Basilicata	1.289.904	2.141.012
Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto	23.688	-
Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano	8.186.437	176.894
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera	1.678.878	24.070
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza	1.513.482	1.040
Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Bas	11.848.604	20.329.440
Fondazione casa di riposo G. Acquaviva	2.476	-
Fondazione città della pace	700	-
Fondazione Matera Basilicata 2019	4.013	-
Sviluppo Basilicata SpA	1.213	-
Totale complessivo	**36.985.305**	**22.750.803**

Alcuni dei suddetti importi, con particolare riferimento ai crediti, espressi a valori nominali, sono stati oggetto di parziale rettifica di valore per tener conto dei rischi di inesigibilità.

5. Principali attività aziendali

5.1. Aree in staff all'Amministratore Unico

5.1.1. Staff Amministratore Unico e Area Affari Societari

L'Area Staff Amministratore Unico ha collaborato, per quanto di competenza, con l'organo amministrativo nell'espletamento delle attività organizzative aziendali e nella verifica dello stato di attuazione delle stesse. Ha, inoltre, coadiuvato l'organo amministrativo nella gestione della corrispondenza societaria da e verso l'esterno, coordinando le attività tecnico-amministrative di segreteria.

L'Area Affari Societari, nel corso dell'anno 2024, ha supportato l'Organo amministrativo sulle questioni aventi natura societaria ed in materia di conformità al D.Lgs. 231/01, provvedendo all'invio dei flussi informativi all'Organismo di Vigilanza in carica. Ha fornito supporto per la revisione e modifica del Modello 231 vigente. Ha fornito supporto nel raccordo con i vertici istituzionali, aziendali, con il collegio Sindacale, con la Società di revisione e con l'Organismo di Vigilanza. Ha, inoltre, raccolto e gestito tutta la documentazione che si è resa necessaria per le determinazioni dell'Amministratore Unico, supportandolo nella predisposizione e revisione di atti societari, nonché delle Assemblee dei Soci.

5.1.2. Anticorruzione e Trasparenza

Per gli enti pubblici economici e per le società partecipate da pubbliche amministrazioni, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevede l'obbligo di introdurre o implementare adeguate misure organizzative e gestionali, che vanno contemplate in un apposito documento (Piano di prevenzione della corruzione), pur in presenza dell'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001- MOG.

In ossequio a quanto prescritto dalla normativa ed a quanto suggerito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle sue Linee Guida e Delibere, il Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza (RPCT) ha posto in essere le seguenti principali attività:

- Predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2024 - 2026 approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 6 del 31/01/2024;
- Programmazione di attività di verifica e audit aziendale sull'efficace attuazione del piano;
- Tenuta ed aggiornamento del registro degli accessi e monitoraggio - di concerto con i dirigenti e/o responsabili di settore – dei riscontri alle relative istanze;
- Espletamento delle funzioni connesse alla figura di Responsabile per la trasparenza (ex art. 43 d.lgs. 33/2013) mediante la pubblicazione e l'aggiornamento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei dati relativi agli obblighi di pubblicazione;
- Pubblicazione nella relativa sezione del sito aziendale del MOG (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231), del Codice Etico e dei relativi allegati. Tali documenti, a

fronte di un intenso lavoro che ha coinvolto anche l'AU, sono stati completamente riscritti ed integrati, ad esempio, con il regolamento per l'utilizzo dei social;

- Interazione con l'Organismo di Vigilanza su indirizzi e verifiche dell'attività di propria competenza.

È stato predisposto l'aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2025 -2027 e la relativa relazione annuale pubblicato a fine gennaio 2025.

È stato attivato il canale di segnalazione interno whistelblowing (di cui al D.Lgs. 24/2023) al seguente indirizzo: https://digitalroom.bdo.it/AcquedottoLucano.

È stata effettuata l'attività formativa mediante appositi incontri presso la sede e i centri operativi per la formazione/informazione in materia di anticorruzione anche nell'ottica di compliance con il modello 231 approvato (Codice etico e Sistema disciplinare).

L'Ufficio Anticorruzione, inoltre, è stato potenziato con un supporto esterno che, oltre al supporto dato in sede di predisposizione del MOG, ha avviato verifiche a campione, unitamente a funzionari della società e tramite la piattaforma aziendale per la gestione degli interventi di manutenzione delle reti idriche e fognarie, sulla regolarità dei lavori svolti e dei relativi pagamenti effettuati.

Si fa presente, inoltre, che dal settembre 2024, al fine di adottare le iniziative ritenute più idonee a ridurre il rischio di reati di corruzione, in sintesi, sono state effettuate azioni volte a:

1. introdurre procedure di controllo interno;
2. completare la pianta organica dei dirigenti con particolare riferimento alla direzione appalti;
3. ruotare il personale presente sui centri operativi dislocati nel territorio;
4. assumere personale da destinare anche al controllo dei cantieri di manutenzione;
5. migliorare le procedure di selezione dei fornitori.

Tali azioni sono proseguite anche nel 2025.

5.1.3. Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel corso del 2024 sono state tenute le riunioni periodiche ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. 81/08 per discutere dei problemi inerenti alla sicurezza aziendale. La funzione di RSPP è attestata in staff all'Amministratore Unico ed è stato assegnato il budget di spesa pari a 20 mila euro per far fronte a spese urgenti ed indifferibili atte a garantire la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro nel rispetto della vigente normativa e dei vigenti regolamenti aziendale.

Le attività attuate sono consistite nel prosieguo della ricognizione dei luoghi di lavoro, verificando la conformità degli stessi rispetto a quanto dettato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché le eventuali misure di prevenzione e protezione da porre in essere.

In particolare, si è proceduto a:

1. Acquisto e consegna dei D.P.I.;
2. Nomina medico competente coordinatore;

3. Visite mediche dei dipendenti;
4. svolgimento di tutti i corsi obbligatori per la. Formazione. Del personale ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i;
5. formazione obbligatoria del personale addetto al S.I.I. di nuova assunzione;
6. formazione obbligatoria del personale Conduttore e. manutentore di nuova assunzione;
7. formazione obbligatoria per lavoro in ambiente confinato e consegna dei DPI e DPC per. Il corso è stato svolto da tutti gli addetti;
8. consegna e formazione dei dispositivi Uomo a Terra consegnati a tutto il personale addetto al S.I.I.
9. svolgimento delle prove di evacuazione in tutte. Le sedi di Acquedotto Lucano S.p.A.;
10. corso aggiornamento del personale tecnico con qualifica di CSE;
11. Esecuzione lavori di adeguamento impianti elettrici propedeutici alle verifiche degli impianti di terra;
12. Videosorveglianza sede di Potenza;
13. verifica degli impianti di. terra in scadenza nel 2024;
14. rinnovo dei Certificati di Prevenzione Incendi in scadenza nel 2024;
15. revisione estintori in tutti i luoghi di lavoro con contestuale rinnovo della segnaletica di sicurezza;
16. completamento Documento di Valutazione dei Rischi degli impianti rinvenienti dai Consorzi e da ASI.

Atteso che le attività in capo al Servizio di Prevenzione e Protezione sono volte ad assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro, si prevede di programmare i restanti adempimenti proseguendo con una attività di programmazione e pianificazione per l'anno 2025.

L'individuazione delle attività da intraprendere nasce dall'esigenza di perseguire il raggiungimento di obiettivi mirati a garantire il mantenimento di efficienti ed adeguati livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro nel rispetto assoluto del dettato normativo del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i

Nel corso dell'anno 2024 è stata convocata e svolta n.1 riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs.

La riunione è avvenuta con la partecipazione di:

- Datore di lavoro;
- Direttore Area Tecnica;
- Direttore Risorse Umane;
- RSPP;
- R.L.S. rappresentanti lavoratori per la sicurezza.

La riunione periodica ha avuto ad oggetto le tematiche classiche: andamento visite mediche periodiche, infortuni sul lavoro, stato attuativo del DVR aziendale.

5.1.4. Privacy

In tema di Privacy e più complessivamente di Compliance Integrata, In osservanza ed adeguamento al Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - GDPR UE 2016/679 ed al rispetto delle disposizioni contenute

nel regolamento stesso e nella normativa nazionale di cui al D.Lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, sono state svolte le attività di controllo, consultive ed informative più proprie delle funzioni del DPO.

Per valutare l'adeguatezza del sistema di gestione e protezione dei dati, in una logica di continuo aggiornamento e secondo il principio dell'accountability, si è provveduto a:

1. tenuta e costante aggiornamento del Registro delle attività di trattamento ex art. 30 GDPR con la definizione degli Asset, delle Violazioni, delle Informative, dei Consensi e delle Istanze degli interessati;
2. aggiornamento delle Informative ex artt 13 e 14 GDPR rispetto alle finalità ed alle modalità dei trattamenti operati, assicurando trasparenza e correttezza;
3. formalizzazione dei rapporti intercorrenti con i vari nominati Responsabile del trattamento ex art 28 GDPR, ovvero con i vari soggetti e/o Ditte per i contratti di servizio attuati e che hanno riguardato il trattamento dei dati personali;
4. definizione dei rapporti con i soggetti attivi del trattamento, mediante la redazione delle lettere di incarico differenziate per i diversi livelli di accesso ai dati personali ex art 29 GDPR;
5. l'informazione e la formazione continua dei principali soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali, in base all'organigramma ed al funzionigramma aziendale, al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori nella condizione di apprendere come effettuare un trattamento conforme alla vigente normativa Privacy e riconoscere eventuali rischi sui dati trattati, prevenendone la violazione, ex artt. 29 e 32 GDPR;
6. l'implementazione delle Policy aziendali in materia di protezione dei dati, con misure tecniche ed organizzative adeguate, fornendo assistenza al titolare nello svolgimento della valutazione d'impatto dei rischi sulla protezione dei dati, come è stato in tema del Documento di indirizzo "*Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati*".

Con i Sistemi Informatici della Società sono state analizzate le tematiche relative alla Digitalizzazione ed alla Conservazione digitale e sono stati sviluppati ed approfonditi gli adeguamenti alla Cyber Security, analizzando l'insieme di processi, delle procedure consigliate e delle soluzioni tecnologiche in grado di proteggere la rete ed i sistemi critici dagli attacchi digitali.

Infine, nel perimetro normativo di Compliance e per una più complessiva Governance aziendale, ove la tutela della Privacy è correlata al Sistema della prevenzione, della corruzione e trasparenza di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (recentemente revisionato) ed alla Legge Anticorruzione e Trasparenza n. 190 del 2012; al D.Lgs. n. 24/2023, in adempimento ed attuazione a quanto previsto dalla recente Direttiva Europea n. 2019/1937 sul Whistleblowing, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative; nonché al Modello Organizzativo gestionale MOG 231 di cui al D.Lgs. 8 giugni 2001 n. 231, l'Organismo di Vigilanza della Società ha indicato il DPO quale responsabile del "Progetto 231" per coordinare le attività di aggiornamento ed adeguamento del nuovo Modello di Gestione 231.

La Revisione del Modello 231 che mira a rafforzare ulteriormente la trasparenza e la responsabilità della Società, ha portato a un adeguamento significativo delle procedure interne e dei protocolli di conformità aziendale ed ha introdotto innovazioni di grande rilievo, con l'obiettivo di:

a. rafforzare il controllo interno, garantendo una maggiore attenzione alla prevenzione dei reati, attraverso un approccio più strutturato e trasparente;
b. coinvolgere maggiormente tutti gli stakeholder nel rispetto del Modello, estendendo la responsabilità delle imprese che tengono rapporti con la società ed incrementando le aree di rischio e le fattispecie di reato rilevanti per la responsabilità amministrativa, tra cui i reati contro la pubblica amministrazione, i reati ambientali e della sicurezza del lavoro;
c. migliorare la gestione dei rischi, implementando nuove misure di prevenzione e monitoraggio attraverso aggiornamenti tecnologici e procedure operative ottimizzate.

Attraverso l'adozione del Modello Organizzativo e gestionale, la Società intende quindi perseguire i comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato ricomprese nel Decreto e diffondere la consapevolezza che, dalla violazione del Decreto e delle prescrizioni in esso contenute possa derivare l'applicazione di un sistema disciplinare e sanzionatorio.

In questa ottica la redazione del Codice Etico e di Comportamento di Acquedotto Lucano SpA costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/01 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Con il Codice Etico e di Comportamento la Società non si limita a individuare i comportamenti virtuosi basati su correttezza, lealtà ed onestà da seguire per scongiurare il rischio di commissione dei reati, ma vuole anche cogliere l'occasione per richiamare i più ampi principi etici da adottare per la salvaguardia dell'immagine e della reputazione della Società e degli interessi degli stakeholder.

In allegato al Codice Etico è stato elaborato anche il Regolamento sull'utilizzo dei Social Media – Social media Policy che definisce le linee guida per il corretto utilizzo dei canali Social. Tali regole riguardano sia la relazione tra Acquedotto Lucano SpA ed i suoi utenti, sia quella tra la Società ed i suoi operatori.

5.2. Direzione Risorse Umane

La Direzione Risorse Umane nel corso del 2024, nell'ottica della progressiva rivisitazione del Modello Organizzativo e nelle more della sua compiuta definizione, in attuazione delle Determinazioni n. 76 del 07/08/2023 e 108 del 07/11/2023 dell'Amministratore Unico, ha provveduto ad assumere n. 10 addetti al servizio idrico integrato e 10 operatori d'impianto a valle di specifica procedura concorsuale.

Considerate le ulteriori esigenze assunzionali rappresentate dalle Direzioni di competenza ed in attuazione della Determinazione dell'Amministratore Unico n. 27 del 15.05.2024, ha provveduto allo scorrimento delle graduatorie specifiche, avviando la selezione per ulteriori 15 addetti al servizio idrico integrato e 7 operatori d'impianto.

Inoltre, con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 81 del 26.11.2024, tenuto conto del pensionamento del Direttore della Direzione Appalti, è stato pubblicato avviso di selezione pubblica per l'assunzione a tempo pieno e determinato del Direttore della Direzione Appalti, procedura conclusa nel mese di aprile 2025.

Tra le mission di Acquedotto Lucano c'è la promozione e lo sviluppo della formazione aziendale. Infatti, crediamo che partecipare allo sviluppo degli individui, aiutandoli a realizzare i propri obiettivi, porti inevitabilmente un aumento di conoscenze e competenze in un settore, come quello idrico delle società di servizio pubblico, in continua evoluzione con l'obiettivo di ottenere risultati proficui e accelerare inevitabilmente il processo di crescita, sviluppo e trasformazione delle organizzazioni.

Nel 2024 La Direzione Risorse Umane ha previsto lo sviluppo delle attività formative su due assi: qualità sicurezza ed ambiente, competenze tecnico ed operative. Particolare attenzione è stata rivolta alla sicurezza sul lavoro con l'aggiornamento dei percorsi formativi, cosi come individuati e coordinati dal RSPP aziendale, per RSPP, ASPP, Coordinatori per la Sicurezza Progettazione ed Esecuzione, Segnaletica stradale per operatori e tecnici preposti, uomo a terra, PES -PAV – PEI.

Per quel che riguarda la formazione tecnico-professionale si segnalano in particolare le iniziative formative di seguito riportate:

- Corso per Esperti Ambientali negli Enti Regionali: Politiche e Regolazione per lo Sviluppo Sostenibile;
- Ricerca Perdite Idriche con metodo correlativo (React- EU);
- Utilizzo Georadar e Software di Interpretazione Dati (React-EU);
- Utilizzo Noise Logger ISOIL (React-EU);
- Utilizzo Strumento di Rilevazione GPS Trimble (React -EU);
- Utilizzo Geofoni (React – EU);
- Avanzamento Progetti Riduzione Perdite (React-Eu);
- MOG 231 / Dgs 231-2001 – Dirigenti e Quadri;
- Gestione delle Carte di Controllo (OQLAB) – Vigilanza Igienica;
- Aggiornamento Apparecchiature Ricerca Perdite (React - EU);
- Acque: ponte del futuro (processi di digitalizzazione, esperienze a confronto) – Acquedotto Pugliese;
- Gestione Risorse (formazione interna su applicativo);

Si è provveduto, inoltre a candidare un importante progetto formativo attraverso il Fondo Nuove Competenze, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e dal PNRR, gestito da ANPAL (tramite l'ausilio di Fondi Interprofessionali) e dall'Agenzia Nazionale Politiche attive del Lavoro Il percorso coinvolgerà 322 impiegati tra amministrativi e tecnici per un totale di 48.300 ore di formazione sulle tematiche di seguito riportate:

- Sistemi Tecnologici e Digitali;
- Introduzione e sviluppo dell'intelligenza artificiale;
- Welfare aziendale e benessere organizzativo.

Il progetto formativo specifico, che sintetizza il fabbisogno aziendale, persegue la finalità di supportare Acquedotto Lucano Spa nella fase di trasformazione digitale dei processi aziendali al fine di ottimizzare le risorse, favorendo la competitività aziendale e salvaguardando la forza lavoro.

Per quanto attiene l'organizzazione aziendale con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 26 del 15.05.2024 è stata istituita l'Area di Controllo di Gestione in Staff all'Organo Amministrativo.

Per quanto concerne le relazioni sindacali è doveroso evidenziare che l'attività di confronto proficuo con le stesse è stata finalizzata alla sottoscrizione degli accordi/intese strategici per la Società di seguito riportati:

- In data 12.07.2024 è stato sottoscritto accordo sindacale per l'incentivazione all'esodo volontario del personale dipendente;
- In data 09.09.2024 è stato sottoscritto verbale di accordo sindacale per la disciplina sull'utilizzo dei metadati;
- In data 09.09.2024 è stato sottoscritto accordo sindacale per la regolamentazione dello Smart Working;

Da evidenziare, infine, l'accordo sindacale per il Premio di Partecipazione 2024, così come declinato dall'Art. 9 del CCNL Gas/Acqua, sottoscritto in data 09.04.2024.

In data 09.12.2024 si è conclusa positivamente l'attività di verifica e rinnovo della Certificazione di qualità della Direzione (ISO 9001).

Infine, nel mese di dicembre 2024, con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 84 del 06.12.2024 sono state previste azioni urgenti per la riorganizzazione aziendale finalizzate a rafforzare le misure di anticorruzione che consistono, in particolare, in un piano di rotazione/segregazione delle funzioni e nella costituzione di un Audit interno.

5.3. Direzione area tecnica

5.3.1. Area Staff

L'Area Staff Direzione Area Tecnica nel corso dell'anno 2024 ha collaborato e supportato il Direttore dell'Area Tecnica nell'adozione dei provvedimenti di propria competenza, coadiuvando la programmazione, la definizione degli obiettivi, lo sviluppo di temi strategici ed il monitoraggio delle attività aziendali, al fine del raggiungimento dei risultati in linea con gli scopi aziendali. L'Area ha, inoltre, coordinato i rapporti con tutte le altre Direzioni aziendali e le Aree afferenti alla Direzione Area Tecnica, nonché quelli con le Amministrazioni comunali, gli Enti locali e le altre istituzioni, assicurando la corretta pianificazione e gestione del flusso delle informazioni, degli atti e degli adempimenti tecnico- amministrativi. Oltre alle attività dei settori, degli uffici e delle risorse umane affidate, l'Area di staff della Direzione Generale Area Tecnica ha curato anche quelle inerenti al coordinamento amministrativo centralizzato dei Coordinatori dei Centri Operativi, rappresentando per i medesimi un costante riferimento anche dal punto di vista tecnico. La stessa Area ha continuato a svolgere le funzioni di coordinamento delle attività della segreteria del Servizio di Conciliazione ARERA.

5.3.2. Area Giuridico Normativa

L'Area Giuridico Normativa ha svolto, per l'anno 2024, attività di supporto giuridico-amministrativo necessario all'espletamento delle funzioni di competenza della Direzione Area Tecnica, con particolare riferimento alla tematica amministrativa e ambientale.

In particolare, l'Area ha provveduto a fornire il necessario supporto alla Direzione, tanto di tipo normativo, rispetto alle materie di interesse aziendale, che riguardante la risoluzione di singole problematiche emerse di volta in volta, ed ancora, circa la redazione degli atti di carattere generale che interessano l'azienda (es. pareri, protocolli, ecc.). Nel corso dell'anno sono venute in evidenza diverse e nuove tematiche, puntualmente approfondite, così da supportare gli uffici nell'individuazione delle soluzioni maggiormente idonee.

In tale contesto, l'Area ha provveduto a svolgere le necessarie verifiche istruttorie in relazione ai verbali di contestazione notificati alla Società, nonché alla predisposizione degli atti amministrativi conseguenti.

L'Area ha, inoltre, provveduto ad eseguire approfondimenti nelle tematiche aventi impatto ambientale, come, ad esempio, la gestione dei depuratori, la disciplina degli scarichi, quella autorizzativa, particolarmente connesse alla gestione delle infrastrutture e reti presenti nelle aree industriali, l'ottenimento delle AUA relative agli impianti di depurazione ed in generale correlata all'applicazione del d. lgs. 152/2006.

5.3.3. Vigilanza Igienica

La Direzione Vigilanza Igienica nel corso del 2024 ha assicurato il controllo delle attività di vigilanza igienico-sanitaria nel rispetto delle norme sulla qualità delle acque distribuite e di quelle reflue.

Il controllo è stato effettuato:

- sulle acque prelevate dall'ambiente (sotterranee e superficiali) per verificare la presenza di inquinanti di origine antropica o naturale;
- sulle acque sottoposte a processi di potabilizzazione per monitorare ed ottimizzare l'efficacia dei trattamenti;
- sulle acque potabilizzate ed immesse nelle reti di distribuzione;
- sulle acque reflue provenienti dalla pubblica fognatura e recapitanti negli impianti di depurazione e sulle acque di scarico di questi ultimi;
- sugli affluenti ed effluenti degli impianti industriali ex Consorzi A.S.I. sia della Provincia di Potenza che di Matera.
- Sulle acque del fiume Basento, nei pressi del punto di emungimento in agro di Castelmezzano e nel cosiddetto "Camastrino", sbarramento del canale di scolo della diga Camastra in agro di Trivigno e sulle sorgenti del Consorzio di Bonifica della Val D'Agri.

Accreditamento Laboratorio Vigilanza Igienica

Il laboratorio della V.I. ha, nel 2019, ottenuto l'accreditamento del Sistema Gestione Qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015 e, nel 2020, la certificazione Accredia ai sensi alla norma UNI EN ISO ISO/TEC 17025:2018 con certificato di accreditamento n.1843L del 29/7/2020.

I requisiti di sistema della ISO IEC 17025 sono in accordo con i principi della norma ISO 9001 così come indicato nel comunicato ISO-ILAC-IAF del 2017.

A fine novembre 2024, il laboratorio ha superato con successo l'audit con IMQ ,Organismo di Certificazione Federato CISQ , ai fini della ISO 9001, confermando la conformità operativa al Sistema gestione Qualità.

Nel mese di luglio 2024 è stato ottenuto, dopo verifica ispettiva da parte di Accredia, l'Accreditamento REV.1 per il quadriennio 2024-2028.

L'Accreditamento attesta la competenza tecnica, l'imparzialità ed il costante funzionamento del laboratorio relativamente al campo di accreditamento riportato nell'Elenco Prove scaricabile dal portale Accredia.

A marzo 2024, dopo la visita ispettiva e la risoluzione del Piano Gestione Rilievi, il laboratorio ha accreditato per la matrice Acque destinate al consumo umano 28 parametri, i V.O.C, i Metalli pesanti con spettrometria di massa, gli Enterococchi intestinali con MPN, l'Azoto totale e Fosforo totale con spettrometria UV-VIS.

Come da certificazione Accredia del 25 luglio 2024 REV.5, ad oggi, il laboratorio ha accreditato 73 parametri, 55 parametri per la matrice Acque destinate al consumo umano e 18 parametri per la matrice acque reflue. La vigenza dell'accreditamento può essere verificata sul sito web, www.accredia.it.

Monitoraggio acque da destinare al consumo umano

All'inizio dell'anno 2024, la Direzione ha messo a punto un nuovo Piano di frequenza di campionamento basato sulle W.S.Z. (Water Supply Zone), Zone di fornitura idropotabile, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt.12, 13 e 14 del D. Lgs 18/23.

In attesa di richiesta di aggiornamenti da parte della Regione, con le Aziende sanitarie territorialmente competenti si è condiviso un piano di campionamento simile all'anno 2023.

Anche quest'anno, congiuntamente al personale di ARPAB, a partire da gennaio con cadenza mensile, sono state campionate ed analizzate le acque dell'invaso Camastra ai fini della classificazione a scopo funzionale in base al D.Lgs 152/06.

In attesa della messa in esercizio del GC-Triplo-Quadrupolo e dell'acquisto di un sistema di cromatografia liquida HPLC, la determinazione dei parametri, indicati nella tabella Parte B - Allegato I, quali Bisfenolo A, Acidi Aloacetici, PFAS, Antiparassitari e idrocarburi policiclici aromatici, è stata affidata a laboratori terzi esterni.

Il laboratorio ha effettuato un'analisi completa di tutti i parametri previsti dalla Parte A, Parte B e Parte C, Allegato I del D.Lgs 18/23, non solo per tutti i serbatoi cittadini con il maggiore numero di utenti sottesi, per tutti i 130 Comuni afferenti al servizio idrico integrato, ma anche per serbatoi di volumi inferiori.

Controllo della radioattività nelle acque destinate al consumo umano

Per il controllo della radioattività nelle acque destinate al consumo umano si fa riferimento al D. Lgs. n. 28/2016, sulla G.U. del 7-3-2016 "Attuazione della direttiva 2013/51/ EURATOM del Consiglio, del 2-10- 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano".

Il 22/10/2021 la Regione Basilicata con la D.G.R. n. 202100841 recante "Approvazione delle Linee guida relative al controllo delle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano nel territorio della regione Basilicata" ha approvato il piano di monitoraggio dei controlli.

Per l'anno 2024 il Piano è stato aggiornato a seguito dell'assenza di superi nel corso degli anni precedenti, prevedendo da parte delle ASL e di Acquedotto lucano l'esecuzione di 51 campionamenti.

Il laboratorio ha effettuato i campionamenti stabiliti dal Piano regionale condiviso ed ha affidato la determinazione dei parametri ad un laboratorio terzo.

Attività di supporto e consulenza alla Direzione Operativa

La collaborazione e la consulenza con la Direzione operativa è stata anche nel 2024 intensa e continua.

Sono stati effettuati collaudi di messa in esercizio di nuovi tratti di rete idrica e fognaria presi in gestione, attività di consulenze sulle perdite dalle reti di distribuzione e dalle reti fognarie, attività di ripristino dell'erogazione idrica a seguito di interruzioni per rotture o intorbidimenti.

Ulteriore consulenza riguarda le attività di campionamento ed analisi presso gli impianti di depurazione a seguito dei lavori per il periodo di transizione e le attività di campionamento ed analisi legate agli art. 242/245 del D.Lgs152/06, bonifica aree contaminate, presso gli abitati di Tramutola, San Fele, Melfi, Nova Siri, Tursi e Pietrapertosa.

A seguito dell'emergenza idrica che ha colpito principalmente lo schema idrico Basento-Camastra nel mese di luglio 2024 è stato monitorato accuratamente l'invaso del Camastra con campionamenti lungo tutta la colonna d'acqua.

A valle delle valutazioni del tavolo tecnico dell'unità di crisi regionale, il personale del laboratorio ha monitorato dal 28 ottobre al 20 novembre il fiume Basento in prossimità del punto di emungimento in agro di Castelmezzano, dal 21 novembre il cosiddetto *"Camastrino"* e tutte le sezioni dell'impianto di potabilizzazione di Masseria Romaniello.

Il laboratorio ha contribuito alla implementazione ed alla bonifica del QGIS nella sezione Cloratori inserendo nuovi punti di clorazione, nelle sezioni Fontane, PdC (Punti di consegna alias contatori) e serbatoi con l'inserimento di nuove anagrafiche ed anche di supporti fotografici.

Anche quest'anno, su richiesta di ARERA, nel mese di Aprile sono stati popolati i file dei Macro indicatori relativi alla qualità dell'acqua destinata al consumo umano, M3, e i file relativi alla qualità dei reflui M6. Sono stati, altresì, forniti inoltre i dati richiesti da ISPRA.

Obblighi derivanti dal Decreto Legislativo 18/2023

Il D.Lgs n. 18/23 conferma l'obbligo di adozione del Water Safety Plan – Piano di sicurezza dell'acqua (P.S.A.) per i sistemi di gestione idro-potabili.

La Direzione ha attivato, nel 2019, un contratto di ricerca per la collaborazione scientifica con l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) della durata di 18 mesi, finalizzata alla redazione di un P.S.A. per i seguenti schemi idrici: a) Sinni - Montalbano, b) Agri-Basento e c) Vulture - Melfese.

Ad oggi Il P.S.A. dello schema Sinni-Montalbano è stato inviato al Ministero della Salute e si è in attesa di riscontro da parte del CENSIA. Nel 2022 è stato completato il Piano di Sicurezza relativo allo schema idrico Agri – Basento Camastra condiviso con tutti i membri del Team. La relazione di sintesi sarà inviata a breve al CENSIA così come previsto dal nuovo D.lgs. 18/23, previa approvazione dei vertici aziendali. Tale P.S.A. sarà integrato a seguito della crisi idrica che ha colpito lo schema Basento-Camastra con la fonte di approvvigionamento del fiume Basento, la relativa valutazione del rischio ed azioni di mitigazione condivise con il team del dott. Lucentini del CENSIA. Il P.S.A relativo allo schema Vulture - Melfese è nella prima fase di stesura.

Monitoraggio acque reflue: impianti di depurazione reflui civili ed industriali

All'inizio dell'anno è stato effettuato il Piano di frequenza di campionamento per le acque reflue in ingresso ed in uscita dagli impianti di depurazione, nel rispetto delle prescrizioni impartite dalle due Amministrazioni Provinciali, al fine di monitorare e preservare l'ambiente. Per rispettare le prescrizioni dettate dalle Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, i campionamenti sono stati medio compositi nelle 3 ore per tutti gli impianti di depurazione tranne che per gli impianti dotati di auto campionatori per i quali i campionamenti sono stati medio compositi nelle 24h ad es. Senise, Maratea, Venosa, Potenza, Nova siri località marina e Tursi località La Canala. Il rispetto del piano di campionamento per i depuratori sprovvisti di autocampionatori ha comportato un maggiore impegno di risorse umane sul territorio.

Gli impianti di depurazione di Brienza e di Grassano, su richiesta della Direzione Operativa, a seguito del riscontro di mal funzionamenti, sono stati monitorati per più giorni con l'installazione di due autocampionatori in modo da eseguire campionamenti medio compositi delle 24h all'ingresso e all'uscita.

A seguito dell'utilizzo delle acque del fiume Basento, a partire dal 25 novembre 2024, si è incrementato il controllo a cinque giorni settimanali degli effluenti dei cinque depuratori che scaricano nell'asta di fiume a monte del punto di emungimento in agro di Castelmezzano. I depuratori di che trattasi sono Campo di Giorgio di Pignola, Mazzacane di Vaglio, Tiera di Vaglio di Potenza, Giaconte di Brindisi e Valle di Trivigno. Su questi impianti il controllo è stato esteso a tutti i 51 parametri della tabella 3 All.5 del D.Lgs152/06 con affidamenti anche a laboratorio esterno.

La presa in gestione degli impianti industriali dei Consorzi A.S.I. di Potenza e Matera ha comportato la programmazione dell'attività di campionamento ed analisi per rispettare le frequenze derivanti dalle prescrizioni autorizzative A.U.A ed A.I.A. di tali impianti.

Con il Decreto n 4 del 12/03/2021, l'E.G.R.I.B. ha determinato che tutte le infrastrutture idriche, fognarie e depurative, sia civili che industriali oltre che potabili e non delle aree industriali di Potenza, Tito, Baragiano, Balvano, Vitalba, S. Nicola di Melfi, Isca Pantanelle, Viggiano, Senise e di Matera transitassero in gestione ad A.L. Gli impianti industriali presi in gestione prevedono due regimi autorizzativi dipendenti dal fatto se o meno in essi recapitino reflui di insediamenti produttivi di natura prettamente industriale.
Quattro di questi impianti, infatti, rientrano tra le attività indicate nell'art. 8 parte II del D. Lgs. 152/2006 per il quale è prevista l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) S. Nicola di Melfi, Viggiano, Balvano e Baragiano e 4 impianti in A.U.A, Vitalba Atella, Sant'Angelo Le Fratte, ASI La Martella e Iesce.
I campionamenti su tali impianti sono stati eseguiti dal laboratorio della V.I., le attività analitiche dei parametri a completamento della tab.3 All. 5 D.Lgs 152/06 sono state affidate a laboratori terzi per mancanza di strumentazioni adeguate. Sono stati effettuati, in ottemperanza alla tabella 1 All.5 del D.Lgs. 152/06 "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo" colonna A, le analisi sui sedimenti rinvenuti in corrispondenza dei punti di scarico, provenienti dagli impianti con A.I.A., su corpo idrico superficiale.
Inoltre, sempre per gli impianti con A.I.A sono stati effettuati campionamenti ed analisi sulla radioattività sia dei reflui in uscita che dei fanghi prodotti.

5.4. Direzione Appalti

Nel corso del 2024, la Direzione Appalti, ha improntato le proprie attività e la propria organizzazione al progressivo e costante miglioramento delle funzioni e delle attribuzioni di competenza, in ossequio alle normative vigenti e nel rispetto delle procedure adottate in sede di conseguimento della certificazione di qualità ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2015. Al riguardo, si evidenzia che nel mese di novembre si sono positivamente completate le procedure di audit finalizzate al mantenimento di detta certificazione.
Dal 1° gennaio 2024 hanno acquisito efficacia una serie di previsioni riguardanti la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti prevista dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36). In tal senso è cominciato il processo di digitalizzazione previsto dalla norma richiamata.
Preme evidenziare come, nel corso del 2024, si è proceduto all'espletamento e alla contrattualizzazione delle gare relative ad interventi finanziati a valere sul PNRR. La Direzione non ha mancato, al riguardo, di fornire il proprio fondamentale contributo operativo in relazione alle scadenze previste dalle due linee di finanziamento. Del pari, la Direzione si è prodigata per proseguire in maniera la collaborazione, in maniera proficua, con la CUC Tito nell'espletamento delle gare telematiche.
Sempre nell'ambito degli interventi testé citati, attraverso l'Ufficio Acquisti, la Direzione ha - e sta con grande sforzo - attivamente collaborando all'attuazione del progetto di installazione dei "contatori intelligenti".

I Regolamenti e le procedure adottate consentono con assoluta trasparenza, e nel rispetto dei principi di origine comunitaria (rotazione, parità di trattamento, concorrenza, proporzionalità, ecc.) e delle disposizioni nazionali, il corretto svolgimento delle attività affidate alla Direzione Appalti che, nello specifico, possono riassumersi nelle seguenti:

- la cura e la gestione delle procedure di gara, nel rispetto delle normative vigenti in materia (Codice dei Contratti Pubblici, Decreti PNRR, Decreto semplificazioni, Decreti Ministeriali, Delibere Linee Guida e Bandi Tipo A.N.A.C., orientamenti giurisprudenziali), per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture correlati agli scopi societari, con le diverse implicazioni d'ordine tecnico, giuridico ed amministrativo;
- la logistica dei materiali, con le giuste politiche di acquisto e di gestione delle scorte, rispondendo alle esigenze provenienti da ognuna delle altre unità aziendali, affinché si potesse ottenere un'efficace gestione dei processi di approvvigionamento delle forniture di beni e servizi;
- la predisposizione e la cura della contrattualistica attinente all'affidamento di lavori, la fornitura di beni e servizi, nonché la gestione e la tenuta di un repertorio contratti in continuo aggiornamento anche mediante l'utilizzo di apposite piattaforme informatiche.

La Direzione, come in passato, ha cercato, attraverso un costante impegno, di definire preliminarmente specifici iter procedurali, di strutturare i propri uffici e di implementare ed ottimizzare il modello organizzativo, con una distribuzione appropriata di compiti e responsabilità, creando un sinergico raccordo con le altre Direzioni della Società, a diverso titolo interessate. Resta inteso che la mole dei finanziamenti riconosciuti ad AL comporteranno un aumento esponenziale dell'attività negoziale della Società per cui sarà indispensabile accrescerne la capacità operativa attraverso il reclutamento, nelle forme consentite, di risorse umane in grado di fornire da subito il proprio contributo professionale.

L'impegno della Direzione, anche nel corso del 2024, è stato particolarmente onerato per via dei procedimenti a finanziamento pubblico attuati da Acquedotto Lucano ed, in particolare, di quelli concernenti l'affidamento di lavori e servizi, ma anche per la contrattualizzazione di tutte le prestazioni finanziate dalla Tariffa (quali quelli relativi alla gestione dei depuratori, ai servizi di espurgo, alla manutenzione delle reti idriche e fognarie, ecc.) finalizzate a garantire il corretto svolgimento dei compiti istituzionali.

Per quanto attiene la collaborazione con la SUA-RB, sono stati trasferiti gli atti relativi a procedure per l'affidamento sia di servizi sia di lavori (a carico della tariffa del SII e di finanziamenti regionali) che hanno portato alla aggiudicazione degli appalti relativi a:

- D.G.R. n° 435 del 19.05.2017 - Accordo di Programma *"Attuazione di un programma di interventi in materia di collettamento e depurazione finalizzati prioritariamente alla risoluzione della procedura di infrazione n. 2014/2059"* – PO-FESR 2014/2020 – Comune di Pomarico: *"Adeguamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio dell'abitato"*.
- Servizio di stampa, imbustamento e recapito fatture e comunicazioni ai clienti di Acquedotto Lucano S.p.A.,

mentre sono in itinere le procedure relative a:

- Gestione dei servizi di contact center e servizi di assistenza clientela di Acquedotto Lucano S.p.A.
- Servizio rilievi consumi idrici e dati d'utenza relativi al sistema idrico integrato nel territorio gestito da Acquedotto Lucano S.p.A.
- Servizio di conduzione e manutenzione delle aree industriali della Provincia di Potenza, degli impianti di depurazione a servizio delle aree medesime e delle opere puntuali e a rete per l'approvvigionamento e la distribuzione della risorsa idrica e del collettamento di fognatura nera
- Fornitura dei prodotti chimici da utilizzare negli impianti di potabilizzazione gestiti da Acquedotto Lucano S.p.A.

Per quanto riguarda più nello specifico l'aspetto delle procedure di gara, si è reso necessario un costante aggiornamento delle procedure di aggiudicazione rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario, integrando ed aggiornando il *"massimario"* degli orientamenti di dottrina e giurisprudenza ed, anche in considerazione degli atti adottati dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Nel corso del 2024, sono state attivate complessivamente n. 19 procedure di gara per un ammontare complessivo pari a circa 20 milioni di euro, con un'imponente mole di documenti, di controlli e di verifiche, previsti nelle varie fasi dei procedimenti, sino alla definizione, in forma di scrittura privata, degli atti contrattuali con gli operatori economici contraenti delle prestazioni affidate (in totale sono stati stipulati n. 282 contratti).

Ulteriore impegno ha interessato l'acquisizione di beni e servizi occorrenti per il corretto ed efficiente svolgimento delle attività cui la Società è preposta. Pertanto, nel rispetto del succitato *"Regolamento per l'acquisizione di Lavori, Servizi e Forniture"* e nel rispetto dei principi comunitari di trasparenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione, si è curata l'analisi dei mercati di riferimento e l'individuazione dei fornitori più qualificati ed economicamente più vantaggiosi, con la formalizzazione degli ordini di acquisto e, poi, la cura dei rapporti con i fornitori, monitorando e coordinando l'attività di magazzino e l'andamento delle giacenze attraverso il sistema informatico "ERP", sul quale è attivo anche lo scarico dal magazzino informatico dei seriali di misuratori e sigilli assegnati sulle pratiche prodotte dai vari Centri Operativi della Regione, al fine di limitare al minimo gli errori.

Inoltre, sono stati predisposti 311 atti tra Determine e Proposte di Determinazione.

Infine, la direzione, a partire dal mese di ottobre del 2024, ha operato – a seguito del pensionamento del precedente Direttore - sotto la responsabilità ad interim del Direttore dell'area tecnica. Per superare la vacanza organica, con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 81 del 26.11.2024 è stato pubblicato avviso di selezione pubblica per l'assunzione a tempo pieno e determinato del Direttore della Direzione Appalti, procedura conclusasi, come detto, nel mese di aprile 2025.

5.5. Direzione Operativa

5.5.1. Introduzione

Le attività attuate dalla Direzione Operativa nel corso del 2024 hanno riguardato i settori idrico, fognario, depurativo e di potabilizzazione; sulla base delle attribuzioni di competenze delle due Aree che la compongono che sono area reti ed area processi industriali.

5.5.2. AREA RETI

L'Area Reti è incaricata di svolgere tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria connesse con la gestione delle reti idriche e fognarie, degli impianti di accumulo e di sollevamento. Le attività in amministrazione diretta sono svolte con proprio personale, distribuito sui 7 Centri Operativi, mentre le attività affidate ad Operatori Esterni sono sempre supervisionate da personale dei Centri Operativi.
L'Area Reti inoltre gestisce il rapporto diretto con l'utenza, sia nei casi di questioni più esclusivamente tecniche, sia per supporto all'Area Commerciale su aspetti legati ai rapporti contrattuali con l'utenza.
Si fa presente che nel 2024 sono giunte attraverso il Call center tecnico circa 50 mila segnalazioni alle quali è stato dato puntuale riscontro.

Area Reti: attività di gestione straordinarie

Il personale della Direzione Operativa, oltre le attività di controllo e gestione delle opere del S.I.I., ha dovuto affrontare l'emergenza idrica per la mancanza di risorsa da immettere nelle reti di distribuzione che ha interessato lo schema idrico "Basento Camastra" a servizio di 140.000 utenti tra i quali è ricompresa la città di Potenza, capoluogo di Regione. La mancanza di piogge in primavera ed in estate dovute alla crisi climatica, ha di fatto esaurito la risorsa idrica all'interno della Diga del Camastra. La crisi è stata fronteggiata dapprima con la riduzione dell'erogazione nelle ore serali e notturne, poi con la realizzazione ed attivazione dell'impianto di sollevamento del Camastrino che per 20 giorni circa ha consentito di prelevare le acque dalla diga del Camastra in modo alternativo. Nel frattempo, è stata realizzata una piattaforma galleggiante con su alloggiate pompe di sollevamento sistemate nella parte più profonda della diga, consentendo quindi di prelevare tuta la risorsa non prelevabile con gli altri sistemi: prese del torrino, Camastrino.
Con la dichiarazione dello stato di emergenza idrica, La Società è stata incaricata di realizzare le opere di captazione sollevamento ed adduzione delle acque del Basento all'impianto del Camastrino, una portata pari a circa 400 l/s. Le opere, captazione acque, impianto di sollevamento, condotta premente della lunghezza di circa 4 Km, son state realizzate in un tempo record, appena 20 giorni, che ha permesso di poter garantire il servizio almeno nelle ore diurne. Mediamente, in tutti gli abitati serviti dallo schema Basento Camastra, circa 140.000 abitanti, è stata garantita l'erogazione del servizio dalle 7:00 alle 17:00 di tutti i gironi.

Da parte del personale della Direzione Operativa, è stato altresì assicurato il costante supporto sia tecnico che amministrativo per le attività legate all'attuazione del REACT-EU e del PNNR, con particolare riferimento alla campagna massiva di sostituzione dei contatori meccanici con quelli smart di ultima generazione.

5.5.3. AREA PROCESSI INDUSTRIALI

L'Area Processi industriali ha assicurato la gestione degli impianti di depurazione, degli impianti di potabilizzazione del Camastra e di Montalbano, le attività propedeutiche all'ottenimento delle AUA e quelle relative alle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura. Continuano le attività di smaltimento dei quantitativi di fanghi stoccati nei depuratori a servizio delle aree industriali.

Nel corso del 2024 è stata garantita:

- la gestione degli impianti di depurazione nel rispetto delle normative vigenti, il trattamento dei fanghi, l'aggiornamento della consistenza delle opere gestite;
- la gestione degli impianti di potabilizzazione del Camastra e di Montalbano J. a servizio degli abitati ricadenti nel S.I.I. regionale;
- le attività necessarie per l'ottenimento delle AUA per gli impianti gestiti;
- le attività relative alle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

Depurazione: Impianti Civili

È stato garantito il regolare servizio di conduzione, manutenzione, raccolta, trasporto e conferimento rifiuti degli impianti di depurazione per tutti i lotti.

È stata espletata dalla SUARB la gara per l'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione, raccolta, trasporto e conferimento rifiuti degli impianti di depurazione di Lamione e Pantano di Matera non ricompresi nell'appalto generale dei 10 Lotti della durata di 5 anni in quanto erano oggetto di lavori di adeguamento.

Si è dato inizio ad una attività finalizzata alla verifica dello stato dell'arte degli interventi relativi a adeguamenti di impianti depurazione in fase di progettazione, in fase di appalto, in fase di esecuzione e ammessi a finanziamento, implementando un piano di miglioramento finalizzato a stabilire gli interventi necessari e la loro priorità.

Depurazione: impianti industriali

È stata assicurata l'attività di gestione e manutenzione delle opere e delle infrastrutture depurative a servizio delle aree industriali della Provincia di Potenza. In particolare, in attesa di reperimento di appositi finanziamenti da inserire nei programmi di investimento, si è proceduto ad affidare interventi manutentivi, per un importo complessivo di 737 mila €, finalizzati alla risoluzione delle principali criticità riguardanti la filiera di processo, il rispetto dei dettami normativi in materia ambientale, l'osservanza delle prescrizioni richiamate nei provvedimenti autorizzativi di AIA e/o AUA e la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Al fine di rispristinare per intero il ciclo produttivo dell'impianto di San Nicola di Melfi, riavviando all'esercizio i relativi comparti dedicati alla equalizzazione ed al pretrattamento chimico-fisico, impiegati nel corso della precedente gestione dagli ex consorzi ASI come vasche di accumulo di fanghi di supero, si è inoltre provveduto ad eseguire il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento finale in discarica autorizzata del materiale accumulato presso le suddette stazioni di trattamento.

Si è affidato il servizio di trasporto e smaltimento di altri rifiuti per i sei depuratori delle Aree. Si è inoltre affidata la fornitura di flocculante da impiegare come coadiuvante della chiarificazione delle acque industriali destinate alle aziende della area industriale di San Nicola di Melfi, presso l'impianto allo scopo dedicato.

Autorizzazioni Ambientali

Sono stati effettuati n. 62 sopralluoghi tecnici per l'espressione di n. 60 pareri vincolanti di accettabilità, preventivi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura.

È stata presentata n. 1 istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (D.P.R. 59/2013), corredata dalla documentazione tecnica richiesta dall'Amministrazione Provinciale di Potenza, a seguito dell'ultimazione dei lavori di adeguamento, compresi nel programma di interventi finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione 2014/2059 in materia di depurazione.

Sono state inoltrate n. 3 istanze di modifica non sostanziale dell'AIA, riguardanti le infrastrutture depurative a servizio delle aree industriali di Melfi, Balvano e Baragiano.

L'Ente Provincia di Potenza, nel corso dell'anno 2024, ha adottato n. 1 nuovo provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale e n. 1 provvedimento di Autorizzazione Provvisoria allo Scarico.

In ottemperanza alle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi di AIA, è stato affidato il servizio di monitoraggio ambientale delle emissioni sonore e delle emissioni in atmosfera per l'anno 2024. Per gli impianti civili con AUA, il medesimo servizio è stato affidato mediante accordo quadro fino all'anno 2025.

Potabilizzazione

Nel corso del 2024, presso entrambi gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla Società, è stata garantita l'efficienza del processo attraverso la manutenzione ordinaria, la gestione dei fanghi prodotti, la fornitura del carburante per riscaldamento e per i gruppi elettrogeni ed alcune manutenzioni straordinarie resesi necessarie tra cui si segnalano:

- la fornitura e posa in opera di generatore di biossido modello PUR-S4EU.88 con tecnologia a Purate avente produzione minima e massima rispettivamente pari a 0,2 Kg/h e 4,5 Kg/h per la produzione di biossido di cloro presso il potabilizzatore di Montalbano Jonico;
- la fornitura ed installazione di carboni attivi di natura vegetale da cocco per la sostituzione di n. 8 filtri, per 512 mc di carbone vergine attivato, eseguita presso potabilizzatore del Camastra;

- la revisione di apparecchiature elettromeccaniche (gruppo elettrogeno di emergenza, pompa monovite di alimento fanghi a nastropressa 1, testata pompante compressore aria servizi filtri GAC) presso il potabilizzatore Camastra;
- la riparazione di n. 2 elettropompe sommerse di sollevamento fanghi da pozzetto di raccolta a ispessitore eseguita presso il potabilizzatore Camastra;
- Il vuotamento della vasca di accumulo acqua lavaggio filtri dalla sabbia quarzifera e fango eseguito presso il potabilizzatore Camastra;
- la riparazione di n. 2 elettropompe sommerse di sollevamento fanghi da pozzetto di raccolta a ispessitore e da vasca di accumulo acqua lavaggio filtri a sabbia a vasca di accumulo acqua grezza, la fornitura di n. 1 elettropompa di drenaggio Lowara eseguite presso il potabilizzatore Camastra.

Inoltre, è stata assicurata la fornitura dei reattivi occorrenti ai due potabilizzatori mediante approvvigionamento dei prodotti chimici occorrenti.

5.5.4. Riepilogo delle attività svolte[i]

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli interventi gestiti dal personale della Direzione Operativa.

Infrastruttura	Numero Interventi
CONDOTTA ADDUTTRICE	990
CONDOTTA DISTRIBUTRICE	12.044
CONDOTTA FOGNARIA	4.672
DEPURATORE	1.356
POTABILIZZATORE	4
POZZO	11
SERBATOIO	537
SOLLEVAMENTO FOGNARIO	72
SOLLEVAMENTO IDRICO	60
SORGENTE	118
Totale complessivo	**19.864**

5.6. Direzione Progettazione ed Energia

5.6.1. Area Progettazione: descrizione dell'attività svolta

La Direzione Progettazione ed Energia di Acquedotto Lucano è formata da tre strutture organizzative principali:

1. Area Progettazione,
2. Area Innovazione e Ricerca
3. Area Energia.

Nel corso del 2024, sono state effettuate le attività di seguito descritte di competenza delle rispettive Aree.

L'Area Progettazione ricomprende due Settori, Coordinamento RUP ed Espropri, e svolge rilevanti funzioni sotto il profilo delle problematiche di ordine tecnico e amministrativo e della legislazione di riferimento.
La principale funzione è quella di sviluppare ed attuare i programmi di investimento aziendali finalizzati alla realizzazione di interventi utili alla gestione del Sistema Idrico Integrato, nel rispetto delle varie fasi previste dal Codice dei contratti pubblici; tali investimenti sono di norma finanziati con fondi comunitari, statali, regionali e comunali ed in alcuni casi fondi propri, a carico della tariffa.
Tutti gli interventi oggetto di investimento sono volti a superare le criticità che caratterizzano le strutture gestite da Acquedotto Lucano S.p.A. e si sostanziano nell'adeguamento, ammodernamento e ampliamento delle reti idriche e fognarie e degli impianti destinati al Servizio.
Per tali interventi l'Area Progettazione assicura l'attività di coordinamento dei Responsabili del Progetto, supporta i soggetti incaricati delle varie fasi di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo delle opere finanziate e nell'effettuazione delle attività di monitoraggio e rendicontazione per alimentare i vari sistemi informativo adottati dalle Amministrazioni titolari del Programma di finanziamento e nei confronti dell'ANAC e dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici.
Lo stato di attuazione al 31/12/2024 degli interventi finanziati è sintetizzato nella tabella che segue:

FONDO	N. INTERVENTI	IMPORTO €
Piano sviluppo e coesione (PSC) Basilicata	77	125.550.000
Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 Basilicata – riprogrammazione	19	15.000.000
Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 – piano operativo ambiente	5	6.000.000
Commissario straordinario unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (FSC)	8	27.900.000
Fondo europeo sviluppo regionale Basilicata 2014-2020 + programma operativo complementare Basilicata 2014-2020	33	56.000.000
Fondo europeo sviluppo regionale Basilicata 2021-2027	3	23.550.000
REACT-EU	9	48.950.000
PNRR 4.1	1	10.000.000
PNRR 4.2	7	49.500.000
PNRR 4.4	4	13.800.000
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	2	700.000
Emergenza idrica	2	9.700.000
Altri	2	1.350.000
Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) Basilicata 2021-2027 – nuova programmazione	15	32.400.000
Senza finanziamento	10	20.650.000
TOTALE	197	441.050.000

Lo stato di attuazione al 31/12/2024 degli interventi è sintetizzato nella tabella che segue:

FASE	N. INTERVENTI	%	IMPORTO
Programmazione	9	5,19	22.900.000
Progettazione	40	24,74	109.100.000
Affidamento	14	9,65	42.550.000
Esecuzione	91	45,53	192.000.000
Collaudo	6	3,14	13.850.000
Conclusione	37	13,75	60.650.000
Totale	197	100	441.050.000

In particolare, nel 2024 è stata ultimata la progettazione relativa a 7 interventi per un importo totale di € 16.821.842, come di seguito dettagliato:

LOCALIZZAZIONE	INTERVENTO	IMPORTO
ACERENZA	Opere necessarie alla attivazione del depuratore consortile in agro di Acerenza in loc. Torre Vosa	2.700.000
ACERENZA - OPPIDO - PIETRAGALLA	Messa in sicurezza di alcuni tratti di collettore e degli impianti di sollevamento a servizio del depuratore consortile in agro di Acerenza - 2° Stralcio	1.700.000
CASTRONUOVO S. ANDREA	Adeguamento impianto in loc. Murgitelle	59.792
MATERA	Adeguamento impianti in loc. La Martella e Borgo Venusio	1.018.300
PESCOPAGANO	Adeguamento impianto in loc. Guana (Masseria Cesaro)	598.750
SCHEMA FRIDA	Adeguamento delle opere esistenti	9.000.000
VALSINNI E NOVA SIRI	Adeguamento impianti a servizio degli abitati	1.745.000
TOTALE		**16.821.842**

Si riporta, di seguito la tabella riepilogativa degli investimenti finanziati al 2024 suddivisa per indicatori ARERA:

INDICATORE	DESCRIZIONE	N. INT.	%	IMPORTO
M1	Reti idrica - perdite idriche	23	23,17	102.200.000
M1-M2	Reti idriche - perdite idriche / interruzioni di servizio	27	11,48	50.650.000
M2	Reti idriche - interruzioni di servizio	24	10,06	44.350.000
M2-M4	Reti idriche - sistema fognario	3	0,59	2.600.000
M3	Qualità acqua erogata	2	1,75	7.700.000
M4	Sistema fognario	31	16,48	72.700.000
M4-M6	Sistema fognario – qualità acqua depurata	15	14,59	64.350.000
M6	Qualità acqua depurata	63	20,63	91.000.000
Altro	Fotovoltaico	9	1,25	5.500.000
TOTALE		197	100	441.050.000

5.6.2. Area Innovazione tecnologica

La Direzione Progettazione ed Energia di Acquedotto Lucano, ha all'interno un'area Innovazione e Ricerca cui sono normalmente demandate le attività di Ricerca e Sviluppo e progettazione nei vari settori del S.I.I. con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e l'utilizzo delle migliori tecnologie presenti in ambito acquedottistico e depurativo.

Negli anni precedenti, Acquedotto Lucano ha partecipato in qualità di capofila, al progetto di ricerca denominato "Watergy: l'efficientamento energetico del Servizio Idrico Integrato". Il progetto si è concluso nel corso del 2023 e durante il corso del 2024 si è proceduto alla rendicontazione delle attività. Le linee di ricerca sui quali si è lavorato hanno riguardato, in particolare, l'efficientamento energetico degli impianti di sollevamento dei sistemi acquedottistici, la produzione di energie rinnovabili nelle reti di distribuzione idrica e l'efficientamento energetico degli impianti di trattamento delle acque reflue.

gestori del Sud Italia (Sorical S.p.A. e Acquedotto Pugliese) per la presentazione di altri progetti di ricerca a valere sulla misura: Interreg VI-A "Greece-Italy 2021-2027".

I progetti di ricerca prevedono:

1. lo studio degli acquedotti metapontini con riferimento al contenimento dei consumi energetici ed alla riduzione delle perdite (REFRESH);
2. il riutilizzo delle acque reflue in uscita da un depuratore gestito (ECOFLOW).

In particolare, il primo (Refresh) riguarda un progetto volto all'ottimizzazione ed efficientamento degli acquedotti metapontini insieme ad altri partner, tra i quali la società Sorical, gestore del S.I.I. della Regione Calabria. Il secondo (EcoFlow) è incentrato sull'ottimizzazione dei processi di riutilizzo delle acque reflue trattate a fini irrigui e sullo studio della sostenibilità ambientale del ciclo idrico. Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università della Basilicata e altri partner scientifici, ha previsto la realizzazione di un campo sperimentale presso l'impianto di depurazione di Metaponto per l'irrigazione di specie agronomiche mediante acque reflue trattate. Le attività sperimentali hanno riguardato la valutazione dell'impatto agronomico e ambientale del riuso, l'efficienza dei diversi sistemi irrigui (a goccia, ad aspersione e a scorrimento) e il monitoraggio delle acque utilizzate.

L'iniziativa rientra nella strategia di Acquedotto Lucano orientata all'innovazione e alla sostenibilità, con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare, ridurre il consumo di risorsa idrica primaria e valorizzare le acque reflue come risorsa alternativa. L'Area Innovazione Tecnologica continuerà nel 2025 le attività di ricerca applicata e la collaborazione con enti accademici per la validazione dei risultati e la diffusione delle buone pratiche nel settore del riuso idrico.

5.6.3. REACT EU: ASSE IV PON Infrastrutture e Reti - "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"

Durante il 2024, l'attuazione del progetto React EU ha rappresentato per Acquedotto Lucano un importante laboratorio di innovazione tecnologica, consentendo di consolidare un vasto patrimonio di conoscenze tecniche e digitali applicate alla gestione delle reti idriche.

Le attività di rilievo, modellazione e monitoraggio hanno permesso di sviluppare competenze interne avanzate in ambito di *digital twin,* telecontrollo e analisi predittiva.

L'integrazione dei dati provenienti dai sistemi *smart meter* e dalle campagne di monitoraggio ha inoltre migliorato la capacità di analisi dei flussi idrici e di previsione dei fenomeni di perdita, favorendo una gestione sempre più proattiva delle infrastrutture. Nel corso dell'anno, le attività di digitalizzazione e calibrazione dei modelli idraulici hanno raggiunto un livello di maturità elevato, costituendo una base solida per l'evoluzione del sistema di smart water management aziendale.

Grazie alla proposta progettuale presentata, con Decreto del 13.06.2022, il MIMS ha ammesso a finanziamento l'intervento dal titolo *"Acquedotto Lucano SpA - riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile, mediante interventi di distrettualizzazione, digitalizzazione e monitoraggio"* per un importo di 55 M€ di cui di € 48.962.816,00 € a valere sui fondi React EU - FSC 2014-2020. Il progetto interessa 18 Comuni, individuati tra quelli con i valori più elevati del livello delle perdite in rete (indicatore M1) e sono: Barile, Calvello, Corleto Perticara,

Ferrandina, Grassano, Marsicovetere, Maschito, Matera, Melfi, Paterno, Pisticci, Pomarico, Potenza, Rionero in Vulture, Stigliano, Tito e Viggiano. Le attività svolte hanno riguardato:

- Digitalizzazione della rete idrica riguardante 18 comuni. In particolare, le attività di digitalizzazione,
- affidate nel mese di Novembre 2022, hanno consentito di ottenere i seguenti prodotti;
- Rilievo plano-altimetrico delle reti idriche di distribuzione e adduzione;
- Rilievo 3D delle infrastrutture puntuali gestite (serbatoi, impianti di sollevamento, pozzi, sorgenti,
- partitori, pozzetti…);
- Rilievo plani-altimetrico e relativa connessione alla rete di alimentazione delle derivazioni di utenza;
- Campagne di ricerca perdite massive e individuazione delle stesse su base grafica informatizzata;
- Campagne di monitoraggio temporaneo al fine di acquisire le grandezze necessarie alla calibrazione del modello idraulico;
- Definizione del modello idraulico delle reti acquedottistiche e calibrazione delle stesse;
- Progettazione della distrettualizzazione delle reti mediante inserimento di pozzetti di riduzione della pressione e controllo della portata;
- Progettazione esecutiva della sostituzione dei tratti di condotta ammalorata;
- Implementazione della piattaforma di Smart Water Management di gestione dei dati;
- Nell'ambito dell'affidamento sono state eseguite inoltre alcune attività altamente sperimentali connesse all'individuazione delle perdite.

Lavori di distrettualizzazione delle reti, sostituzione condotte e edili di vario genere

Durante il corso dell'anno sono stati appaltati 4 lotti, i cui lavori prevedono la realizzazione delle camerette per la distrettualizzazione delle reti (con monitoraggio portata e pressione), lavorazioni edili presso le infrastrutture puntuali, riparazione delle perdite e sostituzioni delle condotte più ammalorate.

Quest'ultima attività è connessa soprattutto alle risultanze della fase di digitalizzazione, precedentemente indicata, che ha portato ad individuare una parte dei tratti di condotte da sostituire nonché le infrastrutture necessarie per la distrettualizzazione delle reti.

Durante il corso del 2024 sono stati approntanti i progetti relativi ai comuni interessati. I lavori nei 18 comuni saranno consegnati nel corso dell'anno 2025.

Installazione di *Smart-meter*

Riguardano 5 dei 18 comuni e prevedono l'installazione di circa 72.000 contatori. I lavori sono stati affidati sulla base di una gara europea (si tratta di due lotti distinti) alla Società Pietro Fiorentini (produttrice di contatori) ed alla società Easy Servizi (ditta installatrice di contatori) nel mese di giugno del 2023.

Mediante i contatori smart è possibile avere una fattura più vicina al reale consumo degli utenti ed inoltre sarà possibile effettuale un bilancio idrico più preciso in grado di valutare il valore delle perdite in ciascun distretto o comune.

Durante il corso del 2024 sono stati installati circa 21.000 contatori smart a Potenza e 15.300 a Matera per un totale installato sul React Eu pari a 36.300 smart meter. Per tali contatori è stato possibile effettuare campagne di letturazione molto più veloci con una produttività massima di 5.000 letture al giorno che hanno consentito un migliore fatturazione agli utenti.

Apparecchiature di ricerca perdite

Nel corso del 2024 è stata completata la fornitura di apparecchiature innovative che consentono di impostare campagne di ricerca perdite mirate sulle reti gestite da Acquedotto Lucano, aumentando la capacità degli operatori dell'azienda di individuare più velocemente le perdite preservando la risorsa idrica.

In particolare, sono stati acquistati *geofoni, correlatori, cercatubazioni, noise-logger, georadar, videocamere per ispezioni* e strumenti di rilievo e monitoraggio (*GPS, drone, termocamere*) che hanno consentito una più efficace azione di contrasto alle perdite ad opera degli operatori di Acquedotto Lucano.

5.6.4. PNRR M2C4 Investimento 4.1 – "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - Interconnessione dello Schema idrico del Melandro con quello del Marmo"

Sempre con fondi PNRR, con Decreto del MIMS n.517 del 16.12.2021 è stato ammesso a finanziamento l'intervento di "Potenziamento ed interconnessione degli Schemi Idrici del Marmo e del Melandro" per 10 Milioni di euro con intervento di potenziamento del sistema di captazione e di adduzione, oltre che di intervento di interconnessione tra i due Schemi idrici. I territori interessati sono i comuni serviti dallo schema del Marmo (Ruvo del monte, Rapone, Pescopagano, Castelgrande, Muro Lucano e Bella) e quelli serviti dallo schema del Melandro (Balvano, Vietri di Potenza, Savoia di Lucania, Sant'Angelo le Fratte, Brienza).

L'intervento rientra nella misura M2C4 – I4.1 *"Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"* del PNRR che prevede una dotazione globale di 2.000 milioni di euro per la realizzazione di investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, finalizzati in particolare a importanti aree urbane, alla sicurezza e alla resilienza della rete, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici, esclusa la costruzione di nuove dighe, la capacità di trasporto dell'acqua. Tale intervento deve contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici con un coefficiente per il calcolo del sostegno pari al 40%, conformemente all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I lavori sono stati avviati nel mese di marzo del 2024, sono in corso di esecuzione e saranno ultimati nel primo semestre del 2026.

5.6.5. PNRR M2C4 Investimento 4.2 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Analogamente, l'avanzamento del progetto PNRR M2C4 Investimento 4.2 ha consentito di estendere e potenziare le esperienze maturate nell'ambito del React EU, con particolare riferimento alla digitalizzazione avanzata e alla modellazione idraulica.

Nel 2024 sono proseguite le attività di rilievo e ingegnerizzazione delle reti, nonché la predisposizione delle infrastrutture per la distrettualizzazione e la riduzione delle perdite. L'impiego di tecnologie digitali per la telelettura e il monitoraggio in continuo ha reso possibile un controllo più puntuale delle reti e l'ottimizzazione degli interventi manutentivi.

creazione di un modello di gestione idrica basato su dati in tempo reale, fondato su principi di efficienza, sostenibilità e resilienza.

Con Decreto del MIMS n. 594 del 24.08.2022, a valere sui fondi del PNRR, è stato ammesso a finanziamento l'intervento di "Servizi di rilievo, modellazione, ricerca perdite ed ingegnerizzazione reti. Lavori di realizzazione delle camerette per la distrettualizzazione e riduzione pressione nonché della sostituzione di tratti di condotte ammalorate. Fornitura e posa di contatori smart" per un importo di € 49.500.000. L'intervento è duale rispetto a quello finanziato con fondi REACT-EU ed interesserà 42 comuni.

La proposta di Acquedotto Lucano, finanziata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, è risultata elevata per la qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite, per la programmazione degli interventi e per l'innovatività ambientale della proposta. Il programma di riduzione delle perdite proposto da Acquedotto Lucano ha l'obiettivo dichiarato di abbattere l'attuale volume idrico annuo disperso dalle reti idriche su gran parte del territorio.

Il progetto prevede interventi di mappatura e georeferenziazione della rete, modellazione idraulica, campagne di ricerca perdite attiva, distrettualizzazione e riduzione della pressione in eccesso, lavori di sostituzione sulle reti e un importante ampliamento delle tecnologie per il controllo e il monitoraggio delle reti come, ad esempio, l'installazione di moderni sistemi di telelettura e la digitalizzazione avanzata della rete di distribuzione.

Gli interventi riguarderanno 42 comuni, per un totale di oltre 3.200 chilometri di condotte e 110 mila utenti, dove sono concentrate le maggiori perdite. In coerenza con le finalità del bando, si prevede in questo modo di ottenere una riduzione superiore al 35% del volume di perdita, a cui corrisponde il recupero di circa 12,5 milioni di m3/anno complessivi di perdite reali nel periodo 2020-2025, con un corrispondente risparmio dei costi energetici nonché una riduzione di anidride carbonica immessa nell'ambiente.

Il progetto proposto è stato suddiviso in tre lotti:

- Azione 1 – Rilievo, digitalizzazione, modellazione idraulica ed ingegnerizzazione delle reti idriche.
- Azione 2 – Digitalizzazione delle misure all'utenza mediante l'utilizzo di contatori smart.
- Azione 3 – Distrettualizzazione della rete e realizzazione degli interventi di riabilitazione delle condotte ammalorate.

Grazie ai fondi del PNRR gli interventi non andranno a gravare sulle bollette degli utenti, migliorando allo stesso tempo l'efficienza del servizio con minori sprechi. I 42 comuni interessati sono: Anzi, Avigliano, Baragiano, Bella, Bernalda, Brienza, Castelsaraceno, Filiano, Francavilla in Sinni, Genzano di Lucania, Grottole, Irsina, Lagonegro, Latronico, Lavello, Maratea, Miglionico, Moliterno, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Muro Lucano, Nova Siri, Picerno, Pietragalla, Pignola, Policoro, Rapolla, Rapone, Ruoti, Salandra, San Chirico Raparo, San Fele, San Martino d'Agri, San Mauro Forte, Sant'Arcangelo, Scanzano Jonico, Senise, Tramutola, Trecchina, Tricarico, Tursi e Venosa.

Nel corso del 2024 sono state avviate tutte le attività che risultano in corso e dovranno concludersi entro il 2026. I contatori smart installati al 31/12/2024 risultano essere circa 15.000 ed inoltre sono in fase di installazione i concentratori *Lorawan* per l'invio in tempo reale dei dati di consumo rilevati dagli stessi *smart meter*.

5.6.6. PNRR M2C.1.1 - Investimento 1.1 - Linea d'Intervento C - "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili"

Il MITE, con decreto n. 206 del 21/12/2022, ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.1 Linea d'Intervento C, che ha visto l'assegnazione di un finanziamento ad EGRIB/Acquedotto Lucano per la realizzazione di n. 2 poli per la centralizzazione ed il trattamento dei fanghi civili in corrispondenza di due depuratori posti in aree industriali già dotati di autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in posizione baricentrica rispetto agli altri impianti gestiti.
Acquedotto Lucano ha collaborato alla progettazione esecutiva dell'intervento mentre l'affidamento è stata gestito da EGRIB. L'importo complessivo è pari ad € 9.701.531,60.

5.6.7. Area Energia: la verifica e la rendicontazione dei consumi

All'interno di AL il tema dell'energia è particolarmente importante, a tale proposito si ricorda che a causa della morfologia del territorio regionale, gli impianti elettromeccanici necessari anche per superare importanti dislivelli risultano essere circa 500, distribuiti tra n. 198 impianti di sollevamento idrico, pozzi e autoclavi, n. 122 impianti di sollevamento fognari, n. 185 impianti di depurazione (di cui n. 6 per le zone industriali) e n. 2 impianti di potabilizzazione; a queste utenze energivore principali vanno aggiunte le ulteriori necessarie all'alimentazione di serbatoi, camere di manovra, protezioni catodiche, clorazioni, uffici, con un numero totale delle utenze elettriche attive di 893 POD per il 2024.
L'andamento dei consumi energetici nell'anno 2024 è, come sempre, condizionato dall'utilizzo di grosse stazioni di pompaggio per l'adduzione delle portate necessarie al vettoriamento della risorsa idrica; i risultati dell'andamento dei consumi e le analisi conseguenziali, anche in funzione della diminuzione degli apporti sorgentizi in quota a causa della crisi idrica, saranno oggetto di approfondimento in sede di redazione di bilancio definitivo, una volta pervenuti gli ultimi mesi di fatturazione e caricati sul sistema di monitoraggio.
Si riporta, di seguito, l'aggiornamento dell'andamento del prezzo dell'energia e dei costi sostenuti dal Gestore, con riferimento a tutto il 31/12/2024, in funzione del fatturato pervenuto, a meno di eventuali conguagli, caricato sul sistema di monitoraggio.
I valori dell'andamento del PUN, con l'effetto della bolla energetica verificatasi a partire dalla seconda metà del 2021 e per tutto il 2022, risultano rappresentati nel grafico seguente che riporta anche gli attuali valori:

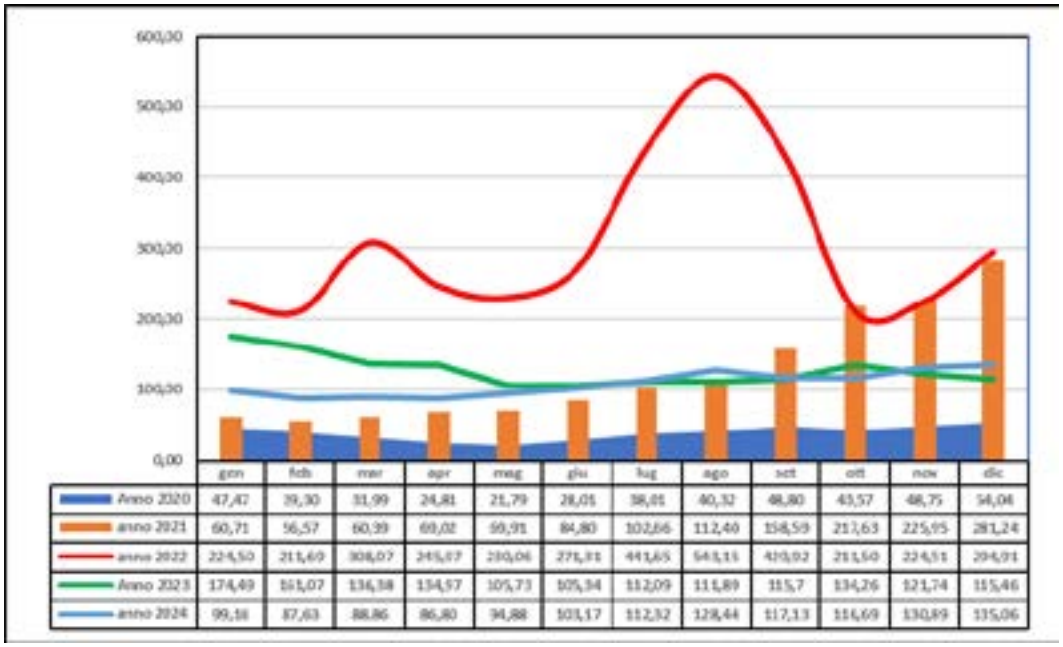


Figura 1 - Grafico indicativo dell'andamento del PUN €/kWh - anni 2020 – 2024

I mercati energetici denotano un andamento che restituisce un PUN in aumento nella seconda metà del 2024 con una media annuale finale di 108,42 €/MWh.

Per quanto concerne il 2024, a seguito di definizione dell'accordo con ENI, è stato stipulato il contratto di fornitura energetica a prezzo fisso (QE=82 €/MWh) a partire dal mese di febbraio per n. 15 POD per una previsione di consumo su base annuale pari a 100 GWh, ovvero i 2/3 circa del consumo totale di AL Spa, cui dal mese di aprile si è aggiunto un sedicesimo POD.

Per la restante cubatura energetica, si è provveduto ad aderire alla Consip EE21 (fornitore AGSM) a spread variabile di 6,48 €/MWh, inferiore a quello Consip EE20, ad esclusione del primo mese di gennaio ove risultavano ancora in essere le precedenti convenzioni Consip EE19. Di seguito, si riporta il prospetto dei consumi ed il costo energetico dell'anno 2024:

Gennaio-Dicembre 2024				
Fornitore	**Mesi**	**kWh**	**Euro**	**€/MWh**
ENI	FEB – DIC 24	97 580 528	€ 15 390 650	157,72
AGSM & a.	GEN - DIC 24	60 431 536	€ 12 705 949	210,25
TOTALE		**158 012 064**	**€ 28 096 599**	**177,81**

L'Energia di provenienza ENI possiede Garanzia di Origine (GO). La spesa nel 2024 è di circa 28 milioni di euro: in assenza di accordo ENI, il costo sarebbe stato circa 33 milioni di euro. Si riporta, di seguito, il bilancio suddiviso per tipologia e classificazione delle componenti Arera, evidenziando a parte, altresì, i costi e i consumi per le attività inerenti alle ex Zone ASI:

Bilancio Energetico Anno 2024			
Tipologia del Servizio	kWh	€	€/kWh
Approvigionamento Idropotabile (ADDUZIONE - Impianto AT Camastra)	31 033 037	€ 4 509 955	0,145
Approvigionamento Idropotabile (ADDUZIONE - Sorg, ISI e ISIP MT)	84 532 784	€ 14 619 483	0,173
TOTALE CONSUMI EN. ATTIVA ADDUZIONE	115 565 821	€ 19 129 438	0,166
Distribuzione Idropotabile (ISI LOCALI, ISIP, SERBATOI, PROT. CAT., ecc.)	7 760 946	€ 1 722 087	0,222
Potabilizzazione	708 705	€ 156 214	0,220
Distribuzione e Potabilizzazione zone Asi ex Consorzi	2 408 957	€ 511 603	0,212
TOTALE CONSUMI EN. ATTIVA (APPR. IDROP.) ACQUEDOTTO	126 444 429	€ 21 519 343	0,170
Servizio di Depurazione ZONE ASI ex consorzi	3 527 364	€ 736 761	0,209
Servizio di Depurazione	24 880 135	€ 5 102 659	0,205
Servizio di Fognatura (ISF, Griglia, ecc.)	2 659 373	€ 622 578	0,234
Servizio di Fognatura (ISF, Griglia, ecc.) ZONE ASI ex consorzi	16 304	€ 5 749	0,353
Servizi Comuni (Uffici)	484 459	€ 109 508	0,226
Altre attività Idriche	0	€ 0	0,000
Attività diverse	0	€ 0	0,000
TOTALE CONSUMI SII AL SPA	152 059 439	€ 26 842 486	0,177
TOTALE CONSUMI ZONE ASI PZ e MT	5 952 625	€ 1 254 114	0,211
TOTALE CONSUMI ENERGIA	158 012 064	€ 28 096 599,22	0,178

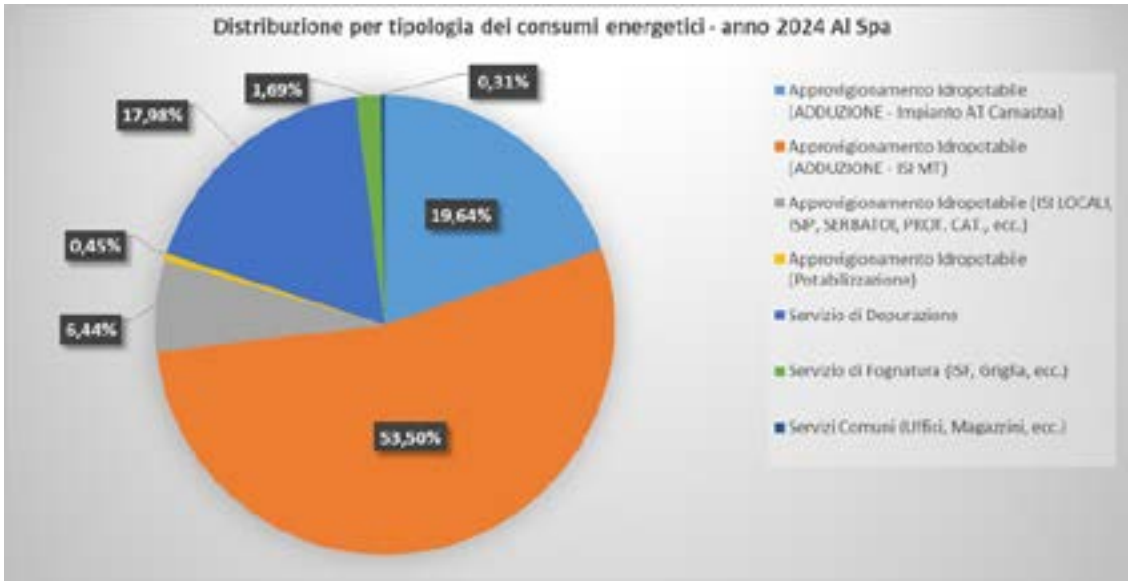


Tabella e Figura 2 – Bilancio Energetico 2024 per tipologia di classificazione del servizio

In riferimento all'aggiornamento dei dati previsionali del PUN per il controllo di gestione in continuo dei consumi energetici, gli stessi vengono prelevati sulla piattaforma energetica di monitoraggio di AL Spa applicando i futures derivati dal sito www.eex.com (European Energy Exchange (EEX).

5.6.8. Area Energia: Il piano industriale di transizione energetica di AL Spa

Considerata la cubatura e la spesa energetica annuale, la Società ha inteso promuovere un Piano di Transizione Energetica per la riduzione dei consumi elettrici, la riduzione delle emissioni ed il contenimento dei relativi costi energetici a partire da un mix di azioni e iniziative sinergiche, di intesa con EGRIB e la Regione Basilicata. L'effetto di tale programmazione ha, inoltre, un ulteriore obiettivo, ovvero quello di mettere in sicurezza, a valle della realizzazione degli interventi strategici previsti, il gestore dagli effetti dell'andamento del mercato energetico e renderlo più indipendente energeticamente.
Di seguito si descrivono le suddette iniziative; è oltremodo significativo focalizzare l'effetto delle riduzioni a seguito delle azioni intraprese.

Linee guida del Piano di Transizione Energetica

In sintesi, i punti fondamentali del Piano, che è uno strumento in continuo aggiornamento anche a seguito della evoluzione normativa nel campo dell'energia, sono i seguenti:

1. Controllo e monitoraggio dei consumi energetici;
2. Autoproduzione energetica con impianti FER;
3. Efficientamento energetico delle grosse stazioni di sollevamento idrico;
4. Monitoraggio, Digitalizzazione e Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione;
5. Contratti di fornitura energetica con realizzazione di grossi impianti di produzione: Accordo ENI, Shell, Regione Basilicata e Al Spa.

Controllo e monitoraggio dei consumi energetici

Il sistema adottato dalla Società per la pianificazione ed il controllo dei costi energetici risponde ai criteri di monitoraggio e di energy management previsti dalla norma cogente.
Il sistema di monitoraggio permette, altresì, di effettuare previsioni sul costo dell'energia applicando i futures derivati dal sito www.eex.com (European Energy Exchange - EEX), che sono aggiornati periodicamente e proiettano in costi con orizzonte temporale nel biennio successivo a quello di esercizio, a partire dalle previsioni del PUN.

Autoproduzione energetica con impianti FER

Gli interventi in atto sono di seguito descritti:
Fondi FSC 2014/2020 - Produzione di energia da fonti rinnovabili da destinare all'autoproduzione: fonte fotovoltaica.

L'azione si articola in due interventi già programmati e finanziati;

1. DGR n. 399/17: realizzazione di n. di 14 impianti fotovoltaici nelle aree limitrofe alle utenze più energivore, in modo da realizzare impianti in autoproduzione e ridurre gli assorbimenti di energia dalla rete.

In particolare, risultano ultimati e connessi alla rete, pertanto, in produzione circa 2,9 MWp di fotovoltaico sui 3,7 MWp progettati (oltre il 78% dei pannelli FV è già in funzione).

Le fasi di lavorazione dei restanti impianti sono già avviate e per alcuni ultimate e in fase di allaccio alla rete elettrica per l'avvio all'esercizio. Si prevede che tutta la potenza progettata e installata sarà attiva al massimo entro la seconda metà del 2025. L'importo totale complessivo dell'investimento è di circa 5,5 M euro.
Il risparmio atteso annuo risulta essere di 5 GWh (5000 MWh) una volta completati tutti gli impianti, considerato che sono già in produzione i seguenti impianti:

- impianto fotovoltaico da 900 kWp in autoproduzione c/o l'impianto di sollevamento idrico Aggia a Paterno (PZ);
- impianti fotovoltaici da 150 kWp e uno da 675 kWp in autoproduzione c/o il potabilizzatore e l'impianto di sollevamento idrico di Masseria Romaniello a Potenza;
- impianto fotovoltaico da 900 kWp in autoproduzione c/o l'impianto di depurazione in Cda Varco Izzo di Potenza;
- impianto fotovoltaico da 100 kWp in autoproduzione c/o l'impianto di depurazione in Cda Santo Stefano di Tramutola (PZ);
- impianto fotovoltaico da 40 kWp in autoproduzione c/o l'impianto di depurazione in Cda Santo Sterpina di Sant'Arcangelo (PZ);
- impianto fotovoltaico presso il Depuratore di La Martella a Matera di 53 kWp;
- impianto fotovoltaico presso ISI Pietrasasso a Castelluccio Inf. di 90 kWp.

2. DGR 355/24: sono stati finanziati ulteriori 5 M euro con fondi FSC per la realizzazione di 4 MWp di impianti FV su POD energivori di AL Spa, che, a valle dell'entrata in esercizio, produrranno un risparmio stimato in 5 GWh annuali per il Gestore. È in corso di studio e definizione il rinnovo dell'accordo tra APIBAS, AL Spa e Regione Basilicata per l'avvio degli interventi con orizzonte temporale di entrata in produzione e dei benefici conseguenziali a partire dal 2028.

Fondi FSC DGR 355/24 - Produzione di energia da fonti rinnovabili da destinare all'autoproduzione: fonte eolica.
Sempre con la suddetta delibera, 10 M euro sono stati assegnati per la realizzazione di un impianto eolico da 4 MW con due torri ciascuna da 2 MW in autoproduzione sul POD dell'ISI Camastra.
Per il progetto definitivo, già redatto in precedenza da AL Spa, può essere avviato l'iter procedurale ambientale e di approvazione previsto dalla norma cogente con l'ausilio dell'Ufficio Energia della Regione Basilicata. Come sopra citato, anche questo intervento rientra in una collaborazione tra APIBAS, AL Spa e Regione Basilicata i cui accordi sono in corso di definizione.
Si rappresenta che unendo l'intervento dell'eolico, risparmio stimato in 8 GWh annuali, agli aggiuntivi FV da 4 MWp, risparmio stimato in 5 GWh annuali, si ridurrebbe la bolletta energetica del Gestore di ulteriori complessivi 13 GWh ovvero pari a oltre 2,2 M euro annuali e, pertanto, rappresenta un importante tassello del Piano di risparmio energetico. Obiettivo di riferimento temporale, in base alla tipologia del finanziamento, è di ultimazione entro il 2029.

Efficientamento energetico delle grosse stazioni di sollevamento idrico
L'intervento, a valle di una diagnosi energetica mirata alla valutazione dei rendimenti delle macchine attualmente funzionanti e all'acquisto delle nuove alternative a maggiore efficienza e innovazione tecnologica

oggi disponibili sul mercato, prevede il revamping completo della n. 4 stazioni principali di sollevamento idrico più energivore di AL SpA.
Considerata l'alta specificità dell'intervento e le connesse difficoltà, lo stesso è stato suddiviso in due stralci funzionali attuativi: acquisto elettropompe ad alta efficienza con gare espletate dalla SUARB e adeguamento funzionale degli impianti a valle della fornitura delle macchine.
Ad oggi sono già state consegnate, negli ultimi mesi del 2023, n. 11 elettropompe ad alta efficienza inerenti all'impianto del Camastra e di Ginestrole, mentre sono in fase di ultimazione le produzioni delle macchine per i restanti due impianti, con obiettivo di collaudo in fabbrica e consegna entro il mese di settembre del 2025.
Tutte le progettazioni relative ai secondi stralci funzionali sono state completate e approvate; le procedure di gara per l'efficientamento dell'ISI Camastra e dell'ISI Ginestrole sono state già espletate e sono stati stipulati i relativi contratti nei mesi luglio e settembre 2024, quindi risultano in corso gli adempimenti procedurali previsti.
Per le restanti due stazioni, i contratti del revamping dell'ISI Aggia e dell'ISI Pietrasasso sono in corso di definizione con obiettivo di avviare gli interventi nella seconda metà del 2025.
A causa della grave crisi idrica e delle condizioni di esercizio al contorno sul singolo impianto e sullo schema Agri-Basento-Camastra afferente, con l'impossibilità di fermo dei quadri elettrici asserviti e delle relative elettropompe esistenti, dovendo procedere anche alla sostituzione di tutti gli organi idraulici, i lavori di efficientamento delle succitate stazioni, in parte avviati, verranno realizzati nell'anno 2025, compatibilmente con la risoluzione delle problematiche succitate.
Il risparmio economico per il Gestore si presume possa essere di circa 2,5 M euro con una diminuzione dei consumi di 15 GWh, stante gli attuali costi dell'energia.
Cautelativamente è stato utilizzato un indice di performance di partenza medio ottenuto dalle due diagnosi energetiche effettuate ai sensi del Dlgs 102/14 e dalla diagnosi strumentale di campo. Il risultato atteso, fra l'altro, è indipendente dalla valorizzazione dell'attuale costo del kWh, ma funzione della potenza specifica necessaria per sollevare un mc di acqua.
Le nuove elettropompe hanno rendimenti che si attestano intorno all'85% rispetto al valore attuale di quelle in funzione che supera di poco il 65%; le caratteristiche costruttive delle nuove macchine, rispondono, altresì, ai più avanzati standard tecnologici e di sicurezza.
L'intervento è stato finanziato per complessivi 12,85 M euro con le DGR 522/19, DGR n. 972/22 e DGR 339/24 a valere sui fondi sponda PO FESR e POC.

Monitoraggio, Digitalizzazione e Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione

Acquedotto Lucano Spa ha partecipato ad entrambi i bandi del REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe - Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa) e del PNRR (Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza) finalizzati a ridurre le perdite di acqua nelle reti di distribuzione con un importo totale complessivo dei progetti di circa 100 M euro.
L'elenco delle azioni principali previste avviate col REACT-EU e in continuità col PNNR nel prossimo biennio, trovano precisa collimazione con quanto delineato come iniziative sulle reti nel piano energetico e risultano essere in sintesi:

- Digitalizzazione delle reti di distribuzione e adduzione;
- Distrettualizzazione e controllo delle pressioni;

- Progettazione e creazione di zone di pressione e distretti;
- Ricerca, riduzione e controllo attivo delle perdite;
- Monitoraggio continuo di pressioni e transitori ed eliminazione dei transitori di pressione;
- Realizzazione di una rete di monitoraggio e telecontrollo;
- Ottimizzazione e revamping dei sistemi pompaggi interni alle reti di distribuzione;
- Sostituzione del parco contatori con contatori di tipo smart;
- Analisi delle rotture ed ottimizzazione dei tempi di riparazione;
- Implementazione di sistemi di supporto decisionale (DSS) per il monitoraggio permanente dei distretti;
- Implementazione di processi e sistemi di supporto decisionale (DSS) per l'asset management;
- Modellazione idraulica delle reti di distribuzione;
- Sostituzione di parte delle condotte ammalorate mediante un approccio di asset management che ne giustifichi la priorità.

Le esternalità positive ambientali connesse, ad entrambi i progetti, includono il volume di risorsa idrica risparmiata, evitando la sottrazione di tale risorsa ad usi o servizi alternativi, il corrispondente risparmio relativo alla potabilizzazione e trasporto dell'acqua e specialmente la diminuzione dei costi energetici per riduzione delle portate sollevate e ottimizzazione degli impianti di pompaggio.
Per le iniziative legate al PNRR, il recupero di volume di perdite sarà pari ad oltre 20 milioni di m3, con un risparmio energetico corrispondente per portate non sollevate e disperse in rete (in funzione dei *KPI Key Performance Indicators* kWh/mc medi calcolati per schemi idrici) pari a 23 GWh; tale riduzione dei consumi corrisponde al valore attuale dell'energia a circa 4 M euro, 4.300 TEP e 7100 ton/CO2 non immesse in atmosfera.

Fornitura energetica con realizzazione di impianti FER: Accordo ENI, Shell, Regione Basilicata e Acquedotto Lucano Spa.

Grazie ad un sinergico lavoro effettuato con il Socio di maggioranza, la Giunta Regionale ha approvato, rispettivamente, con le Deliberazioni n. 20240001 e n. 20240002 del 04/01/24 la scheda del progetto esecutivo denominato *"Energie Rinnovabili per la Sostenibilità del Settore Idrico Lucano"* presentata da ENI SpA nell'ambito degli interventi di cui all'art. 3 comma 3.2 punto a) dell'Accordo Progetti di Sviluppo, sottoscritto in data 15/06/2022 ed il relativo *"Accordo attuativo progetti di sviluppo iniziativa per il sistema idrico integrato lucano"*.
L'accordo, fondato sull'utilizzo di risorse derivanti dalla concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, per un importo massimo di 55 M euro nell'ambito dei Progetti di Sviluppo da realizzare a cura di Eni e Shell, secondo gli obiettivi di *"favorire la crescita economica regionale attraverso linee di azione legate ad attività "non oil" ispirate a principi, tra gli altri, di sostenibilità ambientale e ad attività legate alla tutela dell'ambiente",* rappresenta una best practice volta a rendere strutturale la produzione di energia verde nel territorio lucano a vantaggio delle pubbliche amministrazioni e di un servizio pubblico, quale quello idrico.
L'intervento, oltre agli importanti risultati ambientali in termini di riduzione delle emissioni derivanti dall'uso di fonti rinnovabili, ha come effetto non trascurabile anche la riduzione dei costi delle utenze domestiche nel settore idrico, in particolare per la popolazione più vulnerabile.

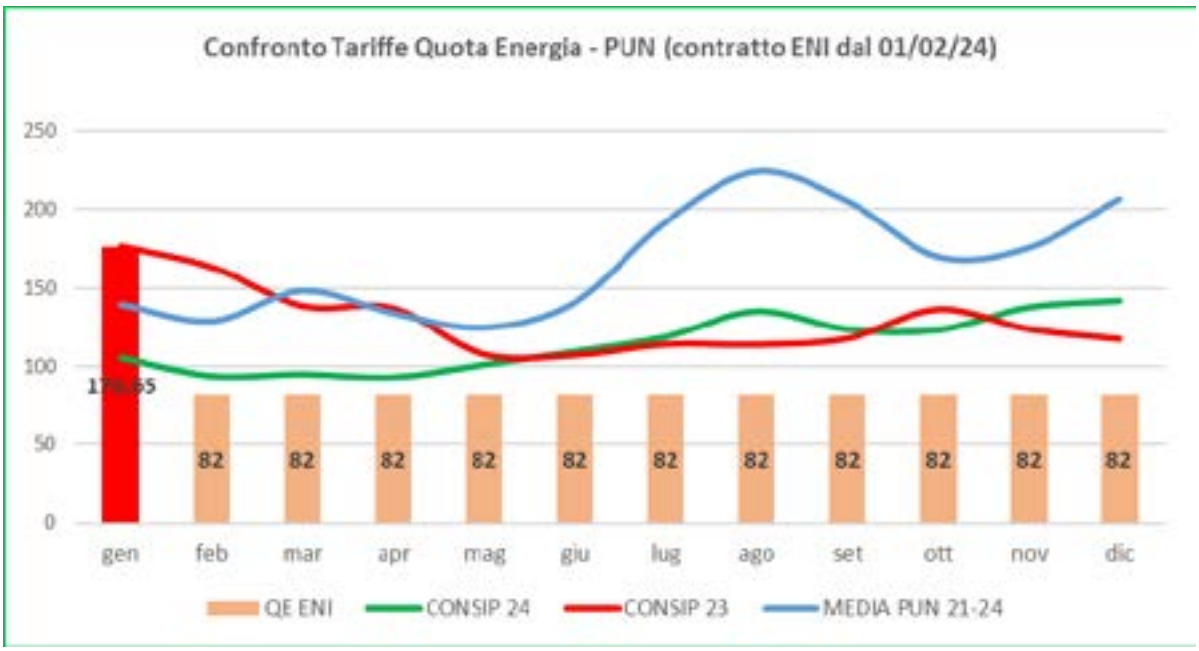
Il progetto prevede un intervento integrato che include la realizzazione di 3 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaici) in Basilicata per una potenza installata massima complessiva di circa 49 MWp, a integrazione del fabbisogno energetico per il servizio idrico, e la gestione da parte di Eni (o società da essa controllata) degli stessi per un periodo di 6 anni; Shell parteciperà solo a questa fase dell'intervento di realizzazione degli impianti FV.

Per anticipare gli effetti positivi del progetto sulla popolazione, in attesa degli impianti, è prevista una fase "Ponte" che riguarda l'anticipo di fornitura di energia a prezzo competitivo, a partire dal 1° febbraio 2024 e per un periodo previsto di 23 mesi.

Nello specifico l'iniziativa prevede le seguenti fasi:

Fase 1 – Per la prima e interinale fase della durata di 23 mesi (dal 1° febbraio 2024 al 31 dicembre 2025) di anticipazione degli effetti economici e ambientali delle attività realizzative e di gestione di seguito descritte, la messa a disposizione di energia elettrica da parte di Eni in favore di A.L. attraverso un contratto di somministrazione *"ponte"* nelle more del completamento del procedimento autorizzativo, della realizzazione e della messa in funzione degli Impianti. Il contratto di somministrazione *"ponte",* già sottoscritto tra le parti e in corso di esecuzione, prevede la consegna ai POD di consumo di circa 100 GWh/anno al prezzo di 82 €/MWh, per quanto concerne la *"quota energia".*

I vantaggi della soluzione adottata per il Gestore risultano evidenti nella rappresentazione grafica seguente, ove è riportato il confronto tra tariffe Consip a prezzo variabile PUN + Spread di convenzione, oltre la media PUN degli ultimi quattro anni che mostra gli effetti della bolla energetica.



La tariffa per il Gestore nel biennio 2024 -2025 risulta, pertanto, combinata dall'offerta a prezzo fisso ENI per circa 100 GWh e dall'adesione alla nuova Convenzione Consip EE21 a prezzo variabile su base PUN, con fornitore AGSM, che è stata attivata a partire dal 27/12/2023 e il cui spread di 6,48 €/MWh è inferiore a quello Consip EE20.

Difatti AL Spa, oltre alla formalizzazione dell'Accordo in questione, si è prontamente attivata per l'adesione all'ODA su MEPA per la restante cubatura energetica di circa 50 GWh annuali, non appena pubblicati gli esiti e l'inizio della fornitura, constatato il valore di spread inferiore a quello Consip EE20 pari a 9,67 €/MWh.
Differenziare i prezzi di offerta nel caso di elevata volatilità dei mercati, induce anche un beneficio non trascurabile dal punto di vista finanziario, producendo una stabilità dell'asset e riducendo i rischi di esposizione.
Come succitato, in base al bilancio dell'energia per il 2024 che risulta essere pari a quasi 28,10 M euro con una diminuzione di oltre 3 M euro rispetto al 2023, nel caso di un'adesione di tutta la cubatura alle convenzioni Consip, ovvero senza la stipula dell'accordo con ENI, sarebbe stato di oltre 33 M euro.
Fase 2 – Concessione a Eni o sua società controllata, da parte della Regione, del diritto di superficie a titolo oneroso fino al 31 dicembre 2031, di aree rientranti nel patrimonio disponibile della Regione, al fine di:

- costruire nel biennio 2024 – 2025 e gestire fino al 31 dicembre 2031 n. 3 impianti fotovoltaici (potenza installata complessiva pari a circa 49MWp) di proprietà di Eni o sua società controllata;
- fornire direttamente al Gestore del SII, o tramite sua società controllata, con modalità *pay as produced* (PPA) al POD di produzione di ciascun impianto al prezzo di 45 €/MWh, il 100% della loro produzione (i.e. circa 80 GWh/anno), nel periodo 1° gennaio 2026 – 31 dicembre 2031;

Tale soluzione è sinergica con le azioni previste e adottate nel Piano di Transizione Energetica del Gestore, in quanto le riduzioni dei consumi permetteranno di ridurre la cubatura energetica necessaria delle utenze più energivore, che saranno, dopo la realizzazione degli impianti FV, alimentate direttamente dalle produzioni degli impianti.
La tipologia di contratto nel periodo 1° gennaio 2026 – 31 dicembre 2031, permetterà al Gestore di ricercare la migliore soluzione di mercato per il servizio di dispacciamento dai POD di produzione ai POD di consumo, con l'obiettivo di ridurre la quota energia relativa al costo totale di tariffa.
Fase 3 – Al termine del contratto di superficie, la definizione della titolarità degli impianti e l'assunzione delle determinazioni ad essa connesse anche in ordine al diritto di superficie, prevedendosi la cessazione alla data del 31 dicembre 2031 del diritto di superficie e l'acquisizione, quale esecuzione delle Misure Compensative previste dal Nuovo Protocollo di Intenti, con modalità da definirsi tra le parti coinvolte (anche mediante cessione delle quote societarie del soggetto che gestirà gli Impianti secondo le indicazioni di Eni), della proprietà e titolarità degli impianti, senza ulteriori oneri economici da parte di Regione Basilicata o dell'Ente o società partecipata dalla Regione che sarà da quest'ultima indicata e che assumerà la gestione diretta, in concessione di utilizzo e sfruttamento, degli impianti.
Quindi, a partire dal 2032 anche il costo del contratto pari a 45 €/MWh verrà azzerato, in quanto la titolarità degli impianti sarà della Regione Basilicata e anche la relativa produzione energetica.
Tale soluzione integrata consentirà ad AL di contenere i costi energetici per il periodo residuo della propria concessione di gestione del SII (i.e. scadenza al momento prevista per il 2032), de-carbonizzare i propri consumi e dotare AL di importanti infrastrutture energetiche per il lungo periodo con significative ricadute occupazioni legate alla costruzione e gestione degli impianti fotovoltaici.
Nel caso in cui venga rinnovata la concessione ad AL oltre il 2032, l'energia prodotta da tali impianti potrà essere fornita ad AL gratuitamente azzerando la quota energia in tariffa (al netto dei costi di gestione degli impianti stessi e degli oneri di dispacciamento e restanti aliquote definite da ARERA).

È, quindi, un accordo che rappresenta una soluzione strutturale per produrre energia verde a vantaggio della pubblica amministrazione e di un servizio pubblico, in una Regione ad alta vocazione per la realizzazione di impianti FER e che può divenire un Hub Energetico per il paese.
Tale misura è anche prerogativa alla messa in sicurezza del Gestore del servizio idrico integrato Al Spa dalle esposizioni dei costi dell'energia ad alta volatilità e dipendenti da dinamiche nazionali ed internazionali, come successo durante la crisi energetica.
Si evidenzia nuovamente, che già con il contratto per il biennio 2024-2025 con ENI l'energia fornita è prodotta con fonti rinnovabili e, pertanto, con Garanzia di Origine (GO).

Benefici attesi e previsione dei costi energetici del Gestore

Infine si riportano, di seguito, gli effetti del Piano di Transizione Energetica adottato e dell'accordo ENI, Shell, Regione Basilicata e Acquedotto Lucano, sopra descritti.
In primis si evidenzia nella tabella seguente, la riduzione progressiva prevista dei consumi energetici in conseguenza delle azioni avviate e da finalizzare; va comunque precisato che un ruolo importante, nell'oscillazione annuale dei consumi, è esercitato dalle componenti di stagionalità delle sorgenti in alta quota la cui variabilità, funzione delle precipitazioni, può incidere sul maggiore o minore uso delle stazioni di sollevamento principali del Gestore (tale oscillazione sui consumi medi può attestarsi attorno a 5% - 8% punti percentuali in aumento o diminuzione sulla media storica):

Acquedotto Lucano Spa Previsione variazioni consumi Energia Elettrica

Descrizione	MWh Anno 2025	MWh Anno 2026	MWh Anno 2027	MWh Anno 2028	MWh Anno 2029	Finanziamenti in corso	Importo QE
Autoproduzione FV	3500	5000	5000	5000	5000	FSC 2014-2020	€ 5 500 000
Efficientamento impianti di sollevamento	2000	6000	10000	15000	15000	PO FESR/POC	€ 12 850 000
Efficientamento energetico PNRR	0	2500	10000	23000	23000	PNRR	€ 50 000 000
Impianti energetici FV e Eolico - Apibas	0	0	2000	6000	13000	FSC 2021 -2027	€ 15 000 000
Totale MWh	**5500**	**13500**	**27000**	**49000**	**56000**		**€ 83 350 000**

e i benefici conseguenziali ambientali di decarbonizzazione (1 GWh = 1.000.000 kWh):

Mix di azioni Piano di Transizione Energetica	GWh annui	CO2 non emessa (ton/anno)
Autoproduzione da impianti FER	18	5580
Riduzione consumi da efficientamento impianti	15	4650
Riduzione volumi di perdite idriche e risparmi risorsa e energia	23	7130
Tot. Riduzione energia risparmiata e/o autoprodotta	**56**	**17360**

La graduale riduzione dei costi del Gestore è stata ipotizzata tenendo conto dei seguenti punti:

1. Start di partenza da 150 GWh ovvero consumo medio storico nel triennio precedente;
2. Futures aggiornati per la previsione del PUN negli anni 2025-2029;
3. Valore degli Oneri di trasporto, distribuzione e componenti accessorie definite da Arera invarianti per il periodo (comunque si tratta di oneri passanti al di fuori della quota energia);
4. Calcolo della media pesata del costo dell'energia su 100 GWh con offerta ENI e 50 GWh con offerta Consip;

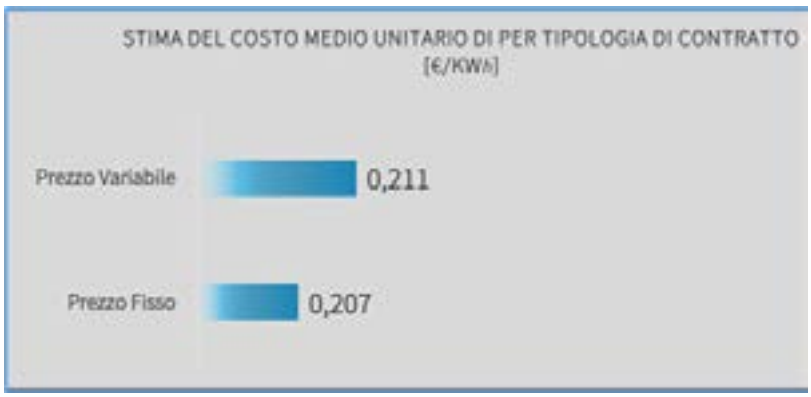
5. Switch di maggiori POD a compensazione dei 100 GWh a migliore tariffa con l'avanzamento delle riduzioni e dopo la partenza in produzione degli impianti FV;
6. Avanzamento in progress con spostamento temporale in funzione degli eventuali ritardi di attuazione.

In particolare occorre evidenziare che la recente crisi idrica ha condizionato anche l'attuazione di quanto programmato, non solo per le criticità indotte che hanno orientato gli sforzi tecnici del Gestore al mantenimento dei livelli possibili di approvvigionamento e distribuzione su uno schema idrico complesso come quello Agri – Basento – Camastra, ma ha, altresì, causato indirettamente ritardi conseguenziali legati all'impossibilità di avanzamento degli interventi di revamping programmati sulle stazioni di sollevamento del Camastra e Ginestrole asservite allo schema in parola, oltre che sulle reti di distribuzione collegate all'attuazione del PNNR e del REACT EU.

Gli effetti di tali analisi sono riportati nella tabella seguente:

	MWh Anno				
Start Level Point = consumo medio AL SpA ultimo triennio pari a 150 GWh	150 000				
	MWh Anno 2025	MWh Anno 2026	MWh Anno 2027	MWh Anno 2028	MWh Anno 2029
Progressione Consumi 2024-2028 Con interventi di Risparmio	144 500	136 500	123 000	101 000	94 000
Previsione spesa 2024-2028 con interventi di risparmio e Accordo ENI	€ 26 559 315	€ 24 296 640	€ 20 812 520	€ 16 508 440	€ 15 138 960
Stima costo medio annuo energia €/MWh con accordo ENI	183,80	178,00	169,21	163,45	161,05

I benefici cumulati delle azioni in attuazione e la stipula dell'accordo sopra citato, hanno tracciato la strada per una progressiva riduzione dei costi energetici del Gestore, con conseguenziali benefici economici e ambientali, nel rispetto dei cardini dei principi della Transizione Ecologica. Va, comunque, rappresentato che tali previsioni, basate per le parti variabili su futures derivati dal sito www.eex.com (European Energy Exchange - EEX) e dal GME (Gestore Mercati Energetici), andranno monitorate in continuo con l'andamento dei prezzi dell'energia, così come i risultati derivanti dall'attuazione delle azioni di riduzione dei consumi e/o degli eventuali ritardi. Infine, si riporta l'analisi dei dati fornita da Utilitalia sui costi medi unitari dell'energia acquistata dai Gestori nazionali per i contratti di energia a prezzo fisso e variabile (su base dati 2024):



Come comunicato da Utilitalia dalle analisi effettuate, quasi tutti i gestori del campione si attestano in un range di costo unitario compreso tra 0,192 €/kWh e 0,251 €/kWh.
I costi di AL Spa si attestano, nello stesso periodo di riferimento, a 0,210 €/kWh per il contratto Consip variabile e a 0,158 €/kWh per il contratto fisso ENI, con una media pesata generale di 0,178 €/kWh.
Tale risultato conforta le scelte tecniche del Gestore, di Egrib e della Regione Basilicata in merito all'approvvigionamento energetico delle utenze elettriche asservite al SII e alla programmazione intrapresa.

Ulteriori Linee di Intervento in corso di approfondimento (Sintesi)

Un ulteriore importante tassello nel percorso intrapreso di transizione energetica e industriale è rappresentato dalla stipula di un Protocollo di Intesa tra Acquedotto Lucano Spa ed il GSE, sottoscritto tra le parti a Roma presso la sede del GSE in data 8 febbraio 2024.
Tale protocollo di durata triennale, prevede, in sintesi, linee di attività indirizzate alla valutazione, programmazione, diffusione e formazione nel campo dell'efficientamento energetico e nella produzione da FER, e in particolare si procederà a:

1. Monitorare le performances degli impianti di AL Spa per l'implementazione di interventi di efficientamento idrico-energetico e di sviluppo della capacità produttiva da FER;
2. Diffondere l'uso di best practice per l'autoproduzione e l'efficienza energetica nel servizio idrico integrato, con eventi informativi e la creazione di uno sportello virtuale di assistenza sui temi energetici.

Sono, difatti, in corso di studio ulteriori azioni tra cui:

1. Interventi di ulteriore produzione da FER sui siti gestiti da AL Spa con le recenti modalità introdotte dalla normativa e riguardanti le Comunità Energetiche, l'Autoconsumo Diffuso Individuale e/o Collettivo, anche in collaborazione con i Soci Regione e Comuni;
2. Ulteriori efficientamenti ed eventuale recupero di eventuali TEE (Titoli di efficienza energetica);
3. Sviluppo di centrali idroelettriche sugli schemi idropotabili gestiti da AL (campo di applicazione micro e mini idroelettrico);
4. Produzione elettrica derivante dall'installazione di valvole idrauliche regolatrici e produttrici (primo progetto da attuarsi entro il 2025).

5.7. Direzione Amministrazione e Finanza

5.7.1. Descrizione delle principali attività

Nel corso dell'esercizio 2024 la Direzione Amministrazione e Finanza, ha assicurato la regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e finanziaria della Società e ha assolto a tutti gli adempimenti di natura amministrativa e fiscale del periodo. Particolarmente impegnativa è stata l'attività di monitoraggio costante della situazione finanziaria che continua ad essere tesa anche a causa degli impegni finanziari relativi ai piani di pagamento delle forniture di energia elettrica relativa all'anno 2022.

La Direzione ha provveduto, altresì, a coordinare le varie Direzioni per la predisposizione e trasmissione alla Regione delle Relazioni periodiche previsto dalle norme regionali al fine di monitorare le attività e le principali voci di spesa.
Ad inizio del mese di dicembre, si è conclusa positivamente l'attività di verifica della Certificazione di qualità (ISO 9001) per la Direzione.
Si segnala, altresì, il perfezionamento della cessione del contributo di cui all'art. 37 della L.R. n. 5/2015 recante "Misure per il contenimento del costo dell'acqua" riconosciuto per l'anno 2025 con L.R. n. 4/2024 al fine di fare fronte ad inderogabili pagamenti previsti per la fine di dicembre 2024.

5.7.2. Area Amministrazione e finanza

La struttura ha assicurato la fatturazione attiva delle prestazioni diverse dalle forniture idriche. Particolarmente intensa è stata l'attività contabile relativa ai lavori finanziati e c/terzi eseguendo i prescritti controlli di legge propedeutici ai pagamenti.
Sono state effettuate altresì, regolarmente, tutte le trasmissioni telematiche periodiche all'Agenzia delle Entrate ed alla CCIAA.
Tutte le movimentazioni finanziarie, postali e bancarie, sono state giornalmente registrate ottimizzando la gestione dei flussi di cassa.
Con riferimento all'attività di tesoreria, alla data di redazione della presente Relazione, sono stati predisposti ed eseguiti circa 2.900 mandati di pagamento di cui, giro fondi per oltre 71 milioni, pagamenti a fornitori per 86 milioni, stipendi e contributi per 17,5 milioni, imposte ed IVA per 6,8 milioni ed altri pagamenti per 9 milioni.
Sono proseguite le interlocuzioni con i maggiori fornitori per la definizione di piani di pagamenti: in particolare, i piani di rientro ammontano, complessivamente, a 16,7 milioni di euro. Per i fornitori correnti, le rateizzazioni prevedono una dilazione media di 12 mesi e, nella maggior parte dei casi, anche la rinuncia agli interessi di mora e di dilazione. A fine settembre 2024 è stata predisposto il Bilancio intermedio al 30 giugno 2024: lo stessa è stato presentato ai Soci nel corso dell'Assemblea del 31/10/2024.

5.7.3. Area Controllo di Gestione

Tra le attività di competenza del controllo di gestione, nel corso del 2024, sono state eseguite le attività di predisposizione e redazione del bilancio di contabilità regolatoria dei CAS 2022: la documentazione, completa della Relazione della Società di Revisione, è stata trasmessa ad ARERA.
Nel corso del 2024 è stata monitorato l'andamento delle principali voci di Conto economico e, in particolare, le spese oggetto di monitoraggio così come previsto dal dispositivo della Determinazione Dirigenziale n. 23BB.2023/D.01473 del 11/12/2023.
È stata altresì assicurata l'attività relativa agli adempimenti amministrativi e contabili previsti dall'Autorità e gestiti dalla CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali).

Infine, è stata predisposta tutta la documentazione inerente la Deliberazione 28 dicembre 2023 n. 639/2023/R/IDR - Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) – per gli anni 2024-2029 il cui iter si è concluso con l'approvazione della proposta da parte dell'EGRIB in data 27/03/2025.

5.7.4. Area Patrimonio e Servizi

L'attività dell'Area Patrimonio e Servizi, ordinaria e straordinaria, oltre ad assicurare la corretta gestione delle strutture immobiliari (sedi di uffici) e dei relativi impianti tecnologici, in particolare nel corso del 2024, di concerto con l'Area Sicurezza e Prevenzione, si è indirizzata verso una sostanziale rimodulazione, in tutta la Regione, degli spazi utili per le nuove esigenze di lavoro provenienti dalle mutate esigenze aziendali.

A Potenza, al fine di performare l'esecuzione delle azioni inerenti al PNRR, il React-Eu e l'attività dell'Area Recupero Crediti, si è reso necessario individuare nuovi uffici, di proprietà della Regione Basilicata, siti in Via del Basento 118 a Potenza, il cui contratto è stato perfezionato.

Inoltre, relativamente alla sede centrale di Potenza, in attuazione del nuovo accordo contrattuale con la società proprietaria dello stabile di Via Grippo, si è passati alla fase esecutiva dell'investimento a spese del proprietario dell'immobile per un adeguamento strutturale e manutentivo di alcune parti dell'immobile così come previsto dal nuovo contratto di locazione sottoscritto con EGI SPA.

Risultano completati nel 2024 i lavori relativi a:

Opere Edili

- Rifacimento della impermeabilizzazione delle fioriere;
- Ripristino del locale macchine ascensore e locali immediatamente adiacenti;
- Riparazione dell'impermeabilizzazione, in vari punti del solaio di copertura dell'autorimessa;
- Revisione dei serramenti esterni di facciata;

Opere Impiantistiche

- Impianto di distribuzione acqua - Revisione dell'impianto di distribuzione con sostituzione ove necessario, di tratti di impianti esistente con nuove tubazioni;
- Impianto di distribuzione acqua - Sezionamenti diramazione ai piani;
- Impianto di distribuzione acqua - Sostituzione dei fan coils non funzionanti e obsoleti, comprensivi di valvole di regolazione ed accessori;
- Impianto elettrico - Sostituzione quadri elettrici di piano esistenti e la fornitura e posa in opera di nuovi quadri elettrici;
- Termoregolazione - Realizzazione del sistema di termoregolazione ambientale di base costituito da elettrovalvola installata a bordo fan coils e comandata da termostato ambiente.

Si rappresenta, inoltre, che nel corso dei primi mesi del 2025 proseguiranno con il rifacimento totale della pavimentazione soprastante l'autorimessa, ad oggi in fase di progettazione.

Relativamente alla sede degli uffici di Matera, l'Area Patrimonio si è attivata per l'individuazione di un nuovo immobile: è stata effettuata la richiesta di locazione al Comune di Matera che ha dato parere positivo e si è attivata la procedura per formalizzare la consegna dell'immobile da rendere fruibile entro il 2025.

Per le sedi periferiche, nel corso del 2024 si è provveduto:

- ad ottenere in locazione gratuita di un nuovo immobile a San Brancato di Sant'Arcangelo dove trasferire, nel corso del 2025, gli uffici di Zona;
- ad ottenere dal Comune di Stigliano nuovi locali dove, nel primo trimestre del 2025, saranno riaperti gli uffici di Zona;
- a richiedere l'autorizzazione al Comune di Pisticci di concedere o un nuovo spazio più idoneo alle esigenze del Centro Operativo o, in alternativa, ad ampliare gli spazi attualmente utilizzati.

In relazione ai Servizi si segnala in particolare che nel corso del 2024, di concerto con la Direzione Appalti, sono state esperite diverse gare d'appalto che hanno permesso di formalizzare:

- gli affidamenti del servizio di pulizia per tutte le sedi con scadenze 2028;
- gli affidamenti dei servizi di vigilanza armata per tutte le sedi, tranne Potenza ancora in corso, e per tutti gli Impianti dove necessita la Vigilanza con scadenze fino al 2026.

In relazione ai servizi Assicurativi nel corso del 2024 sono state gestite tutte le polizze in essere.

5.7.5. Area Staff

L'Area di Staff della Direzione Area Amministrativa, ha supportato la Direzione per le diverse di competenza. A seguito della nomina del nuovo Responsabile nel mese di giugno, l'attività di redazione del Bilancio di Sostenibilità dell'anno 2023 è stata gestita direttamente dal Responsabile del Bilancio di Sostenibilità assegnato ad altra Direzione.

5.7.6. Area sistemi Informativi

Nel corso dell'anno 2024 i Sistemi Informativi aziendali, oltre alla conduzione delle consuete attività di assistenza sistemistica, software e hardware hanno provveduto a consolidare le attività attinenti al progetto di migrazione alla nuova Piattaforma NAV CRM, avviato tutte le attività per l'incremento della postura della resilienza informatica, incrementato il livello di certificazione raggiunto, sviluppato nuovi applicativi e continuata l'azione di transizione verso la gestione digitale dei processi.

Nel dettaglio al fine di rafforzare la resilienza informatica, migliorando sia la sicurezza sia l'adeguamento ai nuovi standard previsti, i Sistemi Informativi hanno completato la migrazione del server di gestione dei servizi web presso il Datacenter della Regione Basilicata. Contestualmente, è stata avviata l'attività di adeguamento degli accessi ai servizi interni, con l'obiettivo di allinearli ai nuovi requisiti di sicurezza, includendo anche l'implementazione della doppia autenticazione.

A tal fine sono stati aggiornati software come: DaMa per la gestione dei sinistri, WaLoRe per la gestione della ricerca perdite, ClAPP per la gestione delle forniture dei disinfettanti sulle infrastrutture aziendali e introdotti nuovi sistemi di gestione come quello dedicato alla digitalizzazione dei punti di approvvigionamento e vendita della risorsa idrica.

Al fine di rendere più sicura e maggiormente responsive l'infrastruttura tecnologica aziendale si è continuato nella migrazione dei server aziendali presso il data center della Regione Basilicata.

La migrazione presso le strutture regionali è stata richiesta anche per tutti i rilasci relativi alle dotazioni software provenienti dal REAC-EU e dal PNRR e pertanto i Sistemi Informativi aziendali hanno assunto un ruolo di regia tra le direzioni aziendali impegnate nei progetti PNRR e le strutture hardware commissionate e realizzate da fornitori esterni.

Contestualmente è continuata l'attività di migrazione, fortemente sollecitata dall'AGID, è stata collaudata per il 95% dell'infrastruttura informatica aziendale e si ritiene ragionevole che la stessa termini durante il 2025.

Acquedotto Lucano, con l'intento di migliorare la governance e potenziare i propri controlli di sicurezza per i sistemi IT, si è dotata, a partire dal 2017, di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) conforme allo standard internazionale ISO/IEC 27001:2013 – Sicurezza delle Informazioni, certificato da un ente indipendente e riconosciuto da Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano, in applicazione del Regolamento europeo 765/2008, ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica, e dei laboratori di prova e taratura.

L'attività di audit quest'anno ha previsto anche l'aggiornamento alla nuova norma ISO 27001:2022: tutti i nuovi requisiti previsti dallo standard sono stati analizzati ed applicati con estrema puntualità. Nel corso del riesame, è stato eseguito un ciclo completo di audit interni, puntuale e formalizzato. Le raccomandazioni che erano emerse nel precedente audit sono state tutte prese in carico e gestite adeguatamente. Al termine dell'audit non si evincono particolari criticità o scostamenti da quanto richiesto dallo standard; sono state rilevate solo alcune raccomandazioni, condivise con l'Organizzazione, nell'ottica di un miglioramento continuo.

La norma ISO / IEC 27001:2022 rappresenta, ad oggi, il riferimento, riconosciuto a livello mondiale, per la certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI).

Inoltre, a partire dal 2020 con l'intento di migliorare la governance e il controllo dei servizi fruiti in modalità cloud, Acquedotto Lucano ha esteso il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni (SGSI) ai requisiti previsti dalla linea guida ISO/IEC 27017:2015 – Controlli di sicurezza per servizi cloud.

La norma ISO/IEC 27017:2015 "Code of practice for information security controls based on ISO/IEC 27002 for cloud services" specifica i controlli di sicurezza da implementare quando si gestiscono/utilizzano servizi cloud.

Si è proceduto alla progettazione dei requisiti funzionali del software SAC, sono state svolte attività fondamentali per dettagliare il capitolato in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Dopo un'analisi dei requisiti normativi e operativi, sono stati definiti principi di interoperabilità, trasparenza, accessibilità e sicurezza, raccogliendo input da stakeholder aziendali.

La progettazione tecnica ha delineato un'architettura scalabile e sicura, integrabile con sistemi esistenti e supportata da soluzioni cloud o SaaS. Particolare attenzione è stata data alla protezione dei dati, con protocolli conformi al GDPR e meccanismi di autenticazione e autorizzazione.

Il capitolato tecnico ha incluso specifiche funzionali, criteri di qualità e piani di manutenzione. Validato con le parti interessate, è stato arricchito da feedback e completato con una roadmap per sviluppo, rilascio e formazione del personale.

Particolare attenzione è stata data nel supportare la Direzione Progettazione per la realizzazione delle digitalizzazioni, tant'è che tutte le reti mappate sono state oggetto di progettazione di specifici modelli di geo-database che successivamente sono stati consegnati alle dite appaltatrici. In tal modo si è raggiunto lo scopo di armonizzare tutte le rilevazioni in modo da poter simulare il comportamento delle stesse reti idrauliche mediante modelli opportunamente sviluppati e testati nell'ambito della progettazione PNRR.

È stato realizzato un algoritmo precompetitivo finalizzato all'automazione della gestione degli indicatori che ARERA richiede e, in particolare, sono state progettate soluzioni software per la raccolta degli indicatori: Perdite idriche (M1) e Interruzioni di servizio (M2). Puntando sulla digitalizzazione e sulla necessità d'inserire e mappare tutte le infrastrutture all'interno del Sistema Informativo Territoriale aziendale (SIT) sono terminate le attività di censimento di nuovi l*ayer* cartografici.

In aderenza con quanto richiesto nell'ambito della transizione al digitale, a partire dal 2023, è stata introdotta la logica del pagamento delle bollette mediante la piattaforma PagoPA mentre nel corso del 2024, la procedura è stata appoggiata sui servizi forniti dall'IT della Regione Basilicata: in tal modo l'intero processo è gestito in ambienti organici all'interno dell'ERP aziendale senza interventi di processi esogeni di terze parti.

Alla luce della sostituzione massiva dei tradizionali (meccanici) con i contatori smart (statici) è stata implementata una applicazione mobile pienamente integrata nel CRM aziendale in grado di leggere sia i contatori meccanici che quelli statici.

Durante il 2024 si è proceduto a progettare un software per la gestione dei Piani di Sicurezza delle Acque, in conformità al Decreto Legislativo 18/2023 che prevede un'architettura tecnica in grado di integrarsi con i sistemi aziendali esistenti e supportare funzionalità avanzate, come il monitoraggio continuo dei rischi e la generazione automatica dei report garantendo, altresì, la sicurezza dei dati, implementando misure conformi al GDPR per proteggere informazioni sensibili.

5.7.7. Settore Legale

Il Settore legale ha curato, anche nel corso dell'anno 2024, la gestione e il patrocinio in giudizio della maggior parte dei contenziosi societari, svolgendo attività di consulenza legale alle Direzioni Aziendali e ai Centri Operativi, su singole specifiche tematiche, anche al fine di prevenire possibili contenziosi ed offrendo supporto anche nella redazione e verifica dei contratti.

Il Settore Legale, anche per l'anno in corso, è stato composto da 2 avvocati e un amministrativo.

I contenziosi tuttora aperti e gestiti internamente sono n. 216, mentre quelli che risultano, da un punto di vista contabile, ancora pendenti, in quanto, sebbene chiusi, ancora generano costi per la società sono n. 123.

Nel corso del 2024, il Settore Legale ha assegnato ai suoi due componenti n. 56 nuovi contenziosi, mentre è aumentato il numero degli affidamenti agli esterni, da n. 9 dello scorso anno a n. 15 di quello in corso (di cui n. 5, a mandato congiunto con lo scrivente: ossia n. 2 innanzi al TAR Basilicata, n. 1 innanzi al Consiglio di Stato e n. 2 innanzi al Tribunale Civile di Roma). Nel medesimo anno sono stati definiti dagli avvocati interni n. 71 contenziosi molti dei quali già pendenti, di cui: n. 32 vinti; n. 24 transatti; n. 13 persi e n. 2 A.T.P. Sono state ottenute altre n. 5 sentenze di vittoria nei confronti della Regione Basilicata con cui sono state annullate le relative ordinanze di ingiunzione dell'Ufficio Ciclo delle Acque (oggi Ufficio Risorse Idriche) della Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia), sempre in tema di mancata autorizzazione agli scarichi, per un totale complessivo di ben n. 56 provvedimenti favorevoli, di cui n. 42 con il favore delle spese di giudizio.

La Società, dopo aver incassato dalla Regione Basilicata, in data 15/09/2023, € 37.956,31 in esecuzione del pagamento dei primi n. 18 provvedimenti giudiziari favorevoli conseguiti dagli avvocati interni della Società, ha ottenuto il pagamento, in questi giorni, di altre n. 21 sentenze, per l'importo complessivo di € 55.250,58.

Infine, le tipologie di cause notificate nel 2024 hanno riguardato, principalmente, senza presunzione di esaustività:

1) azioni di responsabilità extracontrattuale (risarcimento danni da infiltrazioni idriche/fognarie, dovute a contestate anomalie sulle reti; rigurgiti e ostruzioni fognarie da condotte miste; allagamento terreni; incidenti su chiusini stradali);
2) accertamenti tecnici preventivi ex art. 696 e 696 bis c.p.c., a mezzo consulenza tecnica per verifica stato dei luoghi, accertamento cause danni e relativa quantificazione;
3) opposizione a cartelle di pagamento;
4) d.i. per mancato o ritardato pagamento di fatture;
5) contestazione fatture oggetto di appalto di servizi e lavori;
6) accertamento negativo del credito per fatture S.I.I.;
7) richiesta di inibitoria: divieto di pubblicazione, diffusione utilizzo pagina web AL "10 motivi per bere l'acqua del rubinetto" (caso Mineracqua);
8) richiesta danni patrimoniali da illegittimo sviamento e perdita di clientela (caso Mineracqua);
9) richiesta pagamenti incarichi professionali servizi ingegneria (caso: "Addendum Patto per la depurazione-Adeguamenti degli impianti cittadini Loc. Craco Montalbano Jonico");
10) rimborso somme per chiusura utenza.
11) richieste di indennizzo per contestata violazione della Carta di Qualità del S.I.I. (inosservanza tempi fatturazione dei consumi);
12) ricorso in Commissione Tributaria
13) ricorsi TAR e difesa in appello dinanzi al Consiglio di Stato;
14) costituzione di parte civile in procedimento penale per furto d'acqua.

5.8. Direzione Commerciale

5.8.1. Descrizione delle attività svolte

La Direzione Commerciale ha svolto l'attività di competenza attraverso le due Aree che la compongono e precisamente l'Area Clienti e l'Area Crediti.

5.8.2. Area clienti

Nel 2024, l'Area Clienti ha orientato il proprio operato al raggiungimento di standard di qualità idonei a soddisfare le esigenze e le aspettative dei propri utenti.

Le procedure sviluppate e le best practice adottate per la definizione e la misurazione degli standard di qualità, ormai acquisite da tutti gli operatori ad ogni livello, hanno consentito di migliorare le performance riferite ai livelli minimi di qualità previsti per la gestione delle richieste dell'utenza in adempimento delle previsioni della Delibera A.R.E.R.A. del 23 dicembre 2015 655/2015/R/idr.

Per raggiungere l'obiettivo di una efficiente gestione delle relazioni con gli utenti si è proceduto ad ottimizzazione sia i servizi di assistenza diretta alla clientela pressi gli uffici commerciali sia i servizi digitali messi a disposizione dell'utenza sul sito aziendale con l'utilizzo dello Sportello On Line di Acquedotto Lucano, o dei servizi SMS, IVR, web. L'attività del contact center non ha interessato solo la normale copertura degli orari di assistenza telefonica, ma anche la gestione (in back office) delle pratiche e delle istanze dell'utenza.

Proprio in merito alla gestione dei servizi di assistenza diretta alla clientela, front office per le sedi provinciali di Potenza e Matera, di call center e di assistenza indiretta (lavorazione delle pratiche in Back office), è stata aperta una procedura di gara per l'affidamento del servizio per i prossimi 36 mesi: la stessa sarà aggiudicata non appena ultimate l'iter amministrativo da parte della SUA-RB.

Il processo di riorganizzazione e standardizzazione dei processi operativi dell'Area Clienti, avviati alla fine dell'anno 2023, nel corso dell'anno 2024 ha portato al raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, tutti gli standard qualitativi delle prestazioni effettuati nel 2024 hanno registrato performance superiori ai minimi stabiliti da ARERA.

Nel corso dell'anno, sono stati gestiti sia il Bonus Idrico Regionale per l'anno 2024 che il Bonsu sociale idrico relativo anche ad annualità precedenti. Nel corso del 2024 sono stati stipulati circa 12.600 nuovi contratti, sono state emesse oltre 726 mila bollette per un importo di circa 83 milioni di Euro. Anche le rettifiche di bollette si sono ridotte significativamente rispetto all'anno precedente (5.600 nel 2024 -7.000 nel 2023): tale risultato è conseguente alla messa a regime della fattura "FLAT", che ha modificato la periodicità di fatturazione in funzione del comune di ubicazione dell'utenza e alla campagna di acquisizione delle letture ed autoletture grazie ai canali disponibili 24 ore su 24 ore (166 mila nel 2024 contro 132 mila nel 2023).

L'Area Clienti ha predisposto gare sopra la soglia di rilevanza europea per una serie di servizi avvalendosi della SUA-RB (Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata e in particolare.

- *servizio di stampa, imbustamento, recapito fatture e comunicazioni alla clientela;*
- *procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio rilievi consumi idrici e dati di utenza relativi al sistema idrico integrato nel territorio gestito;*
- *procedura telematica aperta per l'affidamento della gestione dei servizi di contact-center e servizi di assistenza clientela;*

Nel corso del 2024 i front office allocati nelle sedi di ulteriori 4 centri Operativi sono stati dotati dell'hardware e software "Eliminacode" che ha consentito di monitorarne le prestazioni. Per le sedi di Potenza e Matera, già dotati di tali strumenti, il tempo medio di attesa è stato di 20 minuti.

Il servizio di call center di "Assistenza Clientela" ha registrato 104.915 chiamate con una percentuale di risposta pari al 94,37% con tempi medi di attesa notevolmente inferiori a quelli previsti da ARERA.

L'andamento mensile delle chiamate al numero verde 800992292 è esposto nella tabella che segue.

Per quanto riguarda il servizio di "Pronto Intervento ed Assistenza Guasti" ha registrato 67.348 chiamate con riposte pari al 96% delle telefonate ricevute.

Attraverso il Servizio Conciliazione istituito da ARERA si è provveduto esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione gestito da Acquirente Unico per conto dell'Autorità (ARERA): nel corso dell'anno sono state attivate 45 procedure di conciliazione.

5.8.3. Area Crediti

L'Area ha strutturato le azioni del 2024 finalizzandole al massimo risultato e tenendo conto anche degli Obiettivi assegnati alla Direzione Commerciale e, in generale, all'Amministratore Unico.

Il dato di partenza è stato lo scaduto al 31/12/2023 che ammontava ad un valore nominale di oltre 88 milioni di euro per le utenze domestiche e commerciali (quasi 195 mila utenti) ed oltre 40 milioni di euro per le utenze pubbliche (oltre 5mila utenti), sui quali sono state concentrate varie strategie differenti al fine di ottenere il massimo risultato pur non impattando in maniera "aggressiva" per quelle utente che hanno una ricaduta politica e sociale di una certa rilevanza.

Alla data del 31 dicembre 2024, gli incassi da utenze ammontano ad 82,5 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i circa 3,3 milioni di euro del Bonus Idrico erogato agli utenti nel corso dell'anno.

Le attività ordinarie si riferiscono ai solleciti bonari ed alla costituzione e messa in mora: in particolare, si è proceduto ad effettuare i seguenti invii di solleciti bonari per così suddivisi:

- 47 mila raccomandate per un totale di 25,5 milioni di euro a seguito del quale, sono stati incassati 5,8 milioni di euro oltre alla rateizzazione e compensazioni di partite per 1,1 milioni di euro;

- 20 mila costituzioni in mora con l'utilizzo del Modulo Credit, inviati nella seconda metà di dicembre 2024: a fine anno sono stati regolarizzati oltre 700 mila euro.

Le attività straordinarie effettuate nel corso del 2024 hanno riguardato le attività di riscossione stragiudiziale affidate a società esterne, tra cui Cerved Credit Collection S.p.A. avviata già a giugno 2023 che ha interessato circa 29 mila utenti; tale attività ha permesso la definizione di partite aperte per oltre 8 milioni di euro di cui circa il 47% con la sottoscrizione di piani di rientro.

La società Sagres ha avviato, nella seconda metà dell'anno, una attività su circa 4mila utenze per le quali è stata emessa una cartella esattoriale di bollette inviate a ruolo presso l'Agenzia delle Entrate – Riscossione finalizzato al recupero diretto delle somme dovute, sia di quelle a ruolo che di quelle scadute successivamente.

Altrettanto rilevante è il risultato dell'azione "Revoca Piano di Rientro" che ha interessato circa 1.600 pratiche per un importo di 1,5 milioni di euro a seguito del quale risultano definiti circa 700 mila euro. Contestualmente, è stata avviata, negli ultimi mesi dell'anno, un'intensa attività di Phone Collection che ha interessato circa 600 utenti per un importo di 870 mila euro: tale attività ha comportato notevoli benefici sia da un punto di vista prettamente finanziario che da un punto di vista di bonifica contrattuale.

Di fatto, si è provveduto alla definizione di 474 pratiche (di cui 260 Piani di Rientro) per un importo complessivo di circa 410 mila euro oltre alla sottoscrizione di volture con accollo da parte dell'effettivo fruitore. Le ulteriori azioni hanno riguardato, a livello sperimentale, la modifica unilaterale del Contratto avviata nel corso del secondo trimestre dell'anno 2024 a seguito della bonifica delle anagrafiche delle utenze dei Comuni di Potenza e Matera: sono state inviate circa 550 raccomandate di modifica contrattuale anagrafica che ha permesso di attribuire la corretta tipologia contrattuale ad oltre 300 utenti; tale attività proseguirà in tutti i Comuni nel corso del 2025. Sono stati inviati, altresì, telegrammi sospensione servizio per morosità a circa 190 utenze con tipologia contrattuale "Commerciale e allevamento": tale attività ha prodotto incassi immediati di oltre 800 mila Euro oltre alla definizione di piani di rientro per ulteriori 830 mila euro.

A seguito di una convenzione di alcuni legali esterni è stata sperimentata la riscossione stragiudiziale di circa 400 utenti privati, nello specifico domestici residenti e non, aventi una massa creditoria totale superiore a 10 mila Euro, che ha permesso di definire, da subito, circa 50 pratiche con un incasso di 220 mila euro oltre alla rateizzazione per ulteriori 90 mila euro.

In collaborazione con l'Area Clienti, è stata gestita l'attività relativa all'erogazione del Bonus Idrico 2024: sono stati gestiti oltre 41 mila richieste pratiche di cui 35 mila con un esito positivo.

In definitiva, le attività messe in atto nel corso del 2024 hanno interessato circa 100 mila pratiche.

6. La gestione dell'emergenza idrica per lo schema Basento-Camastra

6.1. Introduzione

Nei seguiti paragrafi è riportata una sintesi delle principali attività svolte negli ultimi mesi del 2024 per gestire l'emergenza idrica che ha interessato lo schema Basento-Camastra e che ha impegnato tutte le Direzioni e, particolare la Direzione Vigilanza Igienica e la Direzione Operativa. Questa ricostruzione è aggiornata alla fine del 2024.

6.2. L'emergenza idrica: le varie fasi (sintesi)

Le azioni messe in atto per affrontare la crisi idrica sono state di diverse tipologie e possono essere riepilogate suddividendole in n. 5 distinte fasi temporali:

1. **una prima fase che va dal mese di giugno alla fine del mese di agosto del 2024**. In questo periodo:
   1.1. sono stati informati, con **incontri e riunioni tecniche,** Comuni ed altri enti interessati;
   1.2. sono state sollecitate azioni di riduzioni dei consumi impropri tramite **ordinanze dei Comuni ed azioni di comunicazioni al pubblico per un consumo consapevole;**
2. una **seconda fase che va dall'inizio del mese di settembre alla metà del mese di ottobre**. In questo periodo:
   2.1. si è puntato sul risparmio della risorsa idrica applicando **programmi di chiusura delle erogazioni che, con l'aggravarsi della crisi, sono stati intensificati;**
   2.2. sono stati ricercati **sorgenti e pozzi integrativi**;
   2.3. sono stati progettati, tramite l'intervento della Protezione Civile Regionale, sistemi di fornitura alternativa dell'acqua tramite autobotti, distribuzione di sacche d'acqua e altri contenitori utilizzati per sopperire alle necessità di utenze particolari o di zone con particolari problemi di approvvigionamento idrico;
3. una **terza fase che va dall'inizio del mese di settembre alla metà del mese di ottobre.** In questo periodo:
   3.1. sono proseguite le attività di cui alla seconda fase;
   3.2. è stato possibile continuare ad attingere acqua dall'invaso della Camastra solo attivando due sistemi, appositamente realizzati, di prelievo alternativo: a) il primo definito "camastrino"; b) il secondo definito "pontoni".
4. una **quarta fase che va dall'inizio dalla metà del mese di novembre all'inizio del mese di gennaio del 2025**. Questa fase è stata la più difficile dell'emergenza idrica, in quanto caratterizzata dal quasi completo svuotamento dell'invaso artificiale del Camastra che ha portato:
   4.1. all'impossibilità di prelevare acqua dal bacino stesso;
   4.2. alla necessità di attivare una fonte di alimentazione alternativa individuata nel fiume Basento. Tale soluzione ha consentito - in una situazione in cui gli apporti sorgentizi erano ridotti e vi era la contemporanea l'impossibilità di utilizzare l'invaso della Camastra - l'erogazione di acqua potabile con portate sufficienti a garantire almeno 8/12 ore al giorno di erogazione continua;
5. una **quinta fase che è partita con l'inizio del mese di gennaio del 2025.** In questo periodo è stato possibile, grazie agli apporti di precipitazioni prevalentemente nevose (verificatesi nel periodo natalizio e nella prima metà del mese di gennaio) avere una sempre maggiore disponibilità idrica che ha consentito:

5.1. di avere un costante aumento dei livelli disponibili nell'invaso e, contemporaneamente, maggiori apporti dalle sorgenti;
5.2. di riattivare gradatamente i prelievi dalla Camastra;
5.3. di immettere in rete maggiori portate che hanno consentito di ridurre gradatamente le restrizioni all'erogazione arrivando ad assicurare la continuità della stessa (24 h su 24 h);
5.4. e, infine, di dismettere il prelievo dal Basento, ritornando alle due tipologie di fonti normalmente utilizzate nel bacino (sorgenti ed invaso della Camastra).

6.3. L'emergenza idrica per lo schema Basento-Camastra: le attività svolte nella fase 1 (incontri informativi, riunioni tecniche, ordinanze e comunicazione al pubblico)

Come anticipato, la prima fase della crisi va dal mese di giugno alla fine del mese di agosto. Qui si seguito si forniscono sintetiche informazioni relativamente alle azioni che sono state attivate a partire da questo periodo e, cioè:

1. **incontri informativi e riunioni tecniche** che hanno coinvolto Comuni ed altri enti interessati;
2. **ordinanze emesse dei Comuni ed attività di comunicazioni al pubblico al fine di favorire per un consumo consapevole.**

Gli incontri informativi e le riunioni tecniche, che hanno coinvolto Comuni ed altri enti interessati sono cominciati già a giugno del 2024 e sono poi proseguiti nel tempo. Il lavoro svolto in queste sedi ha portato, tra l'altro, alla dichiarazione – da parte del Consiglio dei Ministri, con Delibera del 21.10.2024 – dello Stato di Emergenza, per sei mesi, in relazione alla situazione di grave deficit idrico.

In merito al lavoro svolto dai vari enti che hanno collaborato alla gestione della crisi in tutte le 5 fasi sopra elencate, si ricorda che:

1. L'EGRIB – Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche, facendo proprie le preoccupazioni palesate nelle relazioni sui fenomeni siccitosi predisposte dall'Acquedotto Lucano, ha convocato:
   1.1. in data 09/07/2024, un'Assemblea dei Soci, chiedendo ai Comuni maggiormente interessati di emettere ordinanze tese al risparmio idrico e di predisporre gli interventi ritenuti necessari per supportare la popolazione "fragile" nell'affrontare l'imminente emergenza;
   1.2. ha convocato successive riunioni in data : 25/07/2024, 30/07/2024, 05/08/2024 e 03/09/2024 per aggiornare i Comuni e la Regione (in particolare le strutture Regionali della Protezione Civile) sullo stato dei fenomeni siccitosi che interessavano in modo particolare il territorio servito dallo schema Basento-Camastra;
2. il Presidente della Giunta Regionale, con DPGR N° 193 del 4 settembre 2024, ha istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale l'Unità di Crisi Regionale (U.C.R.) ed ha istituito, con rappresentanti degli stessi organi costituenti l'Unità di Crisi, un tavolo tecnico permanente;
3. il tavolo tecnico, nell'ambito delle attività svolte, ha approvato ed aggiornato il piano delle chiusure notturne delle erogazioni al fine di comprimere sia le perdite sia i consumi;
4. con DGR n.520 del 6 settembre 2024, la Giunta Regionale - ritenendo che l'emergenza connessa al grave deficit idrico, in funzione della sua intensità ed estensione, richiedesse di essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari - ha dato mandato al Presidente della Giunta Regionale di formulare, ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs n. 1/2018, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la richiesta di stato di emergenza di rilievo nazionale per deficit idrico in Basilicata con riferimento ai comuni serviti dallo schema idrico Basento-Camastra;

5. nella stessa data, 06/09/2024, il Presidente della Regione Basilicata con nota inviata al Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare ed al Capo Dipartimento della Protezione Civile, ha richiesto la dichiarazione dello Stato di Emergenza di rilievo nazionale per deficit idrico con riferimento a 29 comuni lucani serviti dallo schema idrico Basento-Camastra, inoltrando una relazione tecnica corredata dal Piano degli Interventi di cui all'art. 25 c.2 lett. a), b) / d) del D.lgs n.12018, per un importo totale di € 11.710.000,00. Tale relazione, a cura del dirigente dell'ufficio per la protezione civile e del dirigente generale della direzione infrastrutture e mobilità, è stata predisposta sulla base della Relazione aggiornata sulla situazione di criticità nel settore idropotabile e delle schede sintetiche degli interventi da realizzare nel breve e medio periodo trasmesse da Acquedotto Lucano SpA in data 05/09/2024 e delle schede sintetiche degli interventi da realizzare nel breve e medio periodo trasmesse da Acque del Sud SpA in data 30/08/2024;
6. con nota del 20/09/2024, tenendo conto delle valutazioni istruttorie emerse nella riunione tecnica con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile il 18/09/2024, sono state trasmesse le integrazioni alla relazione di supporto alla richiesta dello stato di emergenza con inclusa una rimodulazione del Piano degli Interventi con gli importi di seguito riportati per un importo complessivo di € 12.160.000,00;
7. in data 21/10/2024 il Consiglio dei ministri ha dichiarato per sei mesi, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della regione Basilicata servito dallo schema del Basento–Camastra;
8. per la realizzazione delle iniziative d'urgenza necessarie a fronteggiare lo stato di emergenza, il Consiglio dei ministri del 21 ottobre 2024 ha stanziato € 2.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018;
9. con OCDPC n. 1107 del 29/10/2024 il Presidente della Regione Basilicata è stato nominato Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica. La citata ordinanza, all'art.1 c.2, incarica il Commissario delegato di predisporre, sulla base dei fabbisogni trasmessi nella fase istruttoria della deliberazione dello stato di emergenza, e nel limite delle risorse finanziarie stanziate, un piano degli interventi e delle misure più urgenti da realizzare con immediatezza per contrastare il contesto di criticità, da sottoporre alla preventiva approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
10. con Ordinanza n.1 del 31 ottobre 2024 il Commissario delegato ha disposto l'istituzione di una Unità di Crisi Regionale composta:
    - dal Presidente della Giunta Regionale che la convoca e presiede;
    - dal Prefetto di Potenza;
    - dal Prefetto di Matera;
    - dall'Assessore alle Infrastrutture, Reti Idriche, Mobilità e Protezione Civile;
    - dall'Assessore all'Ambiente, Territorio ed Energia;
    - dall'Assessore alla Salute e Politiche della Persona;
    - dall'Assessore alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
    - dall'Assessore allo Sviluppo Economico, il Lavoro e i Servizi alla Comunità;
    - dall'Amministratore Unico di Egrib;
    - dall'Amministratore Unico di Acquedotto Lucano S.p.A.;
    - dal Presidente della Società Acque del Sud S.p.A.;
    - dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica per la Basilicata;
    - dal Presidente dell'ANCI;
    - dal Sindaco di Potenza;
    - dal Direttore Generale per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibile;
    - dal Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile;

11. con nota del 31 ottobre 2024 il Presidente della Regione, in qualità di Commissario Delegato ha chiesto al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato l'apertura della contabilità speciale presso la tesoreria di Potenza;
12. con nota dell' 8 novembre 2024 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha autorizzato l'apertura della contabilità speciale n. 6474;
13. in data 8 novembre 2024 il Commissario Delegato ha redatto e trasmesso al Dipartimento Nazionale della Protezione civile, il Piano degli Interventi di cui all'art. 1, comma 3, della citata Ordinanza n. 1107/2024, per l'ammontare complessivo di € 2.500.000,00 (euro duemilionicinquecentomila/00);
14. in data 12 novembre 2024, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, già deliberato il 21 ottobre 2024 in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della regione Basilicata, ai comuni di Anzi e di Tito (Potenza) e l'esclusione degli effetti della medesima dichiarazione ai comuni di Brienza e di Marsico Nuovo (Potenza), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
15. con nota del 12 novembre 2024, il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha approvato il Piano degli interventi proposto per l'importo di € 2.282.000,00, sospendendo la valutazione per € 90.000,00 in attesa di chiarimenti, e rinviando la somma di € 128.000,00 ad una successiva programmazione;
16. in data 15 novembre 2024, il Commissario delegato ha riscontrato la sopra citata nota fornendo tutti i chiarimenti e chiedendo l'ammissione a finanziamento per intero del Piano degli Interventi per l'importo di € 2.500.000,00;
17. con Ordinanza n.2 del 15 novembre 2024, il Commissario delegato ha disposto di rendere operativo il Piano degli interventi urgenti così come approvato dal Dipartimento della protezione civile per l'importo di € 2.282.000,00, individuando per ciascuna misura ed intervento il Soggetto Attuatore;
18. in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento di cui al punto a.6, l'ufficio per la Protezione Civile ha predisposto uno specifico piano di distribuzione della risorsa idrica nei comuni interessati dallo stato di emergenza, finalizzato a garantire, attraverso l'impiego delle Associazioni di Volontariato, la funzionalità di un sistema di approvvigionamento e di distribuzione in emergenza;
19. in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento di cui al punto a.7, l'ufficio per la Protezione Civile ha avviato le procedure per l'acquisto dei serbatoi e dei "punti acqua".

In merito alle ordinanze dei Comuni ed alla comunicazione al pubblico, si ricorda che già dal mese di luglio, AL ed Egrib hanno evidenziato ai Comuni la necessità di intensificare l'azione di vigilanza sull'uso corretto della risorsa idrica anche attraverso il potere di controllo e sanzionatorio della polizia locale, previa adozione delle pertinenti ordinanze a tutela delle esigenze sanitarie e di igiene pubblica. In tal senso, AL ha inviato Pec ai Comuni a cui ha fatto riscontro anche una nota della Prefettura di Potenza. A seguito di tale sollecitazione, quasi tutti i Comuni hanno emanato ordinanze in tal senso. Anche la Regione ed Egrib hanno svolto attività di comunicazione alla popolazione tramite mezzi di divulgazione di massa (radio, giornali, televisioni, sito internet aziendale, ecc.). Tali azioni, però, non hanno sortito sensibili riduzioni dei consumi.

6.4. L'emergenza idrica per lo schema Basento-Camastra: le attività svolte nella fase 2 (i risparmi con le chiusure ed altre azioni)

Come anticipato, la seconda fase va dall'inizio del mese di settembre alla metà del mese di ottobre del 2024. Tra le misure prese a partire dalla fase n. 2 vi è sicuramente quella del piano di chiusure notturne delle

erogazioni. Tale piano, attuato da AL in collaborazione con la Regione, i Comuni e la Protezione Civile Regionale ha consentito di comprimere sia le perdite sia i consumi. Questa tipologia di intervento, in situazione di emergenza idrica, è una delle azioni di più immediata attuabilità.

In particolare:

1. per tenere conto delle richieste formulate dai Comuni, il piano, pur essendo stato proposto fin dal mese di luglio, è stato applicato a partire dal mese di settembre. Tale scelta è stata adottata per tenere conto delle esigenze espresse dai Comuni che, nei vari incontri effettuati e, da ultimo, nella riunione del 05/08/2024, hanno sempre evidenziato come tale iniziativa, se attuata nel mese di agosto, avrebbe comportato disagi notevoli alla popolazione ed al turismo;
2. il piano è stato presentato ai Sindaci, approvato nell'ambito del tavolo tecnico, aggiornato periodicamente, ed ha previsto un programma settimanale che, inizialmente, ha comportato chiusure esclusivamente notturne. Le chiusure:
   2.1. sono state applicate, al fine ridurre i prelievi dalla Camastra, in maniera su tutti e 29 i Comuni interessati;
   2.2. sono attuate attraverso l'interruzione della erogazione dei serbatoi di testata per le 12 ore notturne;
   2.3. sono state effettuate con cadenze progressivamente più restrittive per ciascun Comune nell'orario che va dalle ore 18,30 alle ore 6,30 del giorno successivo;
   2.4. per il Comune di Potenza le chiusure sono fatte con turnazioni che inizialmente hanno interessato zone diverse della città: il programma prevedeva una chiusura a settimana, successivamente anche per Potenza sono state previste, a causa dell'aggravamento della situazione, due chiusure a settimana per poi arrivare a chiusure notturne tutti i giorni;
3. è stato modulato con l'aggravamento ed il perdurare della siccità, ma anche per tenere conto delle esigenze temporanee di singoli Comuni.

Lo scopo delle chiusure:

1. inizialmente, è stato quello di procrastinare quanto più possibile il momento dell'esaurimento dei volumi invasati nella Camastra, spostando quindi tale data in un periodo quanto più prossimo al periodo nel quale, in genere, le piogge sono più intense (mese di novembre);
2. successivamente, invece, è stato quello di gestire le minori portate disponibili a seguito dell'esaurimento del prelievo dalla Camastra.

Oltre a quanto sopra descritto, Acquedotto Lucano, già dal mese di luglio, ha attivato diverse iniziative per contrastare lo stato di crisi che vengono qui solo sinteticamente elencate:

1. riallaccio e re-immissione in rete della Sorgente Curvino, in agro di Marsico Nuovo, con un incremento di portata convogliata verso lo schema Basento Camastra di circa 15 l/s;
2. riattivazione del pozzo Colombaia, in agro di Villa d'Agri, con un incremento di portata convogliata verso lo schema Basento Camastra di circa 50 l/s; il pozzo è stato alimentato in via provvisoria ed emergenziale da un dispendioso gruppo elettrogeno, in attesa del collegamento con la rete di trasmissione di potenza elettrica;
3. indagini volte alla verifica della attivazione di pozzi presenti nell'area dell'Alta Val d'Agri, che per posizione potranno essere collegati allo schema di adduzione e che potrebbero incrementare le quantità di acqua disponibili (area del sollevamento cd. "Ginestrole"). Dalla metà del mese di Novembre è stato attivato anche il pozzo "Decunto" nell'area di sollevamento "Alli";
4. accordo con Acquedotto Pugliese per la fornitura di buste d'acqua da 5 l, per rifornire la popolazione in casi di emergenza;
5. acquisto di contenitori flessibili da 2.000 l e 5.000 l per il trasporto dell'acqua anche con mezzi da cantiere;

6. manutenzioni straordinarie sulle linee di processo del potabilizzatore per migliorarne il rendimento;
7. manutenzioni straordinarie presso l'impianto di sollevamento del Camastra;
8. attività per garantire anche la fornitura alle aree industriali di Tito e di Potenza;
9. potenziamento delle squadre di manutentori impegnate nelle riparazioni sulla rete idrica di Potenza.

In merito alla fornitura dell'acqua potabile tramite mezzi alternativi si ricorda che, fin dalla seconda fase, è stato attivato, grazie alla collaborazione tra AL e la Protezione Civile Regionale, un sistema di fornitura dell'acqua potabile tramite mezzi alternativi (buste di acqua ed autobotti) che ha garantito, laddove necessario, un supporto ai territori interessati dalle chiusure notturne.
In particolare, la Protezione Civile ha predisposto uno specifico piano di distribuzione della risorsa idrica nei comuni interessati dallo stato di emergenza, finalizzato a garantire, attraverso l'impiego delle Associazioni di Volontariato, la funzionalità di un sistema di approvvigionamento e di distribuzione in emergenza. Il piano ha previsto la distribuzione di buste d'acqua potabile sigillate, della capacità di cinque litri e l'installazione, in ognuno dei 29 Comuni, di serbatoi cilindrici verticali della capacità da 1000 a 5000 litri in proporzione alla consistenza demografica, riforniti periodicamente da autobotti e dalle quali i cittadini potranno prelevare acqua riempendo propri contenitori. Sono stati individuati 4 hub per lo stoccaggio delle buste d'acqua nei seguenti comuni: Potenza, Banzi, Laurenzana e Tricarico. Sono state definite le 9 associazioni di volontariato in grado di fornire un supporto alla popolazione per garantire l'approvvigionamento idrico durante la eventuale fase più critica. In ogni Comune è presente almeno una di queste associazioni.

6.5. L'emergenza idrica per lo schema Basento-Camastra: le attività svolte nella fase 3 (l'approvvigionamento dalla Camastra con sistemi alternativi)

Nella terza fase che va dall'inizio del mese di settembre alla metà del mese di ottobre del 2024 sono state svolte attività per attingere acqua, con sistemi particolari, dal bacino del Camastra. Si premette fin da subito che la gestione dell'invaso non è di Acquedotto Lucano, ma della società *"Acque del Sud"*.
Per spiegare le novità introdotte nel sistema di prelievo dal bacino, occorre ricordare come funziona, in condizioni normali, il sistema stesso. A proposito, si ricorda che le opere di presa sono costituite da un torrino:

1. che, come è possibile verificare in fig. 6.1, non si trova in corrispondenza del centro del bacino. Per i fenomeni di accumulo che si sono verificati in prossimità del torrino stesso, è ubicato in una zona dove l'altezza del deposito solido è maggiore rispetto al centro dell'invaso;
2. caratterizzato da n. 6 prese disponibili (v. fig. 6.2). Nel periodo monitorato, di queste:
   2.1. le prese 1 e 2 erano completamente interrate;
   2.2. l'unica presa funzionante era la presa 3;
   2.3. le prese 4, 5 e 6 erano tutte al di sopra del livello attuale e, dunque superiori al livello dell'acqua.

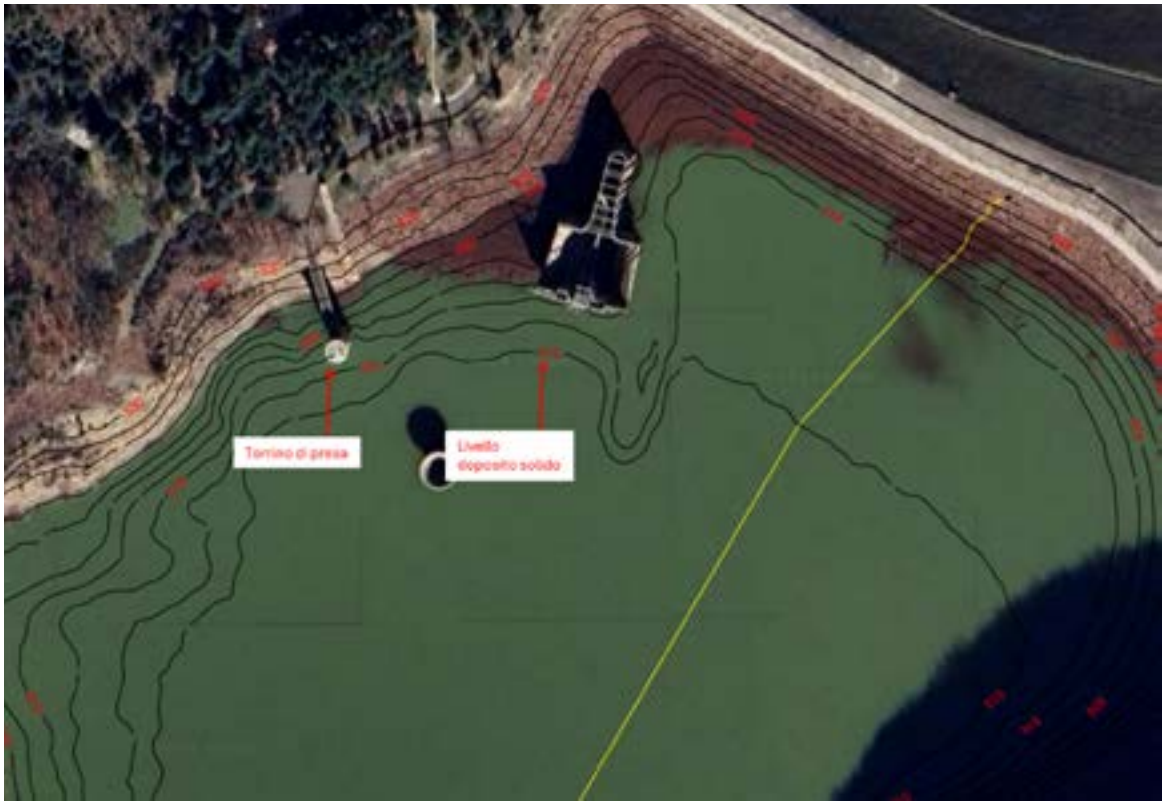


Fig. 6.1. – Linee di livello del deposito solito nel bacino della Camastra

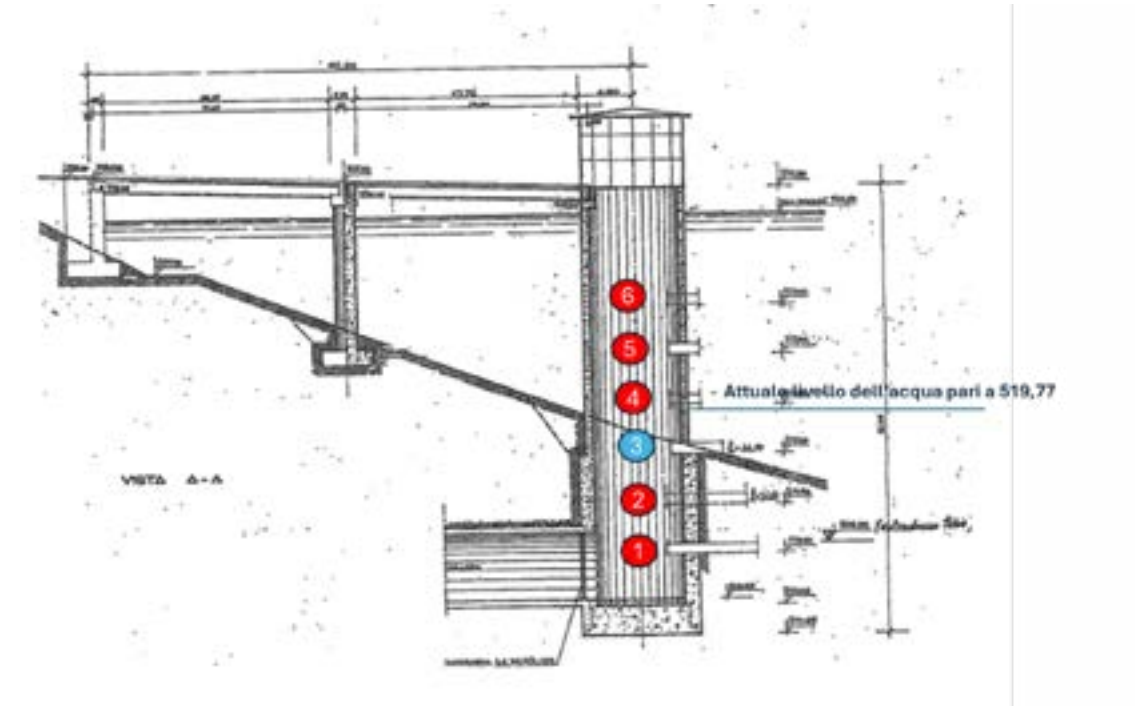


Fig. 6.2. – Particolare del torrino con indicazione delle bocche di presa

Prima della fase n. 3, è stata utilizzare l'ultima presa disponibile (la presa n. 3).

Nella previsione, poi concretizzatasi, del perdurare delle condizioni di assenza di pioggia sul bacino, che avrebbe (come di fatti è avvenuto) portato ad una riduzione del livello idrico nell'invaso al di sotto della quota di prelievo dalla presa 3, **Acquedotto Lucano ha predisposto ed attrezzato la soluzione alternativa (già in precedenza praticata nel 2020) cosiddetta del "Camastrino"**. Tale soluzione è basata sulla realizzazione di una

struttura provvisoria nel canale di allontanamento delle acque derivate dalla paratoia dell'irrigazione (che si trova alla medesima quota dello scarico di fondo) e di riempire il bacino che si forma mediate aperture controllate della paratoia dell'irrigazione. Le manovre avvengono in coordinamento con il Gestore della diga Acque del Sud s.p.a. La soluzione è stata discussa ed approvata in sede di TTP[1], previa nulla-osta trasmesso dalla DG Dighe (Ministero delle Infrastrutture).

La realizzazione è avvenuta nel periodo compreso tra il 10 ed il 16 di ottobre e la sua entrata in esercizio è avvenuta con 1 giorno di anticipo rispetto a quanto previsto.

Le acque invasate nel bacino creatosi con lo sbarramento sono poi state sollevate mediante pompe poste all'interno del bacino stesso. Queste 2 pompe hanno convogliato le acque all'interno della condotta di derivazione che alimenta l'impianto di sollevamento del Camastra.

Ad ogni buon conto, restando scoperta la presa n.3, il "Camastrino" ha potuto garantire l'alimentazione dell'impianto di sollevamento fino all'entrata in esercizio della soluzione di seguito descritta.

Fig. 6.3. – Vista del bacino detto "Camastrino"

La seconda soluzione per captare le acque dalla diga è stata sperimentata quest'anno per la prima volta; si tratta della realizzazione di due pontoni galleggianti ai quali sono ancorate due pompe sommergibili di grande capacità. Queste pompe sono state collegate al torrino di presa mediante due tubazioni in gomma semirigide che scaricano all'interno della presa n.4. I pontoni sono stati posizionati verso il centro del lago, in prossimità del punto di maggior profondità dell'invaso, e collegati con passerella galleggiante calpestabile alla terraferma. Per alimentare le pompe sono stati posizionati nei pressi del ponte di accesso al torrino di presa due gruppi elettrogeni di grande capacità, alimentati a gasolio.

[1] *Acronimo utilizzato per indicare il Tavolo Tecnico Permanente*

Le pompe hanno una capacità complessiva di circa 550 l/s e permettono, tramite la successiva stazione di sollevamento del Camastra, l'invio dell'acqua verso il potabilizzatore di Potenza.
Per la realizzazione dell'opera è stato necessario individuare sul territorio nazionale un operatore altamente specializzato ed attrezzato con questa particolare tipologia di macchinari e strutture.
Come da previsione, il sollevamento è stato attivato dal 22 di ottobre, in sostituzione al "Camastrino". Seguono due immagini che raffigurano la soluzione del Camastrino e le pompe installate nel lago mediante il ponte galleggiante, pochi attimi prima del loro avvio.

Fig. 6.4. – Vista della soluzione di prelievo basata sull'utilizzo di pontoni galleggianti

6.6. L'emergenza idrica per lo schema Basento-Camastra: le attività svolte nella fase 4 (esaurimento della Camastra ed attivazione del Basento)

La quarta fase va dall'inizio dalla metà del mese di novembre all'inizio del mese di gennaio del 2025. Questa fase, come detto, è stata la più difficile dell'emergenza idrica, in quanto è stata caratterizzata dal perdurare dei fenomeni siccitosi anche nel mese di Novembre e dal quasi completo svuotamento dell'invaso artificiale del Camastra che ha portato:

1. all'impossibilità di prelevare acqua dal bacino stesso;
2. alla necessità di attivare una fonte di alimentazione alternativa individuata nel fiume Basento.

La soluzione tecnica individuata ha previsto:

1. la derivazione delle acque del Basento ed il rilancio verso il bacino realizzato con l'intervento del "Camastrino";
2. il prelievo nella sezione d'alveo di confluenza tra il fiume Basento ed il torrente Camastra, nelle immediate vicinanze dello scalo ferroviario di Albano di Lucania;
3. la realizzazione di un'opera di presa provvisoria alimentata da un gruppo di motopompe dimensionate per sollevare una portata complessiva di circa 400 l/s fino alla quota del "Camastrino";
4. il convogliamento delle acque captate tramite una condotta, posata sul terreno in via provvisoria, del diametro esterno 500 mm e di lunghezza complessiva pari a circa 3.8 km.

La decisione di attivare questa soluzione:

1. è stata presa a valle di una preliminare verifica del livello qualitativo delle acque del Basento basata sia sulle base di indagini effettuate (anche negli anni precedenti) da Arpab sia sul primo campionamento effettuato da AL in data 28/10/2024. Sui campioni prelevati anche successivamente sono state eseguite tutte le determinazioni analitiche volte a verificare la conformità dell'acqua per uso potabile, come previsto all'art. 7 del D.Lgs.vo 18/2023. Dall'esito delle analisi, che sono poi state successivamente ripetute con medesimo esito, è stata riscontrata la compatibilità con il processo di potabilizzazione. Le acque del Basento, infatti, non sono risultate qualitativamente dissimili da quelle del Camastra e, quindi, sono sempre risultate destinabili ad uso umano previo trattamento di potabilizzazione effettuato presso l'impianto di Masseria Romaniello;
2. è stata tecnicamente valutata in un tavolo riunitosi presso il Dipartimento Ambiente in data 05/11/2024 e poi ratificata nella seduta dell'Unità di Crisi del 07/11/2024.

Per realizzare tale intervento, di carattere provvisorio, sono state attuate le seguenti azioni:

1. rimodellazione della sezione d'alveo del Basento per creare un adeguato profilo di rigurgito, utile a convogliare le portate necessarie verso l'opera di presa provvisoria;
2. realizzazione dell'opera di presa e derivazione verso il gruppo di motopompe, mediante lavori di movimento terra e posizionamento di blocchi prefabbricati;
3. realizzazione di una base d'appoggio provvisoria per l'alloggiamento del gruppo di pompaggio e posizionamento del detto gruppo;
4. realizzazione di pista di accesso ai cantieri, fornitura e posa di tubazioni in polietilene per la lunghezza necessaria (circa 4 km) fino a raggiungere il "Camastrino" (valle diga Camastra)
5. acquisto di tubazioni in materiale plastico di diametro 500mm e manicotti di saldatura, oltre che pezzi speciali per curve ed altri pezzi speciali necessari per il corretto funzionamento idraulico della condotta;
6. realizzazione di opere in ferro per gli innesti della condotta al gruppo di pompaggio presso la derivazione sul Basento, ed opere in ferro per lo scarico delle acque sollevate all'interno del bacino del "Camastrino";
7. lavori di preparazione del terreno e posa delle tubazioni e loro saldatura, nonché applicazione dei pezzi speciali laddove necessario;
8. nolo di gruppi di motopompe da alloggiare nei pressi della sezione del Basento ove sarà realizzata la derivazione ed installazione e di rimodellazione d'alveo;
9. fornitura di carburante per il periodo di funzionamento, che si stime per 30gg e 24h al giorno;
10. realizzazione di un impianto elettrico locale per l'illuminazione notturna e guardiania delle opere.

Gli acquisti e gli affidamenti volti alla realizzazione di tale derivazione emergenziale e temporanea sono stati effettuati in regime di somma urgenza, come previsto nella Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.1107 del 29.10.2024.

L'opera è stata realizzata in soli 14 giorni, dal 4 al 19 novembre 2024. L'autorizzazione all'uso delle acque del Basento è stata rilasciata dall'ASP in data 24.11.2024, dopo aver verificato l'esito della analisi effettuate sui campioni d'acqua potabilizzati presso Masseria Romaniello e dopo avere esaminato il documento di analisi di rischio prevista dalla normativa.
A tale proposito si ricorda che, come anche indicato dal Censia[2] (a cui è stata richiesta una valutazione di natura tecnico-scientifica rispetto alle azioni da intraprendere per la gestione della crisi idrica), la normativa prevede che l'ASP esprima il giudizio di idoneità, in una situazione di emergenza come quella in atto, anche sulla base di un'analisi di rischio predisposta dal gestore. In particolare, la norma richiamata è il comma 8 dell'art. 13 del D.Lgs. 18 del 2023 e stabilisce quanto segue: *"In circostanze di accertata emergenza idro-potabile, e limitatamente al periodo dell'emergenza, ove l'accesso all'acqua non possa essere garantito con altri mezzi congrui, il giudizio di idoneità per acque da destinare per la prima volta al consumo umano può essere espresso anche in deroga ai controlli stagionali sopra indicati sulla base di valutazioni dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente, tenendo in particolare conto delle risultanze dell'analisi di rischio rese disponibili dal gestore idro-potabile ai sensi dell'articolo 8, di ogni esame ispettivo e indagine ritenuta appropriata agli scopi, e ponendo in essere, ove necessario, adeguate misure di controllo volte ad assicurare e fornire evidenza dell'assenza di rischi per la salute umana."*

L'acqua prelevata dal Basento è stata trattata presso il potabilizzatore di Masseria Romaniello le cui caratteristiche sono di seguito sinteticamente descritte.

L'Impianto di potabilizzazione di Masseria Romaniello è in attività dall'ottobre 1986, ha una capacità produttiva massima di 1.050 litri al secondo e serve ad integrare le disponibilità idriche a servizio della città di Potenza e di altri comuni.

[2] *Centro nazionale Sicurezza delle Acque. Il Centro, che è una struttura dell'Istituto Superiore di Sanità, svolge funzioni di indirizzo tecnico-scientifico, supporto allo sviluppo di politiche, legislazione e regolazione, cooperazione, formazione e vigilanza per gli aspetti di salute umana associati all'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari.*

Fig. 6.5. – Vista aerea del potabilizzatore di Masseria Romaniello (in Comune di Potenza)

Fig. 6.6. – Pianta del potabilizzatore di Masseria Romaniello (in Comune di Potenza)

Prima dell'immissione nel ciclo di trattamento l'acqua grezza viene stoccata in un vascone della capacità di 40.000 m^3, dove si separano per semplice gravità gran parte delle particelle grossolane sedimentabili.

Il ciclo di trattamento operato (v. schema di fig. 6.7) presso l'impianto è così composto:

1. correzione Ph (acidificazione con CO_2)
2. pre-clorazione (con ClO_2)
3. chiariflocculazione (con additivazione di Policloruro di alluminio e silice attiva)
4. filtrazione su sabbia
5. filtrazione su carbone attivo granulare. L'impianto a carboni attivi è formato da 16 filtri cilindrici verticali a gravità, contenenti ognuno 64 m^3 di carbone granulare generato da gusci di cocco, per un'altezza del letto filtrante di circa 3m. La superficie filtrante complessiva è quindi pari a 341 m^2 ed il volume complessivo dei carboni attivi è di circa 1000 m^3. Alla portata massima di progetto di 1000 l/s il carico idraulico superficiale di lavoro dell'unità di filtrazione è pari a 2,9m^3 di acqua/m^2 di superficie filtrante con tempo di contatto di 17 minuti. Alle portate di lavoro oggetto della presente fase emergenziale di 500 l/s i tempi di contatto nell'unità salgono a 34 minuti. Tali valori rientrano ampiamente nel range di funzionamento di questo tipo di materiali;
6. post-disinfezione (con Ipoclorito di sodio)

Dopo filtrazione su carbone attivo granulare e post-disinfezione l'acqua trattata viene inviata ad un serbatoio costituito da 2 vasche indipendenti ciascuna della capienza di 20.000 m^3. Da questa l'acqua viene immessa nelle reti idriche.

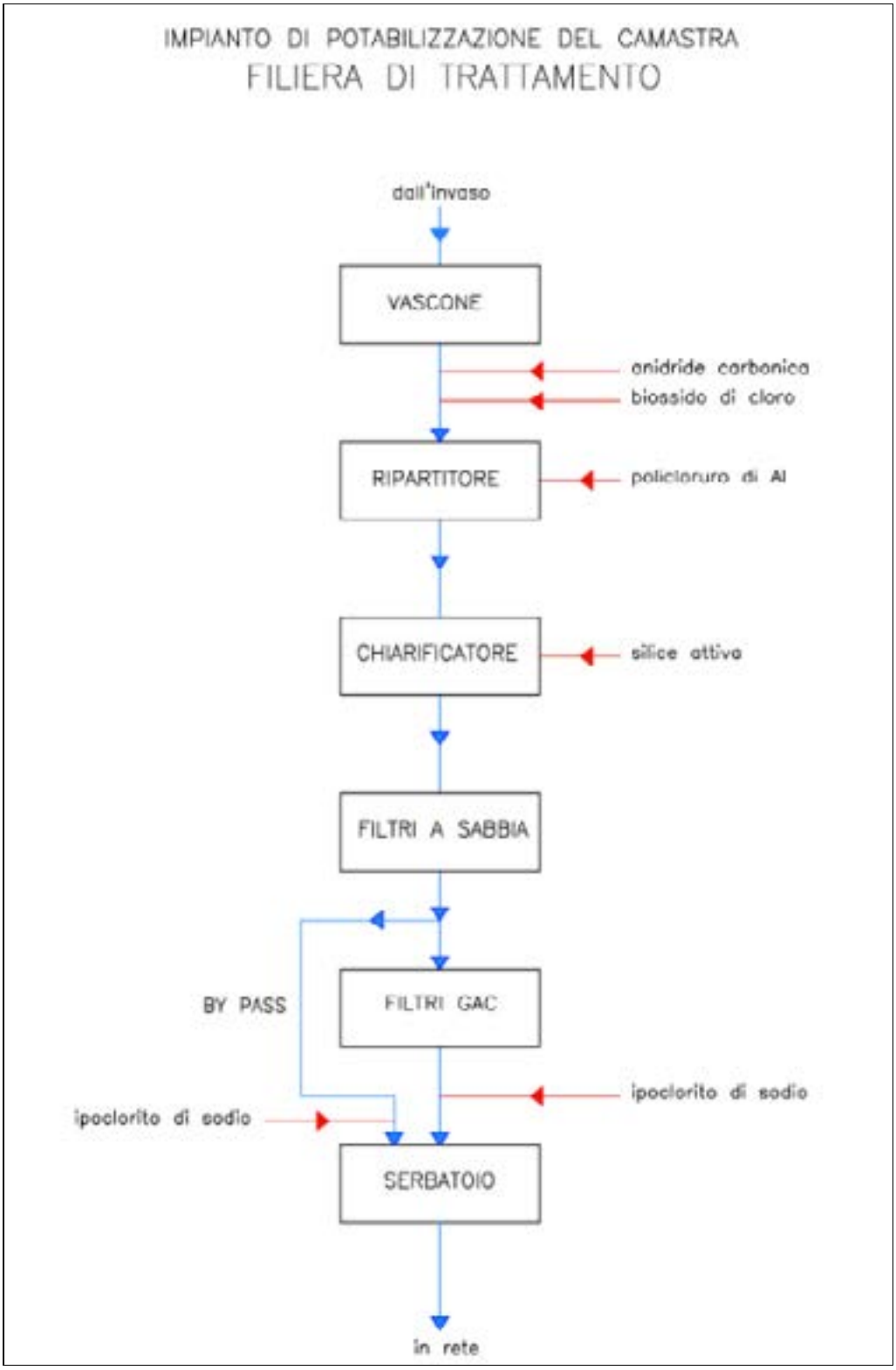


Fig. 6.7. – Schema a blocchi del potabilizzatore di Masseria Romaniello

Durante tutto il periodo di funzionamento del prelievo dal Basento AL ha effettuato controlli costanti. Il piano di campionamento adottato ha previsto **prelievi su tre diverse tipologie di acque:**

1. gli effluenti dei 5 depuratori che, direttamente o indirettamente, sversano nel tratto di fiume di interesse quali (Pignola Campo di Giorgio, Potenza Tiera di Vaglio, Vaglio Mazzacane, Brindisi di Montagna Giaconte

e Trivigno Valle). Per i depuratori i campionamenti sono stati dal lunedì al venerdì e fino e al termine del periodo di emergenza;
2. l'acqua del fiume Basento in due distinti punti, il primo presso il Camastrino (rubinetto esterno all'impianto di sollevamento), il secondo a Masseria Romaniello, all'uscita del vascone di accumulo, prima della filiera di trattamento di potabilizzazione;
3. acqua potabilizzata all'uscita del serbatoio di accumulo prima della distribuzione.

I campionamenti dell'acqua emunta, sollevata e potabilizzata sono stati eseguiti tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, fino a fine periodo di emergenza per un totale di 165 prelievi.

Dal punto di vista analitico sono state considerate Norme e Tabelle di riferimento diverse e, in particolare:

1. per gli effluenti dei depuratori: **Decreto Legislativo 152/06 Allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici "**. Sugli effluenti dei cinque depuratori sono stati ricercati i 51 parametri previsti dalla tabella 3 *"Valori limiti di emissione in acque superficiali"* ed in aggiunta, considerando area sensibile il corpo recettore, anche i due parametri previsti dalla tabella 2, Fosforo totale ed Azoto totale. Per i parametri BOD5, COD e Solidi sospesi sono stati considerati (anche se non richiesti dalle AUA[3] degli impianti) i limiti della tabella 1;
2. per le acque del fiume Basento da potabilizzare: **Decreto Legislativo n.152/06 Allegato 2 Parte III Criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale - Tabella 1/A Categoria A2.** Sui campioni di acqua di fiume prelevati presso il Camastrino ed all'uscita del vascone di accumulo prima del trattamento sono stati ricercati i 46 parametri previsti dalla tabella 1/A ed in aggiunta i PFAS totale, i PFAS Somma, gli Idrocarburi C5-C10 e C10-C40;
3. per l'acqua potabilizzata: **Decreto Legislativo n.18/23 Allegato I "Requisiti minimi relativi ai valori di parametro utilizzati per valutare la qualità delle acque destinate al consumo umano".** Sui i campioni prelevati all'uscita del serbatoio di accumulo dell'acqua potabilizzata sono stati ricercati tutti i parametri previsti dalla Parte A (Parametri microbiologici), dalla Parte B (Parametri chimici) e dalla Parte C (Parametri indicatori).

Per quanto riguarda l'attività analitica dei parametri non eseguibili dal laboratorio di AL, l'attività è stata svolta da laboratori esterni accreditati.

In generale, sulla base dei controlli effettuati si può concludere che le acque del fiume Basento nella sezione individuata per il prelievo hanno mostrato alcuni superamenti dei limiti di classificazione in categoria A2 (considerato riferimento primario, in quanto categoria di appartenenza delle acque dell'invaso Camastra, ordinariamente trattate dall'impianto di potabilizzazione di Masseria Romaniello) per i parametri fenoli, fosfati, tensioattivi, BOD5 e coliformi totali. Sulle caratteristiche delle acque del Basento e sulla compatibilità delle stesse rispetto ai trattamenti effettuati sul potabilizzatore è utile citare il parere del Censia dove si legge: "Limitatamente alle determinazioni effettuate, la natura dei contaminanti e i valori di concentrazione rinvenuti nei campioni non configura rischi sanitari di natura chimica e microbiologica stante il processo di potabilizzazione effettuato presso l'impianto di Masseria Romaniello, consistente in fasi di trattamento di chiariflocculazione, filtrazione a sabbia e filtrazione con carboni attivi, di piena efficacia nella rimozione dei fenoli sulla base di una consolidata letteratura scientifica ed esperienza applicativa." Ma la risposta più importante, rispetto alla potabilità dell'acqua l'hanno data sia i 55 certificati di analisi prodotti dai laboratori dii AL sia i controlli fatti da ASP che ne hanno sempre verificato la rispondenza ai parametri di legge.

[3] *Acronimo di Autorizzazione Unica Ambientale*

Infine, ci si potrebbe chiedere se l'assenza di classificazione del fiume Basento poteva essere considerato un elemento ostativo all'utilizzo delle acque provenienti da tale fiume. Anche in questo caso, per rispondere risulta utile citare quanto riportato nel già citato parere del Censia, dove si legge: *"Nelle specifiche circostanze, nell'osservare che allo stato, per l'acqua da destinare al consumo non risulta disponibile una classificazione da parte della Regione, questo Istituto, per quanto di competenza e riferendosi alla specifica richiesta in oggetto, raccomanda agli Enti regionali di pertinenza l'esecuzione del procedimento di classificazione; ritiene tuttavia che il completamento del processo di classificazione, che in forza della durata delle attività richieste non è compatibile con l'emergenza in atto, può non risultare ostativo all'utilizzo dell'acqua nel breve periodo, sotto il profilo della prevenzione sanitaria. Ciò tenendo conto del rationale del richiamato art. 80 che definisce la classificazione come funzionale alla tipologia dei processi di potabilizzazione da porre in essere che, nella fattispecie (sulla base delle informazioni fornite rispetto all'impianto di potabilizzazione operante), si configurano di per sé idonei a trattamenti di acque di tipologia A3 o anche inferiore e, pertanto, comunque adeguati – semmai ridondanti –rispetto ai diversi esiti attendibili dalla classificazione".*

Anche per quanto sopra riportato, pertanto, è possibile concludere che nella quarta fase della crisi, l'attivazione della presa dal Basento ha consentito, con i ridotti apporti sorgentizi e con l'impossibilità di utilizzare l'invaso della Camastra, l'erogazione di acqua potabile con portate sufficienti a garantire almeno 8/12 ore al giorno di erogazione continua. In assenza di soluzioni alternative, tale scenario avrebbe comportato un gravissimo pregiudizio per la collettività e problematiche igienico-sanitarie, attesa l'assoluta insufficienza delle sole portate provenienti dai contributi sorgentizi dell'Alta Val d'Agri a soddisfare le esigenze idropotabili dell'intero schema Basento Camastra.

6.7. L'emergenza idrica per lo schema Basento-Camastra: le attività svolte nella fase 5

La quinta ed ultima fase **è partita con l'inizio del mese di gennaio del 2025.** A seguito delle nevicate intense del mese di gennaio del 2025, si sono verificati i seguenti fenomeni:

1. aumento delle volumetrie disponibili nel bacino della Camastra. Al momento sono disponibili più di 9 milioni di metri cubi di acqua (valore circa pari al valore massimo invasabile);
2. aumento delle portate fornite dalle sorgenti. In particolare, l'effetto connesso alle recenti precipitazioni è maggiormente riscontrabile sulle sorgenti più piccole che, comunque, consentono - soprattutto in alcuni territori - di limitare il consumo di acqua proveniente dalla Camastra;
3. il temporaneo aumento della torbidità dell'acqua proveniente dal Basento e la necessità di dismettere il *"Camastrino"* (in previsione del raggiungimento in diga del livello massimo invasabile) hanno reso necessario interrompere il prelievo da questa fonte.

Alla luce della situazione che si è venuta a creare, al momento, è possibile prelevare dal bacino della Camastra una portata di circa 600 l/s che consente di erogare l'acqua su tutto lo schema 24 h su 24h evitando, dunque, di proseguire con interruzioni programmate delle erogazioni.

livelli di prelievo, senza ulteriori restrizioni delle forniture. In questo periodo, come già evidenziato in precedenza, oltre ad un monitoraggio dei consumi e delle disponibilità delle varie fonti utilizzate, sarà necessario attivare tutti gli interventi a breve termine che consentiranno di evitare la situazione emergenziale verificatasi nel 2024.

7. Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

7.1. Premessa

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

7.2. Rischi connessi al credito

Il rischio connesso al credito rappresenta, per l'importo elevato di questa voce nel bilancio, un rischio potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario.

Si rappresenta che nel corso dell'esercizio la Società ha registrato incassi, per oltre 82,5 milioni di euro se si considera anche il Bonus Idrico Regionale e Nazionale riconosciuto in bolletta agli utenti (pari a circa 3,3 milioni di euro, gli incassi sarebbero pari a quasi 86 milioni di euro che è un valore sostanzialmente in linea con gli incassi del 2023 (pari a circa 87 milioni di euro). Il mancato incremento degli incassi è imputabile a circostanze straordinarie quali:

- l'emergenza idrica che ha interessato circa 140 mila abitanti serviti dallo schema idrico Basento-Camastra; tenuto conto della circostanza, le azioni di recupero crediti nei confronti delle utenze interessate sono state ridotte;
- il calo degli incassi degli utenti dell'area industriale di Melfi legato alla contrazione del comparto automotive che ha inciso in modo diretto sui consumi delle utenze.

Le svalutazioni prudenziali, apportate in bilancio nel corso degli anni e proseguite anche nel 2024, relative a tutte le tipologie di crediti, consentono di ritenere che i crediti residui siano allineati al presumibile valore di realizzo.

Tra le operazioni più significative di svalutazione dei crediti nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si rappresenta quanto segue:

1. per quanto riguarda i **Consorzi Industriali** - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1° novembre 2017 – è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono stati attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori (aziende insediate nelle aree consortili). Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che il credito scaduto e non ancora incassato è relativo alle forniture fino al 31/12/2007 (credito di circa 1,6 milioni di euro) per le quali è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. A fronte del credito iscritto in bilancio, si è provveduto, già nei precedenti esercizi, ad effettuare una rilevante svalutazione dello stesso. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza in

liquidazione, prudenzialmente, il credito residuo, pari a circa 1,5 milioni di euro, è stato in gran parte svalutato attesa la difficile situazione finanziaria connessa alla liquidazione;

2. per ciò che riguarda i **Consorzi di Bonifica**, con riferimento al credito nei confronti del Consorzio di Bonifica Alto Val D'Agri, si evidenzia che lo stesso è stato oggetto di un articolato iter legale, conclusosi con l'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale di Potenza nel marzo 2025, per un importo pari ad € 12 milioni, corrispondente alla somma riconosciuta dallo stesso Consorzio in un precedente accordo sottoscritto nel mese di aprile 2018. Su tale base, l'originario valore nominale di € 16 milioni è stato rideterminato in € 12 milioni al 31.12.2024, in seguito alla decisione di limitare le azioni legali alla suddetta somma. Nelle more di valutare le possibili azioni da intraprendere anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. 1/2017, si è provveduto in precedenti esercizi a svalutare significativamente la posizione creditoria; per il Consorzio Vulture Alto Bradano in liquidazione (l'importo del credito è di circa 8,2 milioni di euro) si è proceduto a notificare il Decreto ingiuntivo 862/20 emesso dal Tribunale Civile di Potenza il 23/11/2020 ed il giudizio è ancora pendente. Tuttavia, nelle more dell'esito di tale azione, si è provveduto a svalutare ulteriormente il credito in maniera significativa.

È importante, infine, segnalare alcuni aspetti gestionali che consentono di valutare il rischio del credito. Tra questi si ricorda che:

1. con riferimento ai crediti dei Consorzi di Bonifica cui si è detto, la Regione Basilicata può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse ai sensi della citata L.R. n. 1/2017. Pertanto, unitamente alle incontestabili ragioni alla base del credito, si ritiene ragionevole ipotizzare che tali controversie potranno essere definite con la mediazione della Regione;
2. con riferimento ai crediti degli altri utenti, il deposito cauzionale addebitato agli utenti, pari a circa 14 milioni di euro, costituisce un ulteriore *"elemento"* idoneo a contenere il rischio di credito in quanto, con le modalità definite da ARERA, è possibile, per le sole utenze morose, incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale copertura dei crediti scaduti.

Tutto ciò premesso, si segnala che il fondo svalutazione prudenzialmente stimato al 31.12.2024 è pari a quasi il 30% dei crediti accumulati e risulta suffragato da una puntuale relazione tecnica predisposta dalle Direzioni coinvolte nel processo di gestione e incasso dei crediti.

7.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta, per la Società, un profilo di esposizione significativo. Dopo un miglioramento registrato nel corso del 2023, le performance del 2024 si sono rivelate inferiori alle attese a causa del manifestarsi simultaneo di criticità operative e finanziarie, tra cui:

- anticipazione dei costi connessi agli interventi per l'emergenza idrica;

- ritardi nell'erogazione delle anticipazioni su fondi europei e nazionali, con conseguente necessità di utilizzare risorse proprie per la copertura delle quote di cofinanziamento non incluse in tariffa;
- maggiori consumi energetici rispetto al 2023 e rispetto alle previsioni, determinati dalla ridotta disponibilità di acqua sorgiva e dal conseguente incremento dell'utilizzo delle pompe di sollevamento;
- incremento dei costi per effetto degli adeguamenti prezzi previsti per legge nei contratti di lavori affidati a terzi;
- temporanea riduzione delle attività di recupero crediti nei confronti delle utenze dello schema Basento-Camastra, connessa all'emergenza idrica;
- calo degli incassi derivanti dalla gestione delle aree industriali, in particolare per la contrazione dell'attività produttiva nel settore automotive dell'area industriale di Melfi.

Per far fronte ai rilevanti impegni finanziari del 2024, la Società ha attivato, nel mese di dicembre 2024, la cessione pro-solvendo del contributo relativo al contenimento dei costi in bolletta a favore degli utenti per l'annualità 2025 ad Unicredit Factoring S.p.A. per l'importo complessivo di 20 milioni di euro di cui 10 milioni erogati a fine dicembre: con tale somma si è provveduto ad onorare i principali impegni, tra cui il pagamento di forniture elettriche per € 8,6 milioni (6,4 milioni relativi all'anno in corso e 2,2 milioni a piani di rientro per il 2022).

Si segnala, infine, che nei primi mesi del 2024, è stata ottenuta da Unicredit S.p.A. la fideiussione di 2 milioni di euro a favore del fornitore di energia elettrica AGSM Energia S.p.A. a seguito del quale sono statio svincolati 6 milioni di euro versati a titolo di deposito cauzionale in occasione dell'avvio della fornitura,

Per quanto riguarda il debito legato ai maggiori costi energetici del biennio 2021-2022 e i relativi piani di rientro con fornitori strategici, le scadenze del 2024 sono state generalmente rispettate; con riferimento ai debiti rateizzati verso ENEL e CSEA, tuttavia, si segnalano ad inizio 2025 difficoltà di pagamento a causa, essenzialmente, delle significative anticipazione di pagamenti per fronteggiare l'emergenza idrica, ai ritardi dei trasferimenti degli importi relativi ai lavori finanziati e ai minori incassi delle utenze per le ragioni in precedenza illustrate. Il debito verso CSEA è stato, tuttavia, saldato integralmente a maggio 2025, mentre con ENEL è tuttora in corso di finalizzazione un accordo di rinegoziazione delle scadenze. Al riguardo, si ricorda che nel 2023 la Società aveva sottoscritto con ENEL un piano di rientro per 43 milioni di euro. A gennaio 2025, a causa dell'impegno finanziario a fronte degli oneri straordinari, la società ha richiesto la rimodulazione del debito residuo di € 26 milioni. ENEL ha manifestato disponibilità ed ha proposto una nuova rateizzazione in 18 rate bimestrali, con tassi, tuttavia, più elevati rispetto alla precedente rateizzazione.

Per contenere l'ulteriore aggravio di oneri finanziari connesso alla rinegoziazione del suddetto piano di rateizzazione, nel mese di aprile 2025, la Società ha ottenuto da Unicredit Factoring S.p.A. una linea di credito pro-solvendo da € 26 milioni, rimborsabile in 48 mesi, ed ha prospettato a ENEL la possibilità di estinguere il debito tramite cessione del credito a Unicredit. A seguito dei diversi incontri intercorsi con i funzionari di ENEL, in data 14 luglio 2025 è stato effettuato un pagamento di € 7 milioni in acconto con contestuale richiesta di riconoscimento di uno sconto e rateizzazione diretta con ENEL con pagamento in 36 mesi.

In questo contesto complesso, su impulso del Socio Regione Basilicata, è stata avviata un'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale, con un importo previsto compreso tra € 5 milioni ed € 20 milioni. L'Assemblea Straordinaria, originariamente convocata per il 16 aprile 2025, è stata rinviata su richiesta di alcuni Comuni Soci e sarà successivamente riconvocata.
L'operazione non è volta a coprire perdite, come dimostrato anche dal patrimonio netto, che al 31 dicembre 2024, bensì a reperire nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Industriale, migliorare il rating bancario per facilitare l'accesso a operazioni finanziarie e creditizie, rafforzare la liquidità aziendale, anche in considerazione delle problematiche che ne hanno limitato la disponibilità, per assicurare una gestione finanziaria coerente con gli impegni assunti e garantire la continuità operativa.

7.4. Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta a rischi che potrebbero essere connessi a variazioni dei criteri per la determinazione della tariffa definiti da ARERA. Il più recente metodo tariffario, indicato come MTI-4 ed approvato a fine 2023, non introduce nuovi elementi di particolare rischio. La stessa ARERA ha fissato standard di riferimento per la qualità tecnica e per la qualità contrattuale. Il mancato rispetto di questi standard comporta delle penalità ed il riconoscimento agli utenti di indennizzi. Per verificare e limitare i rischi connessi con tale aspetto, è stata ulteriormente intensificata, grazie alla disponibilità dei dati raccolti con il nuovo sistema informativo, l'attività interna di monitoraggio di tali standard.

7.5. Rischio di mercato

7.5.1. Introduzione

Al fine di valutare il rischio di mercato, di seguito viene fornita un'analisi per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

7.5.2. Rischio di tasso

Il rischio connesso con l'andamento dei tassi è limitato in quanto la Società:

1. ha un affidamento di apertura di credito, soggetto a possibili variazioni del tasso di interesse, ma le cui condizioni in linea con quelle praticate dagli Istituti di credito ad aziende del settore con caratteristiche simili a quelle della Società;
2. ha estinto i finanziamenti a lungo termine (mutui bancari);

7.5.3. Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

7.5.4. Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA e, pertanto, tale rischio è, di fatto, neutralizzato dai possibili incrementi tariffari collegati al concetto del *full cost recovery*. A proposito, si segnala che il metodo tariffario prevede, per alcune voci di costo come l'energia elettrica, meccanismi che consentono il recupero dei maggiori costi con aumenti tariffari applicabili nell'anno n+2.

7.6. Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati e riferiti a svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero.
Sulla base delle previsioni di cui all'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2027, tale rischio appare limitato e sostenibile rispetto agli imponibili fiscali attesi rispetto ai tempi di rientro delle differenze temporanee.
Per gli esercizi successivi si prevede il recupero delle suddette imposte anticipate nel medio termine anche pianificando attività di smobilizzo di crediti *"non performing"* con la cessione pro-soluto delle posizioni di difficile realizzo.

7.7. Rischi e impatti connessi al cambiamento climatico

7.7.1. Introduzione

La maggiore problematica che AL, come tutti i gestori del servizio idrico, si trova a dover affrontare è quella del cambiamento climatico. Per questo motivo, è stata affrontata una analisi dei rischi connessi a questo fenomeno e, per ridurre i relativi impatti, è stata adottata una strategia basata su due diverse tipologie di azioni:

1. azioni di mitigazione che perseguono l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra provenienti dalle attività svolte da AL;
2. azioni di adattamento che agiscono sugli effetti indotti dai cambiamenti del clima con l'obiettivo di minimizzare le conseguenze negative e prevenire danni in futuro.

7.7.2. Le azioni di mitigazione: il percorso di transizione energetica di AL

Tra gli obiettivi prioritari indicati nel piano industriale, AL ha individuato la strada della transizione energetica che consentirà di abbattere fortemente le emissioni di gas ad effetto serra provenienti dalle proprie attività.
Ricordando che AL ha un consumo annuo di energia elettrica pari a circa 150 GWh/anno e che tale consumo è particolarmente elevato sia per le caratteristiche del territorio sia per l'estensione della rete, risulta chiaro come il tema dell'energia sia un tema rilevante non solo in termini di impatto ambientale, ma anche in termini di costi da sostenere.
Dal mese di febbraio del 2024, grazie ad un accordo con REGIONE, ENI e Shell, è utilizzato un quantitativo di energia di circa 100 GWh/anno di energia elettrica da fonti rinnovabili che viene fornito ad un prezzo inferiore a quello di mercato. Lo stesso accordo prevede che dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2031 entreranno in funzione tre impianti fotovoltaici che saranno realizzati - nelle aree rientranti nel patrimonio disponibile della Regione preventivamente identificate (nei Comuni di Lavello, Aliano ed Irsina) - gestiti da ENI e che forniranno ad AL il 100% della loro produzione pari a circa 80 GWh/anno coprendo i consumi di AL che, con la realizzazione degli interventi di autoproduzione e di efficientamento, si saranno notevolmente ridotti. Tale progetto arriverà a compimento a partire dal 01/01/2032, quando tali impianti saranno ceduti da ENI ed acquisiti dalla Regione Basilicata (o dell'Ente o società partecipata dalla Regione che sarà da quest'ultima indicata) senza ulteriori oneri economici. Nel caso in cui venga rinnovata la concessione ad AL oltre il 2032, l'energia prodotta da tali impianti potrà essere fornita ad AL gratuitamente azzerando i costi dell'energia in tariffa (al netto dei costi di gestione degli impianti stessi e degli oneri di dispacciamento e restanti aliquote definite da ARERA).
Inoltre, AL continuerà (come già indicato ai paragrafi 5.6.8) ad aggiornare il proprio piano di riduzione dei consumi e di autoproduzione e a realizzare gli interventi previsti rispondendo, in tal senso, anche alle indicazioni contenute nel metodo tariffario idrico (MTI-4) che ARERA ha previsto per il periodo 2024-2029. Quest'ultimo, infatti, prevede incentivi per promuovere l'efficienza energetica, l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e il riutilizzo delle acque reflue depurate e la possibilità di ampliamento, a fini tariffari, del perimetro del servizio idrico al drenaggio urbano, consentendo di avere un maggiore controllo sulla qualità del servizio, con particolare riguardo alle interazioni con i segmenti di fognatura e depurazione a fronte di eventi climatici avversi (si vedano successivi paragrafi).

7.7.3. Cambiamenti climatici: valutazione dei rischi

I principali fenomeni climatologici connessi con i cambiamenti sono i seguenti:

1. piogge intense (elevate precipitazioni in un tempo breve);
2. riduzione dell'apporto pluviometrico (lunghi periodi di siccità);
3. aumento medio delle temperature con punte elevate nei periodi estivi;
4. aumento dell'elettricità in atmosfera con incremento degli eventi temporaleschi accompagnati da un aumento dei fulmini.

Se questi sono gli effetti principali ad essi si accompagnano ulteriori fenomeni climatici, come ad esempio le trombe d'aria, che ne sono la conseguenza diretta. Dal punto di vista del gestore del SII, il problema maggiore

è connesso alla disponibilità idrica destinata all'uso potabile. Va da sé che una riduzione prolungata nel tempo dell'apporto pluviometrico ed il contemporaneo aumento delle temperature provocano una riduzione delle fonti utilizzate per l'approvvigionamento e, in particolare, una riduzione:

1. dei volumi di acqua stoccati negli invasi (sia per i minori apporti di acqua provenienti dal ruscellamento superficiale delle piogge sia per l'evaporazione connessa con le maggiori temperature);
2. delle portate dei corsi superficiali (per gli stessi motivi di cui sopra);
3. della disponibilità idrica sotterranea (per il minore afflusso di acqua destinata alla ricarica delle falde).

Altri effetti negativi per la gestione del SII sono dovuti alle piogge intense (in genere si tratta di eventi di breve durata ma di elevata intensità) che, in generale, possono contribuire in maniera significativa a produrre fenomeni:

1. di dissesto geologico, idrologico e idraulico (es. inondazioni, frane, erosioni e sprofondamenti, inondazioni ed allagamenti) che possono generare, a loro volta gravi danni alle infrastrutture del servizio idrico integrato (sia agli impianti sia alle reti);
2. elevate portate di acqua di ruscellamento e velocità di deflusso che:
   - 2.1. nelle aree urbanizzate possono generare sia fenomeni di urban flood (inondazioni pluviali caratterizzati da eventi di precipitazione che superano la capacità di assorbimento e drenaggio del terreno e dei sistemi di raccolta urbani) sia danni alle fognature miste che potrebbero avere dimensioni insufficienti rispetto alle portate intercettate. In ogni caso, le maggiori portate intercettate possono produrre malfunzionamenti dei depuratori;
   - 2.2. nelle aree che alimentano i bacini di raccolta possono produrre un maggiore afflusso di solidi sospesi, determinando, dunque, difficoltà nei processi di potabilizzazione così come il trasporto solido può generare occlusioni nelle fogne miste.

Infine, non sono da sottovalutare, i problemi dovuti:

1. alle temperature elevate che possono mettere a rischio il funzionamento delle stazioni di pompaggio determinando situazioni di stress termico con possibili malfunzionamenti delle pompe e conseguenti interruzioni del servizio di erogazione dell'acqua;
2. all'incremento dei fulmini che possono produrre danni alle stesse stazioni di pompaggio o ad altre apparecchiature elettriche le cui conseguenze, a seconda delle strutture interessate, possono essere più o meno gravi.

7.7.4. Cambiamenti climatici: azioni di mitigazione in relazione alle forniture idriche

Con riferimento al tema della siccità, l'esperienza acquisita nella fase di gestione dell'emergenza idrica verificati nel 2024, ha messo in evidenza la necessità di approfondire, con gli Enti interessati, temi come quello:

1. di mettere in sicurezza i principali schemi idrici programmando azioni che, dove possibile, consentano:
   - 1.1. di individuare ulteriori fonti di alimentazione (come, ad esempio, pozzi e sorgenti) in maniera da potenziare le disponibilità idriche;

1.2. di dotare le principali stazioni di sollevamento di pompe di scorta che consentano tempi rapidi in caso di malfunzionamenti e di ridurre i rischi connessi con eventuali malfunzionamenti del sistema di alimentazione elettrica di queste stesse stazioni;
1.3. di ridurre il rischio di rotture sulle principali condotte di adduzione;
1.4. di realizzare interconnessioni tra schemi idrici o connessioni con dighe attualmente non utilizzate per scopi potabili;
1.5. interventi di potenziamento dei potabilizzatori sia in termini di portate che di efficienza;

2. di ridurre le perdite idriche continuando il lavoro che si sta già portato avanti con i finanziamenti del React-Eu e del PNRR (di cui si è detto in precedenza);
3. di potenziare il sistema di controllo delle portate disponibili e di quelle immesse in rete. L'analisi prevede un monitoraggio dei consumi delle utenze e delle portate prelevate dalle diverse fonti utilizzate. Tale sistema dovrà essere potenziato (ad esempio, con l'installazione di sensori di rilevazione delle portate in grado di trasmettere a distanza i dati rilevati) al fine di avere in tempo reale aggiornamenti della disponibilità idrica per ciascun schema idrico.

7.7.5. Cambiamenti climatici: azioni di mitigazione in relazione alla gestione degli scarichi idrici

In relazione ai possibili effetti connessi con le piogge intense, invece, essendo il tema particolarmente vasto e ciò in considerazione del fatto che tutti i Comuni della Basilicata presentano fognature di tipo "misto", si dovranno adottare misure strutturali importanti.
Al fine di avviare questo percorso, è stato predisposto un accordo con il Comune di Matera che prevede attività per la razionalizzazione del sistema di drenaggio e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche nei rioni Sasso Caveoso e Sasso Barisano.
Tali attività vanno da interventi su manufatti esistenti, alla elaborazione dei dati pluviometrici ed idraulici , ad interventi di adeguamento dello scolmatore presente nel Sasso Caveoso, per arrivare ad una indagine conoscitiva sulla situazione delle reti destinate alla raccolta delle acque bianche e delle acque nere nella zona del Sasso Caveoso e del Sasso Barisano e nella restante parte del Comune di Matera che dovrà condurre alla pianificazione e progettazione degli interventi di miglioramento della gestione delle reti di raccolta delle acque miste nella zona del Sasso Caveoso e del Sasso Barisano (quest'ultima fase sarà svolta con la collaborazione dell'Università della Basilicata).
Questo accordo, pertanto, rappresenta un percorso virtuoso che una volta terminato porterà a definire un sistema di buone pratiche esportabili in altre realtà del territorio servito.
In ogni caso, queste azioni non potranno essere portate avanti solo da AL ma richiederanno un'azione integrata e coordinata adottando, con il supporto degli Enti interessati (in primis i Comuni), approcci di progettazione urbana che tengano conto della gestione delle acque piovane (ed esempio invarianza idraulica, laminazione), promuovendo la creazione di spazi verdi, la permeabilità del suolo e il corretto dimensionamento dei sistemi di drenaggio.

8. Rischio di crisi aziendale e continuità aziendale

8.1. Introduzione

Nei successivi paragrafi sono riportate valutazioni in merito:

1. al rischio di crisi aziendale di cui all'art. 6 comma 2 del D.LGS. 175/2016;
2. al presupposto della continuità aziendale.

8.2. Valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 D.LGS. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Con riferimento al 2024 la valutazione del rischio di crisi aziendale è stata valutata nella Relazione del Governo societario cui si rimanda per approfondimenti.

8.3. Valutazione in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

ll bilancio 2024, come visto, chiude con un utile di esercizio di 32.192 euro. Tale risultato va nel segno di quanto ottenuto nei due anni precedenti nei quali non si sono riscontrate perdite.

Il sostanziale equilibrio economico che caratterizza il 2024 e le annualità precedenti è tuttavia accompagnato da uno stato di tensione finanziaria che nel corso dei primi mesi del 2025 si è acuito per quanto indicato nella presente relazione e che denota la presenza di significative incertezze che possono comportare dubbi sul presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia, alcuni interventi strutturali quali, ad esempio, l'aumento di Capitale, l'incremento delle tariffe ed altri già programmati/posti in essere, consentono, ragionevolmente, di assicurare il presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, si evidenzia che negli anni, pur in una situazione di tensione economico finanziaria, la gestione della società ha beneficiato sistematicamente del supporto diretto della Regione Basilicata e delle ulteriori iniziative congiunte prese con il socio di riferimento.

A titolo esemplificativo, si ricorda che nel 2024 l'impegno della Regione si è concretizzato con le anticipazioni dei contributi previsti dall'art. 37 della Legge Regionale n. 5/2015 relativi alle annualità 2025 e 2026.

In particolare, queste ultime operazioni:

1. hanno consentito di rinegoziare le modalità di rientro con i maggiori creditori;
2. sono state adottate nel segno della continuità rispetto ad interventi fatti dalla Regione negli anni precedenti ed hanno avuto come obiettivo comune quello di mitigare, anche nel 2024, il rischio di insolvenza generatosi a causa della crisi dei costi energetici verificatasi a cavallo tra il 2021 ed il 2022.

In relazione alla sopra citata crisi, basti ricordare che, tra il 2021 ed il 2022, il sovraccosto dell'energia elettrica, non coperto da aumenti tariffari (come da indicazioni ricevute dalla Regione), è stato pari a circa 35 milioni di euro ed ha generato debiti verso fornitori di energia elettrica pari a 55 milioni di euro di cui 44 milioni di euro nei confronti di Enel. In questi ultimi tre anni, pertanto, Al con il supporto della Regione ha sensibilmente ridotto tali debiti che, al momento dell'elaborazione del presente documento, ammontano complessivamente a 20,6 milioni di euro.

La capacità di far fronte ai debiti nei confronti dei fornitori di energia elettrica ha consentito:

1. di uscire dalla salvaguardia e, dunque, di ridurre sensibilmente un costo dell'energia che, per gli elevati importi unitari connessi allo spreed applicato, non sarebbe più stato sostenibile;
2. di attivare nuovi contratti di fornitura a condizioni vantaggiose grazie all'accordo Regione-Eni-Shell e, di conseguenza, di non attivare più soluzioni, inizialmente prospettate, come quella della costituzione di una New-Co;
3. di proseguire nel tempo nell'operazione di risanamento di AL, pur con le difficoltà evidenziate in tutte le relazioni sulla gestione di questi ultimi anni.

Per quanto detto, dunque, anche nel 2024 il percorso di risanamento è proseguito, pur con tutte le difficoltà registrate sia a livello di tensione economico-finanziaria sia a livello di gestione del servizio (si veda il capitolo 6 sulla crisi idrica) e si ritiene che possa continuare grazie ad una serie di possibili interventi che:

1. laddove implicano il supporto della Regione, sono state sottoposte all'attenzione del socio di maggioranza;
2. sono oggetto della relazione con la quale è stato previsto di richiedere l'aumento di capitale ai soci e sono numericamente valutate negli scenari del piano industriale allegato a tale relazione;
3. puntano a raggiungere i seguenti obiettivi strategici:
   3.1. reperire nuove risorse finanziarie per il perseguimento di quanto previsto nel Piano Industriale;
   3.2. migliorare il proprio rating bancario;
   3.3. dotare la Società di capitali sufficienti, anche a fronte delle problematiche che ne hanno limitato la liquidità, per assicurare una gestione finanziaria coerente con gli impegni presi e garantendone la continuità aziendale.

Nel dettaglio, i principali interventi individuati dall'organo amministrativo sono i seguenti:

1. aumento del capitale sociale fino ad un massimo di 20 milioni di euro. Tale operazione, se approvata in Assemblea, consentirebbe non solo di dotare la Società di capitali sufficienti, anche a fronte delle problematiche che ne hanno limitato la liquidità, per assicurare una gestione finanziaria coerente con gli impegni presi, ma anche di migliorare il rating bancario della Società con la possibilità, dunque, di ottenere fonti di finanziamento alternative ai mezzi propri;

rispetto a quanto già approvato da EGRIB per l'anno 2025;

3. rimborso, da parte della Regione, dei maggiori costi sostenuti per l'emergenza idrica 2024, al netto della quota già riconosciuta dalla Protezione Civile Nazionale e dalle successive Ordinanze del Commissario Delegato;
4. pagamento da parte della Regione Basilicata di quota parte dei costi, non coperti da tariffa, sostenuti da AL per le attività di manutenzione straordinaria e per investimenti in corso di realizzazione nella gestione delle aree Industriali;
5. incremento dei ricavi a seguito di aggiornamento delle tariffe applicate per i servizi offerti nelle aree industriali;
6. cessione totale/parziale alla Regione dei crediti che AL vanta nei confronti dei Consorzi di Bonifica in liquidazione;
7. incremento delle attività di recupero crediti a partire dal 2025;
8. riduzione dei costi energetici a seguito dell'Accordo con Regione Eni e Shell e, in caso di ritardi nella realizzazione degli impianti di produzione energetica previsti nello stesso accordo, proseguimento del contratto ponte già attualmente in essere;
9. anticipazione del contributo Regionale per il 2027 di cui all'art. 37 della Legge Regionale n. 5 del 2015 per far fronte alle contingenze finanziarie di alcune fasi dell'esercizio.

Le valutazioni in merito agli effetti di tali interventi sulle previsioni economico-finanziarie per i prossimi anni sono state oggetto di simulazioni numeriche elaborate utilizzando il modello di calcolo predisposto al fine di aggiornare il Piano Industriale per il periodo 2025-2027.

Tali interventi sono tutti strumenti, anche alternativi, che pur in presenza di incertezze connesse, ad esempio, alla necessità:

1. di far approvare l'aumento di capitale in Assemblea;
2. di ottenere dall'Egrib l'approvazione di una richiesta di aumento delle tariffe;
3. di condividere con la Regione tutte le iniziative che ne richiedono il supporto economico-finanziario; consentirebbero, come dimostrano le simulazioni di cui si è detto, di garantire la continuità aziendale.

Altri aspetti importanti, da sottolineare ai fini della continuità aziendale, sono:

1. la valenza strategica che il servizio idrico integrato riveste per la funzionalità dell'intero sistema Regione;
2. il sostegno, dovuto proprio alla valenza di strategica di cui si è detto, che la Regione ha sempre assicurato e che continua ad assicurare.

Inoltre, la necessità di assicurare la continuità aziendale è ricollegabile al fatto che la Società:

1. sempre più spesso è chiamata a gestire le situazioni di difficoltà nella gestione della risorsa idrica connesse con i cambiamenti climatici e lunghi periodi di siccità. Ciò comporta la necessità di garantire la continuità del servizio idrico integrato anche e soprattutto in condizioni di scarsità della risorsa idrica;
2. è chiamata a portare avanti tutte le possibili azioni (in gran parte già oggetto di finanziamenti) per raggiungere gli obiettivi del piano industriale che prevede, tra l'altro:
   2.1. la gestione di progetti che consentiranno di investire nel miglioramento impiantistico, per contenere le perdite di acqua e per ottimizzare i costi di gestione;

2.2. l'ottimizzazione dell'assetto organizzativo con l'obiettivo di efficientare la struttura di AL potenziando anche i presidi interni di legalità.

Pertanto, a conclusione di tutte le valutazioni effettuate, si ritiene di poter confermare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.
Tale valutazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che, pur partendo dalla consapevolezza delle incertezze evidenziate, è basato, come detto, su elementi incontrovertibili rispetto alla storia della società ed ancora attuali quali:

1. la disponibilità della Regione nel supportare finanziariamente AL;
2. la possibilità di intervenire sulle problematiche evidenziate con strumenti ed interventi diversi e/o alternativi;
3. il monitoraggio costante della situazione gestionale, economico e finanziario anche utilizzando lo strumento di controllo introdotto con il modello di previsione utilizzato per la stesura del piano industriale, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari accorgimenti previa adeguata informativa ai Soci.

Su tali basi l'organo amministrativo, come anche indicato nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

9. Considerazioni finali

Dunque, la realizzazione delle azioni sintetizzate anche nel Piano Industriale, il sostegno della Regione Basilicata, e la condivisione degli obiettivi individuati con i Comuni Soci, con l'Ente di Governo D'Ambito e con i lavoratori della Società, permetteranno il prosieguo della gestione del S.I.I. in Basilicata con professionalità ed efficienza.

Con queste prospettive, Acquedotto Lucano potrà continuare a svolgere con sempre più consapevolezza ed orgoglio aziendale il ruolo di volano per l'economia locale, consentendo non solo di fornire servizi più efficienti, ma anche prospettive di impiego per giovani laureati lucani e di lavoro anche e soprattutto per le aziende locali che sapranno cogliere le opportunità offerte dal progresso tecnologico.

Anche quest'anno, dunque, a conclusione della presente relazione, esprimo il mio sentito ringraziamento ai Comuni Soci per la collaborazione sempre manifestata nel ricercare le soluzioni alle problematiche del territorio, alla Regione Basilicata e all'Egrib per la sinergia e la condivisione di azioni, alle Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, al Collegio Sindacale, alla Società di revisione, all'Organismo di Vigilanza, nonché a tutto il personale di Acquedotto Lucano per l'impegno profuso nell'affrontare le complesse sfide quotidiane e nell'accrescere la soddisfazione degli utenti finali del servizio idrico integrato.

Potenza, 17 luglio 2025

L' Amministratore Unico

Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta

ض